



Banca Popolare  
di Roma

# RELAZIONI E BILANCIO 2010

19° esercizio





Banca Popolare  
di Roma

# RELAZIONI E BILANCIO 2010

19° esercizio



<b>ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>CARICHE SOCIALI.....</b>	<b>9</b>
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE.....</b>	<b>11</b>
<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE .....</b>	<b>13</b>
<b>SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>15</b>
Lo SCENARIO MACROECONOMICO .....	15
CONGIUNTURA INTERNA.....	19
ECONOMIA REGIONALE .....	23
<b>LA BANCA NEL 2010: EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>24</b>
<b>INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME .....</b>	<b>27</b>
<b>QUOTE DI MERCATO.....</b>	<b>29</b>
<b>ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' .....</b>	<b>30</b>
INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA .....	30
RACCOLTA DIRETTA E POLITICHE DI FUNDING.....	30
RACCOLTA INDIRETTA.....	31
IMPIEGHI.....	32
CREDITI ANOMALI.....	35
<b>STRUTTURA OPERATIVA .....</b>	<b>38</b>
INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE.....	38
<b>ATTIVITA' COMMERCIALE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>42</b>
<b>CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI .....</b>	<b>45</b>
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI .....	45
LA FUNZIONE DI COMPLIANCE.....	46
GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI .....	47
<b>RISORSE UMANE .....</b>	<b>48</b>
LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE .....	48
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	48
<b>IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA.....</b>	<b>49</b>
RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO.....	49
RAPPORTI CON SOGGETTI CORRELATI .....	51
<b>PATRIMONIO CONTABILE.....</b>	<b>52</b>
PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	52
AZIONI DELLA BANCA .....	52
DATI PATRIMONIALI .....	53
Titoli di Proprietà.....	53
Attività finanziarie detenute per la negoziazione .....	53
Attività finanziarie disponibili per la vendita .....	53
Posizione Finanziaria Netta.....	60
Avviamento.....	60
Imposte anticipate .....	66
Attività di Ricerca e Sviluppo .....	66
<b>REDDITIVITA' .....</b>	<b>67</b>
MARGINE DI INTERESSE.....	68
COMMISSIONI NETTE .....	68

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE.....	69
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE .....	69
COSTI OPERATIVI.....	70
UTILE /PERDITA ANTE IMPOSTE .....	70
RISULTATO NETTO.....	71
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE .....</b>	<b>72</b>
<b>FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>73</b>
<b>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....</b>	<b>74</b>
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO .....</b>	<b>76</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>77</b>
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2010.....</b>	<b>81</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....</b>	<b>85</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....</b>	<b>89</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO.....</b>	<b>93</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>97</b>
<b>ALLEGATI AL BILANCIO.....</b>	<b>235</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....</b>	<b>237</b>

# ASSEMBLEA DEI SOCI - AVVISO DI CONVOCAZIONE

## BANCA POPOLARE DI ROMA – Società per Azioni

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, via Leonida Bissolati n. 40  
Capitale Sociale Euro 48.637.592,00 interamente versato  
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04245811007  
Appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della  
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5215

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno mercoledì 20 aprile 2011 alle ore 12,00 presso la Direzione della Banca Popolare di Roma, sita in Via Leonida Bissolati, 40 – Roma, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno giovedì 21 aprile 2011, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 e deliberazioni relative;
2. Modifiche al Regolamento sulle Politiche di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina Amministratori; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro per i quali, entro due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" del 22 febbraio 2008. Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire all'Assemblea, può farsi rappresentare, mediante delega scritta ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile.

Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione  
*Dott. Luigi Roth*



## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente</b>	<b>Luigi Roth</b>
Vice Presidente	Alfredo Santini
Consiglieri	Patrizio Bianchi
	Paolo Bruni
	Il Yong Cerchiai
	Pietro Ciucci
	Giulio Felloni
	Massimiliano Giansanti
	Paolo Malagodi
	Simonetta Talmelli

### COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	<b>Gaetano De Gregorio</b>
Sindaci Effettivi	Serafino Gatti
	Francesco Rocchi
Sindaci Supplenti	Carlo Mezzetti
	Giacomo Salvemini

### DIREZIONE GENERALE

<b>Direttore Generale</b>	<b>Angelo Matarazzo</b>
Vice Direttore Generale	Stefano Muzzarelli

### SOCIETA' DI REVISIONE

**Deloitte & Touche S.p.A.**



## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

	Sede Legale e Amministrativa	Via Leonida Bissolati, 40 - ROMA	06	4203411
<b>Dipendenze di città:</b>				
	Sede di Roma	Via Leonida Bissolati, 28	06	42016736 42016698
	Agenzia n. 1	Via Vitelleschi, 32	06	68300755
	Agenzia n. 2	Via Mario Chiri, 11/13	06	2185741 2158383
	Agenzia n. 3	Via dei Caduti della Resistenza, 101	06	5074072 5074073
	Agenzia n. 4	Circonvallazione Trionfale, 72/76	06	39736258 39735892
	Agenzia n. 5	Circonvallazione Appia, 53/55	06	7806301 7806246
	Agenzia n. 6	Via Gregorio VII, 232	06	39379249 39379281
	Agenzia n. 7	Via Volturmo, 56	06	4958077
	Agenzia n. 8	Piazza Albini, 32/33/34	06	51607677
	Agenzia n. 9	Via dei Durantini, 273 A/B/C/D/E	06	4500979
	Agenzia n. 10	Via Cassia, 901 O-P	06	30207260
	Agenzia n. 11	Piazzale Adriatico, 27	06	87195199
<b>Filiali in provincia di Roma:</b>				
	CIAMPINO	Viale Kennedy, 137/A	06	79321746
	GUIDONIA	Via Maremmana Inferiore, 20A, 22, 22A	0774	324840 321027
	MONTEROTONDO	Via Salaria, 231/A, 233, 235	06	9004402 90085095



---

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

---



## SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

### LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nel quarto trimestre del 2010 la crescita dell'economia mondiale è proseguita, sebbene le tensioni sui bilanci del settore privato, le condizioni di credito restrittive e la debolezza del mercato del lavoro continuano a determinare tassi di crescita modesti con andamenti differenziati tra paesi e aree. La crescita è rimasta robusta nelle principali economie emergenti, soprattutto in Cina e in India; è stata più modesta in quelle avanzate, segnando un indebolimento dell'area dell'euro.

L'attività economica si è rafforzata negli Stati Uniti, sulla base dei dati più recenti della produzione industriale e sui consumi alle famiglie; è rimasta moderata nell'area dell'euro, con l'eccezione della Germania dove si conferma più forte, e ha decelerato nel Regno Unito; ha invece segnato una contrazione in Giappone, in seguito al venir meno del sostegno fornito dal ciclo delle scorte e di altri fattori di natura temporanea. Nelle economie emergenti l'espansione si è mantenuta sugli alti ritmi del trimestre precedente.

Secondo le proiezioni dell'OCSE, nella media del 2010 il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 4,6% (tav. 1); per il 2011 si prevede una flessione al 4,2%; i paesi emergenti continuerebbero a fornire il contributo principale, superiore ai due terzi. Le prospettive restano tuttavia incerte, in particolare nelle economie avanzate, dove i consumi privati risentono della debolezza del mercato del lavoro e della necessità di risanare i bilanci pubblici in alcuni paesi, quelli delle famiglie in altri, in un contesto caratterizzato da mercati immobiliari ancora molto vulnerabili.

**Tavola 1**  
**Scenari macroeconomici**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2009	2010	2011	2010	2011
<b>PIL</b>					
<b>Mondo</b>	<b>-1,0</b>	<b>4,6</b>	<b>4,2</b>	-	-
Paesi avanzati					
<i>Area dell'euro</i>	-4,1	1,7	1,7	1,7	1,5
<i>Giappone</i>	-6,3	3,7	1,7	4,3	1,2
<i>Regno Unito</i>	-4,9	1,8	1,7	1,7	2,1
<i>Stati Uniti</i>	-2,6	2,7	2,2	2,9	3,2
Paesi emergenti					
<i>Brasile</i>	-0,6	7,5	4,3	7,5	4,5
<i>Cina</i>	9,1	10,5	9,7	10,1	9,2
<i>India (1)</i>	7,7	9,1	8,2	8,7	8,3
<i>Russia</i>	-7,9	3,7	4,2	3,9	4,2
<b>Commercio mondiale (2)</b>	<b>-11,1</b>	<b>12,3</b>	<b>8,3</b>	-	-

Fonte: OCSE, Economic Outlook, n. 88, novembre 2010; Consensus Economics, pubblicazioni varie, gennaio 2011, per Brasile e Russia dicembre 2010; statistiche nazionali.

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale

(2) Beni e servizi.

Dall'estate il prezzo del petrolio ha ripreso ad aumentare, collocandosi a 95 dollari al barile alla fine della seconda settimana di gennaio, circa 20 dollari in più rispetto a fine agosto; da novembre l'incremento delle quotazioni in euro è stato più sostenuto, riflettendo il deprezzamento della valuta comune nei confronti del dollaro. L'aumento ha riflesso il rafforzamento della domanda, soprattutto da parte di Stati Uniti e Cina.

Nel quarto trimestre è proseguito il rialzo dei prezzi delle materie prime alimentari (12% rispetto al periodo precedente), soprattutto di quelle soggette a vincoli dal lato dell'offerta, quali lo zucchero, il mais e la soia; anche alcuni metalli hanno registrato notevoli rincari, riflettendo la forte domanda proveniente dai paesi emergenti, in particolare dalla Cina.

Le informazioni fornite dalle indagini congiunturali più recenti confermano il consolidamento della ripresa dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2010. In prospettiva la crescita mondiale dovrebbe rafforzarsi gradualmente, sorretta da un'ulteriore normalizzazione delle condizioni di finanziamento in un contesto di condizioni monetarie accomodanti, anche se caratterizzata da elevati fattori di rischio, quali i timori connessi alla possibilità di tensioni in alcuni segmenti dei mercati finanziari, di nuovi aumenti dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime, di spinte protezionistiche e di una correzione disordinata degli squilibri globali.

La debolezza della domanda interna e gli ampi margini di capacità inutilizzata continuano a contenere la dinamica dei prezzi nei paesi industrializzati, contrastando le pressioni provenienti dai rincari degli input di origine estera.

In presenza di una domanda interna ancora fragile e di rischi inflazionistici contenuti, l'orientamento della politica monetaria dei paesi avanzati è rimasto fortemente espansivo, con tassi ufficiali ai minimi storici. Agli inizi di novembre la Federal Reserve ha varato un nuovo programma che prevede l'acquisto di titoli di stato a lungo termine per complessivi 850-900 miliardi di dollari, da completarsi entro la metà del 2011. Non sono mutati neanche l'orientamento della Banca Giapponese e quello della Banca d'Inghilterra. La prima ha lasciato invariato l'intervallo-obiettivo (compreso tra lo 0,0 e lo 0,1%) per il tasso di riferimento e definito le linee guida per l'acquisto di fondi azionari e immobiliari (per un totale di 500 miliardi di yen, lo 0,1% del PIL). Anche la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5% e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie (per 200 miliardi di sterline, pari al 14% del PIL), che era già stato raggiunto a gennaio 2010.

### **Stati Uniti**

L'economia americana accelera, ma meno del previsto: nel quarto trimestre del 2010 il PIL statunitense è infatti cresciuto del 2,8%, (superiore al 2,6% del trimestre precedente e all'1,7% del secondo), ma meno del 3,3% pronosticato dagli analisti. La crescita delle spese per i consumi, cruciali per l'economia americana, è stata rivista al ribasso a +4,1% da +4,4%. Rimane in ogni caso il maggiore incremento in 4 anni. Un altro dei motivi della revisione al ribasso è stato il calo di spese e investimenti da parte degli Stati e dei Governi locali. Meno positiva anche la bilancia commerciale:

con un forte aumento delle importazioni che ha di fatto annullato la crescita delle esportazioni. Ad un anno e mezzo dalla fine ufficiale della recessione, l'economia americana dimostra comunque di stare riprendendo quota. I consumatori e le aziende aumentano le spese, mentre i punti deboli restano il mercato del lavoro e quello immobiliare.

Il driver dell'accelerazione del quarto trimestre risiede nella produzione industriale, che dopo il calo di ottobre, ha ripreso a salire in novembre e in dicembre. Dal lato della domanda, a fronte del lieve incremento del reddito disponibile reale in ottobre e in novembre, i consumi delle famiglie si sono rafforzati, soprattutto quelli di beni durevoli; il saggio di risparmio è sceso in novembre per il quinto mese consecutivo, al 5,3%, dal picco del 6,3% toccato in giugno.

Sull'intensità della ripresa ciclica continuano a gravare elementi di incertezza. Il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive restano deboli. In dicembre l'aumento del numero di lavoratori dipendenti è risultato ancora inferiore alle attese e la discesa del tasso di disoccupazione ha riflesso anche una minore partecipazione alle forze di lavoro. Nel corso del 2010 la durata media della disoccupazione è aumentata: in dicembre essa si collocava attorno alle 34 settimane, un livello assai più elevato rispetto ai precedenti episodi di recessione, in cui non aveva mai superato le 20 settimane.

Alla debolezza del mercato del lavoro si aggiunge la perdurante stasi del settore immobiliare. Negli ultimi mesi del 2010 il volume di compravendite di abitazioni ha ristagnato, mantenendo elevato lo squilibrio tra offerta e domanda. Un indebolimento ulteriore della domanda di abitazioni potrebbe derivare anche dal recente rialzo dei tassi di interesse sui mutui ipotecari, pari a circa 60 punti base nell'ultimo trimestre del 2010.

### **Giappone**

In Giappone l'attività economica si è indebolita nel quarto trimestre dell'anno: nel periodo ottobre – dicembre il PIL ha registrato una contrazione in termini reali dello 0,3% sul trimestre precedente e dell'1,1% annualizzata. Nel quarto trimestre la dinamica dell'attività economica è stata contenuta poiché il ritiro delle misure di stimolo adottate dal governo ha indebolito i consumi privati e la produzione industriale. In particolare l'ultimo trimestre ha scontato la scadenza, avvenuta a fine settembre, dei finanziamenti statali per l'acquisto di beni durevoli, tra cui le auto a basso impatto ambientale, nonché l'aumento del 40% sui prezzi delle sigarette e l'effetto superyen che ha indebolito l'export.

### **Regno Unito**

Nel Regno Unito il Pil è aumentato nel terzo trimestre dell'anno del 2,9% in ragione d'anno, contro il 4,6 del secondo. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni nette. Nel quarto trimestre 2010, a differenza di quasi tutti i Paesi della UE, ha segnato una decelerazione di mezzo punto percentuale a livello congiunturale, cioè rispetto al trimestre precedente. A pesare, il calo del settore dei servizi, dello 0,5%, così come il

settore delle costruzioni ha avvertito un tonfo del 3,3%. Positivo, invece, il trend dell'industria a +0,9%. Secondo gli analisti il calo del pil è stato conseguenza delle avverse condizioni meteo del Paese, poiché, a causa del forte freddo, molte attività si sarebbero arrestate, facendo contrarre la produzione.

Ma in Gran Bretagna torna lo spettro della recessione, che ha colpito pesantemente l'economia britannica nel 2008, causando un deficit spaventoso, di oltre l'11%, in grossa parte dovuto agli interventi di salvataggio delle banche sull'orlo del fallimento.

### **Area Euro**

La ripresa economica dell'Ue continua a fare progressi. Dopo una "buona performance" nel primo semestre del 2010, l'incremento reale del Pil sia per l'Ue sia per la zona euro è rallentato nel secondo semestre. La frenata era prevista e in linea con la fase di rallentamento della crescita globale e del commercio, che riflette la fine delle misure di stimolo.

Il PIL dell'Area Euro relativo al 4° trimestre del 2010 è risultato in crescita dello 0,3% su base trimestrale, confermando in pieno le stime. La crescita tendenziale si attesta al +2%. Per l'intera Unione Europea il Prodotto Interno Lordo rispetto ai tre mesi precedenti è stato confermato in salita dello 0,2%, mentre su base annua si è avuto un incremento del 2,1%. Nel 3° trimestre si era registrata una crescita del PIL dello 0,3% sul trimestre precedente per la Zona Euro e dello 0,5% per l'intera Unione Europea. Su base annua la crescita era stata dell'1,9% per Eurolandia e del 2,2% per l'Europa dei 27.

Guardando ai principali stati membri, il Pil nel IV trimestre è cresciuto dell'1,3% in Italia (+0,1 congiunturale), dell'1,5% in Francia (+0,3%), dello 0,6% in Spagna (+0,2), del 4% in Germania (+0,4% rispetto al trimestre precedente). Tornano negativi il Regno Unito (-0,6%), il Portogallo (-0,3%) e la Grecia (-1,4%).

In prospettiva, la crescita reale del Pil nel 2011 è stimata a +1,8% nella Ue e +1,6% nella zona euro. Lo ha reso noto la commissione europea nelle previsioni economiche di primavera, spiegando che si tratta di una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni d'autunno del 29 novembre 2010. Questo quadro complessivo si basa sulle proiezioni aggiornate per Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Regno Unito, che insieme rappresentano circa l'80% del Pil dell'Ue.

Dopo un rallentamento della crescita nel secondo semestre dello scorso anno - ha dichiarato il commissario Ue agli Affari economici e monetari Olli Rehn - la ripresa economica dell'Ue dovrebbe guadagnare ulteriore terreno quest'anno. Le esportazioni dovrebbero continuare a sostenere il recupero e un riequilibrio della crescita verso la domanda interna è previsto per il 2011, con una conseguente crescita più sostenibile. Tuttavia, la ripresa rimane irregolare e molti Stati membri stanno attraversando una difficile fase di adeguamento. Inoltre, malgrado la recente calma nei mercati finanziari, la situazione non è ancora completamente normalizzata. A livello disaggregato,

l'andamento rimane disuguale tra gli Stati membri. Nell'area euro, la Germania dovrebbe guidare il recupero, con una crescita del Pil del 2,4%, seguita dalla Francia (1,7%). Al di fuori dell'eurozona, la crescita in Polonia e nel Regno Unito è rispettivamente prevista del 4,1% e del 2%. Queste stime sono supportate da migliori prospettive per l'economia globale e da una forte fiducia delle imprese europee.

L'incertezza resta comunque elevata e gli sviluppi in tutti i Paesi sono irregolari. Le previsioni della Commissione per quanto riguarda l'inflazione per il 2011 sono state riviste al rialzo rispetto alle previsioni di autunno, a causa principalmente degli aumenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Ora si attestano al 2,5% nell'Ue e al 2,2% nella zona euro, ma dovrebbero attestarsi al 2% in entrambe le regioni entro al fine dell'anno. I rischi per l'inflazione sono visti leggermente al rialzo, legati ai cambiamenti politici in corso in Medio Oriente e Nord Africa.

La crisi dei conti pubblici che sta coinvolgendo principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, rappresenta sempre la principale "ombra" dello scenario macroeconomico attuale.

## CONGIUNTURA INTERNA

L'economia italiana sta vivendo un moderato recupero dopo le perdite di produttività registrate nel biennio 2008-09. Nel 2010 nel suo complesso, il Pil è cresciuto dell'1,1 per cento secondo le stime preliminari. Supportate da una domanda mondiale sostenuta, le esportazioni dovrebbero continuare a guidare la ripresa anche nel 2011. Questo è in linea con gli indicatori della fiducia delle imprese che indicano espansione nel settore manifatturiero.

Al contrario, le ancora deboli condizioni del mercato del lavoro e una maggiore inflazione importata potrebbero raffreddare i consumi privati. Gli investimenti dovrebbero crescere "moderatamente". Nel complesso, rileva la commissione Ue, la crescita del Pil nel 2011 dovrebbe attestarsi allo stesso ritmo del 2010 (1,1 per cento) con una crescita trimestre su trimestre intorno allo 0,3-0,4 per cento per tutto l'anno. Dopo un calo considerevole nel 2009, l'inflazione è aumentata all'1,6 per cento in media nel 2010. L'accelerazione dei prezzi nell'ultimo trimestre del 2010 è dovuta principalmente alla dinamica della componente energetica. Nel 2011 l'inflazione dovrebbe raggiungere in media il 2,2 per cento. Si tratta di una revisione al rialzo dello 0,4 per cento rispetto alle previsioni di autunno 2010, attribuibile all'ipotesi di un aumento dei prezzi del petrolio. Alla variazione complessivamente positiva per la produzione industriale nel 2010, si affiancano segnali che indicano una certa ripresa anche per il fatturato e gli ordinativi variabili che hanno entrambe ribaltato il loro andamento negativo in coincidenza con l'inizio del 2010.

Per quanto concerne il fatturato, si conferma un miglioramento più evidente sul mercato estero rispetto a quello realizzato sul mercato nazionale, nonostante tale miglioramento sull'estero abbia un trend altalenante rispetto all'andamento del fatturato sul mercato nazionale, meno esposto ad oscillazioni valutarie.

Sul versante del commercio con l'estero, da gennaio a settembre 2010 le esportazioni sono complessivamente aumentate del 14,3%. La crescita sul mercato extra europeo (+15,1%) è stata lievemente superiore a quella riscontrata sul mercato europeo (+13,7%). Anche le importazioni sono aumentate (+20,9%). Le esportazioni del Sud Italia mostrano la crescita più rilevante (+25,5%), soprattutto verso i paesi extra UE (+34,6%) rispetto al mercato europeo (+18,7%). In sintesi, nell'ambito di una dinamica certamente incoraggiante, è il mercato UE a confermarsi quale sbocco di riferimento per le esportazioni italiane, sempre ad eccezione delle regioni del Sud Italia i cui beni e servizi sono venduti maggiormente a paesi extra UE.

Per contro è sul mercato del lavoro che si sono ampiamente ed in modo inequivocabile riflessi gli effetti della crisi, sebbene nel terzo trimestre 2010 si sia attenuato il trend crescente del tasso di disoccupazione totale. Infatti nel 3° trimestre 2010 il tasso di disoccupazione totale, pari all'8,3% è cristallizzato su tale percentuale da 6 mesi, come anche il tasso di disoccupazione rilevato nel Sud Italia (+13,4%); in lieve attenuazione invece nel Nord Italia (da +5,9% a 5,8%). E' invece in aumento il tasso di disoccupazione del Centro Italia, passato al 7,6% dal precedente 7,1%.

### **Andamento creditizio**

In assestamento, e sempre su valori positivi, a fine 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; è tornata positiva, dopo oltre due anni, la dinamica della provvista sull'estero.

Le prime stime SI-ABI mostrano, a dicembre 2010, un assestamento della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al 2,8% (+3,7% a novembre 2010 e +9,2% a fine 2009).

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi alla clientela residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +5,6% (+6,7% a novembre 2010 e +7,8% a fine 2009), mentre la variazione annua delle obbligazioni delle banche è risultata pari a -1,3% (-0,5% a novembre 2010; +11,2% a dicembre 2009).

In accelerazione risulta, invece, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela: a fine 2010 secondo le prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa l'88% (+80,3% a novembre 2010 e -26,7% a fine 2009).

Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato. Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia manifestato, nel periodo più recente, una sostanziale stabilità, in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato: a dicembre 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,69%. Nell'ultimo mese è, invece, lievemente aumentato

sia il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dall'1,46% di novembre all'1,51% di dicembre (+5 centesimi), che il rendimento delle obbligazioni bancarie: dal 2,87% al 2,91%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pct in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2010 all'1,48% (1,50% a novembre 2010). Rispetto a dicembre 2009 questo tasso è diminuito di 11 basis point.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2010, una ripresa; sulla base delle prime stime i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.462,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,8%. Sono aumentati anche i prestiti a residenti in Italia al settore privato (+3,6%).

A novembre 2010 è proseguita la fase di ripresa del *trend* dei finanziamenti alle imprese; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili.

A novembre 2010 la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie è risultata del +1,3%. In particolare i finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato un tasso di crescita pari a +1,5%, valore che raggiunge il +2,4% per le famiglie produttrici.

Sostenuta rimane la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie (+7,6% a novembre 2010, +8,1% ad ottobre 2010, +5,8% a novembre 2009). Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili, risultata a novembre di circa il +7,7%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a novembre 2010 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione dei minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 18,8%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello dell'agricoltura il 4,1%. Le attività residuali il 6,1%.

In assestamento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a dicembre 2010 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI ha registrato un assestamento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,64%, lo stesso valore segnato il mese precedente a 13 basis points al di sotto del valore di dicembre 2009.

In lieve rialzo, ma sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a dicembre 2010 il tasso sui prestiti in euro a società non finanziarie si è posizionato al 2,78% contro il 2,73% di novembre, mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 2,92% (contro il 2,87% di novembre 2010, +4 punti base rispetto a dicembre 2009).

Nel 2010 si è registrato complessivamente, rispetto al 2009, una flessione dello spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta, che si è attestato a 216 basis point, 2 punti base al di sotto del valore di dicembre 2009. Nella media del 2010 tale differenziale è risultato pari a 2,16 punti percentuali, in flessione di circa un quarto di punto percentuale rispetto al valore medio del 2009 (pari a 2,42 punti percentuali).

Per quanto attiene il risparmio amministrato e gestito, gli ultimi dati sulla consistenza totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) pari a 1.540 miliardi di euro alla fine di novembre 2010 (circa 39 miliardi in più rispetto a novembre 2009; + 2,6% la variazione annua) – mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (+0,8% la variazione annua), per il 23,4% dalle istituzioni finanziarie (+1,3%), per il 20,7% dalle imprese di assicurazione (+11,5% il tasso di crescita annuo), per il 5,3% dalle società non finanziarie (+2,6%) e circa il 3% è detenuto da Amministrazioni Pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 3,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una flessione di oltre l'8%. Le gestioni patrimoniali bancarie hanno manifestato a giugno 2010 una crescita, collocandosi a circa 92 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al 16%. Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato alla fine del secondo trimestre del 2010 pari a 416,5 miliardi di euro, segnando una crescita di quasi il 20% rispetto alla fine del secondo trimestre del 2009. In aumento a dicembre 2010 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero, collocandosi intorno ai 452,5 miliardi di euro (450,5 miliardi a novembre 2010, in crescita rispetto a fine 2009: +5,5%).

In aumento, anche se con minore intensità, nell'ultimo anno le sofferenze lorde; a novembre tale stock è risultato pari a circa 75,6 miliardi di euro, circa 1,3 miliardi in più rispetto ad ottobre 2010 e 17,6 miliardi in più rispetto a novembre 2009. La variazione annua è stata pari a +30,4% contro il +43,1% di fine 2009.

In rapporto agli impieghi esse risultano pari a quasi il 4% a novembre 2010, in crescita del 3,3% rispetto a un anno prima.

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre 2010 esse erano pari a 44,9 miliardi di euro, 1,1 miliardi in più rispetto ad ottobre 2010 e circa 10,2 miliardi in più rispetto a novembre 2009 (+29,3% la variazione annua; +65,2% la variazione a fine 2009).

Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è collocato al 2,36% (1,97% a novembre 2009). Il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è risultato pari a 12,99% a novembre 2010 (11,91% a novembre 2009).

In aumento a dicembre la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane, collocandosi a 581 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita annuo del +12,3%.

## ECONOMIA REGIONALE

Nel 2010 il PIL del Lazio ha una stima di crescita del +1,1%; un valore che a fronte del crollo del -3,3% conseguito nel 2009 è certamente incoraggiante, ma i livelli di attività risultano ancora al di sotto di quelli precedenti la crisi. Le attuali previsioni formulate sul 2011 stimano una crescita pari al +2,0%.

Nella prima parte dell'anno le esportazioni del Lazio sono tornate a crescere, dopo due semestri consecutivi di calo. L'incremento, superiore a quello nazionale, ha interessato quasi tutti i settori; il contributo più ampio alla crescita è ascrivibile alle esportazioni di articoli farmaceutici. Nell'industria, l'incremento degli ordinativi esteri e della domanda interna si sono riflessi in un aumento del grado di utilizzo degli impianti produttivi. Segnali positivi sull'andamento del fatturato nei primi nove mesi del 2010 emergono anche da un sondaggio condotto da Banca d'Italia su un campione di imprese industriali regionali; permane la cautela nel piano di investimenti.

Resta debole il mercato immobiliare, con prezzi in flessione; il numero di compravendite e di ristrutturazioni ha registrato una tendenza all'aumento.

Nel corso del 2010 l'occupazione è aumentata. Le statistiche relative alla Cassa Integrazione Guadagni evidenziano il permanere di condizioni di difficoltà in alcuni settori di attività economica, tra cui emergono meccanica, chimica, minerali non metalliferi.

L'andamento positivo del PIL si riscontra anche nel caso della demografia delle imprese (tav. 1): infatti, nel terzo trimestre 2010 il tasso di crescita nel Lazio è più alto, sia pure lievemente, di quello registrato per l'intero territorio nazionale. In particolare, tra luglio ed ottobre 2010, il tasso di crescita delle imprese nel Lazio è stato pari al +0,59% rispetto al + 0,49% riscontrato per l'Italia. Nelle province del Lazio, l'unica a discostarsi dalla media regionale, superandola sensibilmente, è Frosinone (+0,78%), mentre Roma è sostanzialmente allineata con la media (+0,60%).

Tavola 2

Lazio: demografia delle imprese nel 3° trimestre 2010								
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo	Tasso crescita	Tasso natalità	Tasso mortalità
Viterbo	38.322	34.457	530	367	163	0,43	1,39	0,97
Rieti	15.331	13.441	210	158	52	0,34	1,38	1,07
Roma	440.462	326.448	6.559	3.967	2.592	0,60	1,51	1,08
Latina	58.027	48.087	924	624	300	0,52	1,60	1,08
Frosinone	46.052	39.213	893	536	357	0,78	1,96	1,19
<b>Lazio</b>	<b>598.194</b>	<b>461.646</b>	<b>9.116</b>	<b>5.652</b>	<b>3.464</b>	<b>0,59</b>	<b>1,54</b>	<b>1,08</b>
<b>Italia</b>	<b>6.115.323</b>	<b>5.291.575</b>	<b>85.220</b>	<b>55.593</b>	<b>29.627</b>	<b>0,49</b>	<b>1,40</b>	<b>1,15</b>

(\*) cessazioni al netto delle cessate d'ufficio

Elaborazione Ufficio Studi Federlazio su dati Movimprese

## **LA BANCA NEL 2010: EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO**

L'anno 2010 è stato un anno caratterizzato dal progetto di riorganizzazione aziendale deliberato dalla Capogruppo e calato su tutte le realtà del Gruppo, al fine di migliorarne l'efficienza. Proprio allo scopo di rendere più coerente la mission aziendale di "banca locale" prevalentemente orientata alla clientela Retail, il Consiglio di Amministrazione, sulla scorta delle indicazioni ricevute dalla Capogruppo ha approvato il nuovo Organigramma Aziendale ed il relativo Funzionigramma. L'obiettivo di queste variazioni e delle successive integrazioni è quello di snellire la struttura eliminando duplicazioni di funzioni tra le strutture interne e con la Capogruppo.

In ordine alla gestione dei crediti anomali, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato a fine novembre 2009 di riallocare presso la Capogruppo le attività in precedenza assegnate alla società controllata Finproget Spa; con decorrenza 1 febbraio 2010 è stata sottoscritta una nuova Convenzione con la Capogruppo che ha comportato l'accentramento delle attività di recupero crediti e di consulenza legale.

Nel corso dell'anno la Direzione Internal Auditing della Capogruppo ha svolto alcune verifiche ispettive presso la Banca relative ai seguenti aspetti: macroprocesso del credito, macroprocesso della finanza, antiriciclaggio, trasparenza.

Sulla base degli esiti delle verifiche la Banca ha posto in essere una serie di correttivi, volti a migliorare i processi di lavorazione e di presidio del rischio.

Nel dettaglio in materia creditizia l'audit ha evidenziato i seguenti punti di attenzione:

1. migliorare l'osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di cui al D.Lgs. 231/2007 in tema di adeguata verifica della clientela ed identificazione del titolare effettivo;
2. un più tempestivo monitoraggio nella gestione operativa del credito, con particolare riferimento alla revisione degli affidamenti;
3. maggiore efficacia nella fase di classificazione delle posizioni critiche.

La Banca è intervenuta sul primo aspetto emanando della normativa mirata a definire gli obblighi di "adeguata verifica della clientela" ed a chiarire i profili procedurali connessi alla concreta applicazione della normativa.

In relazione al secondo punto relativo alla gestione operativa del credito con tempestivo monitoraggio, la Banca ha rafforzato l'organico dell'Ufficio Controllo Crediti a cui sono attribuiti – tra gli altri – compiti di prevenzione rischi e monitoraggio dei rapporti affidati. Dal punto di vista procedurale è stata implementata la procedura ICC – Iter Controllo Crediti, resa disponibile anche ai gestori della relazione di rete; la procedura, oltre ad essere un estrattore di anomalie, storicizza tutti gli interventi e le considerazioni dei gestori e degli uffici centrali.

Per quanto riguarda la gestione delle partite incagliate, la Banca ha siglato un accordo con la società Cribis Teleservice a cui è stato dato il mandato recuperatorio delle posizioni classificate ad incaglio, snellendo notevolmente le attività in capo all'Ufficio Controllo Crediti.

Inoltre, in relazione all'attività di controllo di linea presso le dipendenze, la Direzione Generale ha previsto aggiornamenti formativi per il personale di rete addetto ai controlli di 1° livello (giornalieri e periodici).

La verifica sul macroprocesso della finanza ha riguardato la classificazione e la profilazione della clientela ai fini MIFID, la contrattualizzazione del servizio di consulenza, il Market Abuse, l'erogazione del servizio di consulenza, il Regolamento Finanza e aspetti connessi all'antiriciclaggio (Adeguata Verifica e Titolare Effettivo). Oltre che sistemare le anomalie riscontrate in sede di verifica ispettiva, al fine di recepire le indicazioni e i suggerimenti forniti dall'Audit della Capogruppo e di agevolare l'operato delle dipendenze in ordine all'apertura e gestione dei nuovi dossier titoli ed alla gestione di quelli già in essere, in conformità con le normative vigenti è stata predisposta dal referente Compliance e dal referente Finanza apposita normativa con l'indicazione delle principali attività da porre in essere e la normativa di riferimento.

In materia di Antiriciclaggio sono stati analizzati i seguenti aspetti: Adeguata Verifica e Titolare Effettivo, alimentazione Archivio Unico Informatico, valutazione/segnalazione operazioni sospette. Agli esiti della verifica la Direzione Generale, oltre ad una attività costante di sollecitazione sulle unità operative in materia di Adeguata Verifica e Titolare Effettivo, ha intensificato l'opera di monitoraggio delle posizioni a "rischio riciclaggio", nonché dato impulso alle attività di valutazione/segnalazione delle operazioni ritenute, in prima analisi, "sospette". Risulta intensificata anche l'attività di monitoraggio a distanza da parte dell'Ufficio Ispettorato, mediante l'espletamento delle attività di estrazione ed analisi tabulati, nate ed implementate nel corso del tempo.

Per quanto attiene la verifica in materia di Trasparenza, l'attività ha riguardato principalmente i seguenti argomenti: variazioni di condizioni di tipo massivo, variazioni di condizioni individuali, portabilità dei mutui (attiva e passiva), estinzione anticipata dei mutui ipotecari. Per ottemperare a quanto rilevato dalla Direzione Internal Auding della Capogruppo riguardo le precise tempistiche nel caso di variazioni massive delle condizioni applicate alla clientela è stata emanata apposita normativa interna; è stato inoltre previsto un controllo di secondo livello svolto dall'Ufficio Ispettorato, per la verifica dell'attività di inserimento a sistema informativo delle variazioni e per il controllo dei rapporti/tassi e altre condizioni effettivamente variati dopo la fase operativa. Anche per le modifiche di condizioni di tipo individuale è stata emanata apposita normativa interna ed implementato controllo di 2° livello svolto dall'Ufficio Ispettorato e finalizzato al controllo della presenza, nonché corretta compilazione della modulistica prevista in ipotesi di variazione di condizioni concordate con la clientela. Sono state inoltre definite l'operatività e le tempistiche connesse alla surroga dei mutui. Con apposita normativa è stata sottolineata l'importanza del rigoroso rispetto delle tempistiche di esecuzione, sono state ribadite le diverse competenze distinte tra Ufficio Fidi e Dipendenze e sono stati richiamati i controlli e verifiche di tutti i dati e gli atti legali concernenti le surroghe.

Per quanto riguarda l'estinzione anticipata dei mutui ipotecari è stato previsto in carico all'Ufficio Fidi un controllo mirante alla verifica e corretta applicazione dei massimali di penale nel rispetto di quanto previsto dalla legge e le modalità operative delle dipendenze.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME**

In relazione ai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap emessi rispettivamente il 6 febbraio 2009 e il 3 marzo 2010, nei quali viene rimarcata la necessità che gli amministratori si adoperino affinché le relazioni finanziarie risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e trasparente i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli, la loro effettiva capacità di generare reddito, si riporta l'informativa di dettaglio.

### **Continuità aziendale:**

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare ulteriormente nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì che, nonostante il risultato negativo registrato a chiusura dell'esercizio 2010, non si rilevano nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in merito alla ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale. Tale considerazione è supportata dai seguenti fattori:

- solidità patrimoniale evidenziata dagli indici di riferimento ai fini di vigilanza (Total Capital Ratio pari al 11,95% al 31 dicembre 2010)
- presenza di un Budget 2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra banca che prevede un incoraggiante miglioramento del risultato economico
- il Piano Industriale 2011-2014 redatto dalla Capogruppo, che peraltro prevede un'operazione di aumento del capitale sociale in capo a Ca.Ri.Fe. da realizzarsi nel corso del 2011 e attualmente in fase autorizzativa, che include nel perimetro societario di riferimento anche la Banca.

**Rischi finanziari:** nella parte E della Nota Integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi di liquidità.

In particolare per quel che concerne la liquidità, la composizione degli asset aziendali fa ritenere assolutamente remota l'esposizione a prevedibili, significativi rischi. Il rapporto impieghi/raccolta da clientela è pari al 41% e gli investimenti monetari sono concentrati in rapporti con la Capogruppo, a vista o vincolati a breve termine.

**Verifiche per riduzione di valore delle attività ed in particolare impairment test dell'avviamento e valutazione dei titoli di capitale classificati come “disponibili per la vendita”:** per quanto riguarda le verifiche di esistenza di impairment sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all’informativa fornita nel paragrafo “Dati Patrimoniali”, in cui viene fornita ampia disclosure delle verifiche circa l'esistenza di elementi di impairment svolte sui titoli classificati nel portafoglio “Disponibili per la Vendita” nonché sull’Avviamento iscritto in bilancio. Circa le altre attività presenti nel patrimonio della banca non si rilevano elementi di impairment.

**Incertezze nell'utilizzo delle stime:** la Banca per la redazione del Bilancio 2010 non ha utilizzato stime in relazione alla valutazione delle proprie attività e passività, ad eccezione delle stime effettuate per la determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti verso la clientela, dell'avviamento e dei titoli di debito valutati al fair value classificati in termini di gerarchia del fair value al livello 3. Per tale fattispecie, la banca ha utilizzato criteri prudenziali nell'approccio valutativo; in particolare, è da rilevare come le stime effettuate siano frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro gli stessi possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

**Gerarchia del fair value:** per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al par. A.3.2 delle Politiche Contabili.

## QUOTE DI MERCATO

I dati diffusi da Banca d'Italia sulle quote di mercato al 30 settembre 2010, ultima rilevazione disponibile, mostrano dei dati non particolarmente significativi per la Banca Popolare di Roma, alla luce della vastità del mercato di riferimento, Roma e provincia.

Per la raccolta diretta la Banca Popolare di Roma detiene lo 0,40% delle quote di mercato, per gli impieghi lo 0,11%.

(importi in milioni di euro)

Enti segnalanti (Roma e Provincia):	Impieghi				Raccolta			
	2010	% BPR su Enti segnalanti	2009	% BPR su Enti segnalanti	2010	% BPR su Enti segnalanti	2009	% BPR su Enti segnalanti
Banca Popolare di Roma	194,49		237,58		475,05		494,88	
Banche	183.495,52	0,11%	176.737,41	0,13%	117.979,03	0,40%	115.189,62	0,43%
Banche Minori	9.072,02	2,14%	8.205,20	2,90%	6.810,61	6,98%	5.461,21	9,06%

Raffrontando i dati alla sola quota di mercato riferita alle banche minori la Banca Popolare di Roma detiene il 6,98% della raccolta e il 2,14% degli impieghi.

## ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

### INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

#### RACCOLTA DIRETTA E POLITICHE DI FUNDING

La raccolta diretta complessiva da clientela, comprensiva della raccolta obbligazionaria, ammonta a 484,12 milioni di euro, registrando una flessione del 3,9% rispetto al 2009. Nonostante tale diminuzione, il rapporto impieghi-raccolta è sceso al 40,17% in correlazione ad una ben più accentuata diminuzione degli impieghi pari al 18,14%.

(importi in migliaia di euro)

#### RACCOLTA DIRETTA Variazioni per singola forma tecnica

Forma tecnica	31-dic-10	31-dic-09	Variazione	
			assoluta	%
c/c ordinari	423.712	425.923 -	2.211	-0,52%
Pct Passivi	39.366	57.713 -	18.347	-31,79%
D.R.	11.640	10.962	678	6,19%
Prestiti Obbl.	9.063	9.028	35	-
c/c Estero	334	278	56	19,99%
<b>Totale</b>	<b>484.115</b>	<b>503.904 -</b>	<b>19.789</b>	<b>-3,93%</b>

Dalla tabella sopra riportata si desume che la diminuzione della raccolta sul fine anno è riferibile sostanzialmente alla diminuzione dello stock di pronti contro termine per 18,3 milioni di euro. Tale fenomeno deve essere letto alla luce di due diverse circostanze: per il 56% di tale diminuzione trattasi di un'unica grossa operazione in scadenza a novembre e rinnovata solo parzialmente. La fuorisciuta di tale liquidità è da intendersi correlata alla ciclicità dell'attività caratteristica del cliente. Il restante 44% è stato trasformato in raccolta indiretta, a testimonianza di un atteggiamento più sereno degli investitori.

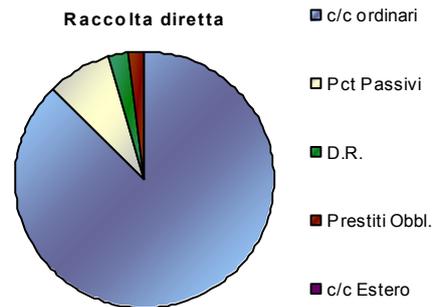
Per quanto riguarda la composizione della raccolta diretta, le forme tecniche "tradizionali" da sempre privilegiate testimoniano la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di Banca locale.

La raccolta diretta, come dettagliato nella tabella seguente, è costituita da conti correnti per l'87,52%, da pronti contro termine per l'8,13%, da depositi a risparmio per il 2,4% e da obbligazioni di propria emissione per l'1,87%.

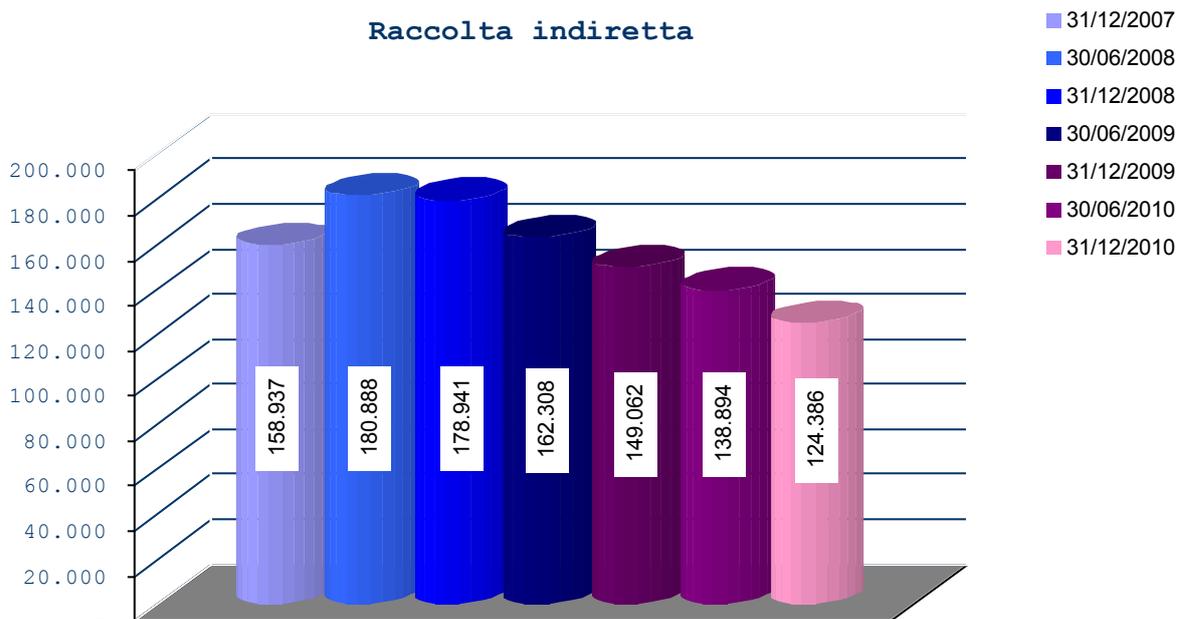
(importi in migliaia di euro)

**RACCOLTA DIRETTA**  
 Suddivisione per forma tecnica

Forma tecnica	31-dic-10		31-dic-09	
	val. ass.	%	val. ass.	%
c/c ordinari	423.712	87,52%	425.923	84,52%
Pct Passivi	39.366	8,13%	57.713	11,45%
D.R.	11.640	2,40%	10.962	2,18%
Prestiti Obbl.	9.063	1,87%	9.028	1,79%
c/c Estero	334	0,07%	278	0,06%
	<b>484.115</b>		<b>503.904</b>	


**RACCOLTA INDIRECTA**

Nel 2010 la raccolta indiretta risulta pari a 124 milioni di euro, in flessione del 17% rispetto al 31 dicembre 2009 (-25 milioni di euro). Tale flessione dovrebbe essere rettificata di circa 2 milioni di euro relativi ad un'operazione scaduta e rinnovata nel mese di dicembre avente valuta 03/01/2011, il che farebbe diminuire la flessione a 23 milioni di euro.

**Raccolta indiretta**


Nel 2010 si è assistito a disinvestimenti di primaria clientela per complessivi 17,9 milioni di euro, e disinvestimenti/trasferimenti di clientela retail per circa 14,2 milioni di euro, per un totale di trasferimenti/rimborsi per circa 34,5 milioni di euro; tale fuorisciuta di fondi è stata parzialmente compensata attraverso l'operazione di collocamento bond Carife iniziata il 04/10/2010 che ha comunque sostenuto/ammortizzato la diminuzione dell'indiretta (totale collocato dal 04/10/2010 al 31/12/2010: 10,6 milioni di euro).

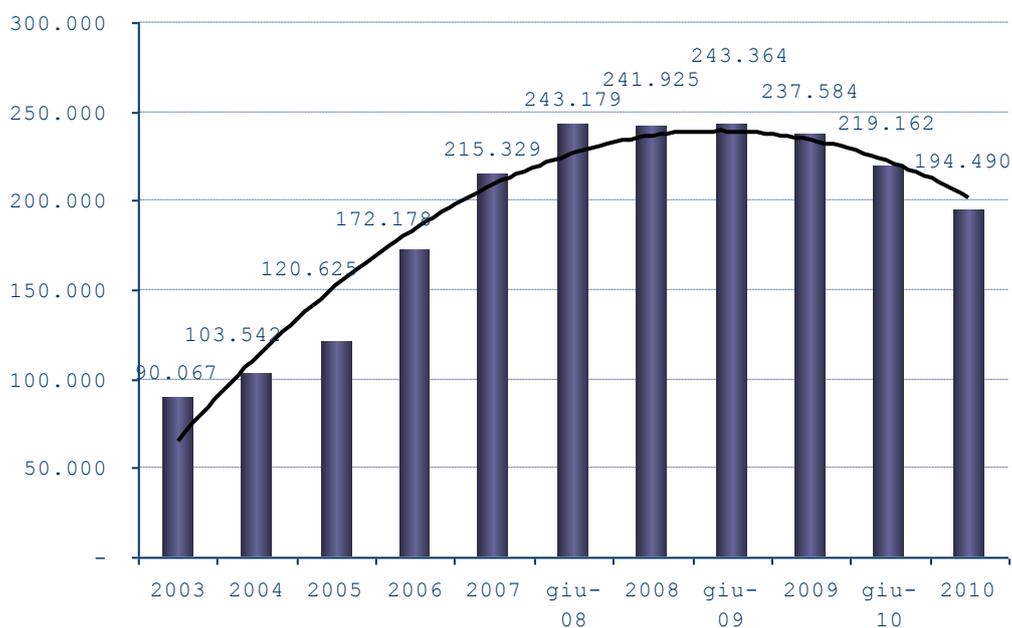
Altri dati in sintesi: la raccolta indiretta assicurativa (ramo Vita) è aumentata del 14,2% attestandosi a 3,8 milioni di euro; nell'arco dell'anno sono stati rinnovati il 95% dei bot in scadenza ossia 11,9 milioni di euro nonostante i bassissimi rendimenti di inizio 2010.

## IMPIEGHI

Gli impieghi della Banca ammontano a complessivi 194,4 milioni di euro, al netto dei fondi rettificativi, registrando una flessione del 18% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2009 (237,6 milioni di euro circa).

### Crediti per cassa verso clientela

(importi in migliaia di euro)



Nel dettaglio il credito in bonis ammonta a 153 milioni di euro, in contenimento del 28% circa (dato 2009 pari a 215 milioni di euro).

esposizioni in mln di euro

ESPOSIZIONE IMPIEGHI PER STATUS			
Status	Esposizione lorda	Fondi rettificativi	Esposizione netta
BONIS	154.132	899	153.233
SCADUTI	2.850	56	2.794
RISTRUTTURATI	280	7	273
INCAGLI	28.954	2.014	26.940
SOFFERENZE	30.324	19.074	11.250
<b>Totale complessivo</b>	<b>216.539</b>	<b>22.050</b>	<b>194.490</b>

Tale andamento è da mettere in relazione al ciclo economico registrato ed all'accorto presidio del rischio di credito svolto. E' stata infatti privilegiata la pronta attuazione di attività tese all'individuazione di segnali di deterioramento del merito creditizio, fornendo indicazioni delle coerenti iniziative da porre in essere.

In particolare, al fine di meglio salvaguardare la componente specifica di rischio, quella cioè che attiene alle singole relazioni, sono state applicate precise valutazioni ed analisi, in fase di nuova erogazione ovvero di rinnovo delle relazioni, sia con riferimento alle forme tecniche erogate, che per la lettura di dati andamentali e capacità economiche patrimoniali ed attitudini della clientela.

Tale attività trova pronto riscontro nella composizione del portafoglio per ratings della Banca, ove la componente "speculative grade" (che identifica nella classe B il massimo notch) vede una sostanziale conferma nella quota di portafoglio (60,3% rispetto al dato 2009 pari al 59%). Conferma che assume particolare valenza alla luce dell'andamento dell'economia nel corso dell'esercizio.

*esposizioni in mln di euro*

ESPOSIZIONE IMPIEGHI PER CLASSI DI RATING			
Rating	Esposizione lorda	Fondi correttivi	Esposizione netta
AAA	369	0	369
AA	11.811	9	11.802
A	21.663	33	21.630
BBB	15.111	33	15.078
BB	40.561	85	40.475
B	28.051	134	27.917
CCC	14.999	173	14.827
CC	21.462	432	21.030
nd	105	-	105
<b>BONIS</b>	<b>154.132</b>	<b>899</b>	<b>153.233</b>
RISTRUTTURATI	280	7	273
SCADUTI (C+)	2.850	56	2.794
INCAGLI (C)	28.954	2.014	26.940
SOFFERENZE (D)	30.324	19.074	11.250
<b>Totale complessivo</b>	<b>216.539</b>	<b>22.050</b>	<b>194.489</b>

L'erogazione del nuovo credito, in particolare, è stata sottoposta ad un processo di valutazione del merito creditizio ad alto valore aggiunto, differenziato per segmento di clientela.

Sono state, per la nuova concessione, ovvero per i rinnovi, privilegiate le forme tecniche supportate da garanzia, in particolare di natura ipotecaria. La quota di tale tipologia di intervento è passata dal 42% circa al 47% circa. Tale variazione è a fronte del contenimento di analoga quota (5%) delle forme tecniche di primo rischio passate dal 31% al 26% circa.

esposizioni in mln di euro

<b>ESPOSIZIONE IMPIEGHI PER FORMA TECNICA (ESCLUSO SOFFERENZE)</b>			
<b>Servizio</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Fondi correttivi</b>	<b>Esposizione netta</b>
conti correnti	53.537	1.469	52.068
ptf comm.le	412	3	409
fin.ti chirografari	40.167	789	39.379
ptf finanziario	2	0	2
estero	985	6	980
mutui ipotecari	91.113	710	90.403
<b>Totale complessivo</b>	<b>186.216</b>	<b>2.976</b>	<b>183.240</b>
<i>SOFFERENZE</i>	<i>30.324</i>	<i>19.074</i>	<i>11.250</i>
	<i>216.539</i>	<i>22.050</i>	<i>194.490</i>

L'attenzione alla qualità dell'attivo vede, infatti, nella valutazione delle informazioni gestionali il driver principale di delibera per individuare, con congruo anticipo, e ove possibile, quelle relazioni che manifestano sintomi di deterioramento del profilo, al fine di ridurre l'esposizione ovvero avviare il rientro dalla relazione evitando una conseguente derubricazione ovvero una diversa classificazione.

La distribuzione dell'impiego, per tipologia di clientela, ha visto privilegiare, come altresì indicato nelle linee di politica creditizia della Banca, il settore retail con forti connotazioni territoriali: tale tipologia di clientela, essenzialmente composta da privati consumatori, small business e PMI, risente meno della congiuntura e consente maggiore diversificazione del rischio.

In tal senso si evidenzia come i suddetti segmenti, connotati da importi di concessione maggiormente contenuti, abbiano registrato, in termini di incidenza della composizione degli impieghi complessiva, una crescita del 7%, attestandosi all'80% complessivo.

esposizioni in mln di euro

<b>ESPOSIZIONE IMPIEGHI "IN BONIS" PER SEGMENTO</b>			
<b>Segmento</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Fondi correttivi</b>	<b>Esposizione netta</b>
PRIVATI CONSUMATORI	57.862	158	57.704
SMALL BUSINESS	34.134	267	33.868
PMI	31.342	168	31.174
IMPRESE CORPORATE	26.751	284	26.467
INTERMEDIARI FINANZIARI	2.323	12	2.311
IST., BANCHE, ASSOC.	1.721	11	1.710
<b>Totale complessivo</b>	<b>154.132</b>	<b>899</b>	<b>153.233</b>

Il taglio medio di relazione, per fasce d'importo, alla luce di quanto sopra evidenziato, segnala - per composizione - un'influenza per gli interventi di importo fino a 500 mila euro, pari al 77% circa rispetto al 66% circa dell'esercizio precedente.

Parimenti si è perseguita una politica di accorta valutazione degli utilizzi nel segmento corporate, evitando l'aumento dello specifico rischio complessivo, e limitando le posizioni "Grandi Rischi" con razionalizzazione degli interventi fiduciari nei confronti di tale tipologia di clientela. L'attività in tal senso svolta trova riscontro nella flessione del 50% dell'impiego complessivo "corporate" (passato da 55 milioni di euro a 26 milioni di euro) e con un incidenza sul portafoglio pari al 17% (nel 2009 25%).

La distribuzione dell'impiego per famiglia economica e dimensione di clientela così riassumibile:

*esposizioni in mln di euro*

ESPOSIZIONE NETTA IMPIEGHI "IN BONIS" PER CLASSE DI IMPORTO E SEGMENTO							
CLASSE DI IMPORTO	PRIVATI CONSUMATORI	SMALL BUSINESS	PMI	IMPRESE CORPORATE	INTERMEDIARI FINANZIARI	IST., BANCHE, ASSOC.	Totale complessivo
0-10.000	2.927	1.182	240	30		18	4.398
10.000-50.000	8.813	9.713	4.020	611	48	71	23.275
50.000-150.000	24.156	6.148	7.878	1.158	199		39.539
150.000-500.000	18.355	9.827	9.949	9.362	1.192	642	49.328
oltre 500.000	3.452	6.997	9.087	15.305	871	979	36.693
<b>Totale complessivo</b>	<b>57.599</b>	<b>33.868</b>	<b>31.174</b>	<b>26.467</b>	<b>2.311</b>	<b>1.710</b>	<b>153.233</b>

Particolare attenzione e spirito critico sono stati rivolti a quella clientela operante nel settore immobiliare/costruzioni, concessionarie auto e moto ed infine nel settore della commercializzazione elettrodomestici ed elettronica al consumo.

Il differente mix operato e sopra descritto comporta, soprattutto nella fase di avvio e per mercati quali quello di riferimento, ovvie ricadute in termini di volumi, ma al contempo se affiancato dalla ricerca del miglior rapporto rischio remunerazione, inteso ricomprendendo la dimensione ipotizzabile di accantonamenti e rettifiche future, consentirà adeguati ritorni reddituali.

## CREDITI ANOMALI

La classificazione per fattore di rischio dei crediti erogati alla clientela presenta a fine esercizio le evidenze riportate nella tabella seguente:

*importi in migliaia di euro*

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela
<b>31 dicembre 2010</b>					
Sofferenze	30.324	(19.074)	11.250	62,90%	5,78%
Incagli	28.954	(2.014)	26.940	6,96%	13,85%
Crediti ristrutturati	280	(7)	273	2,50%	0,14%
Crediti scaduti	2.850	(56)	2.794	1,96%	1,44%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>62.408</b>	<b>(21.151)</b>	<b>41.257</b>	<b>33,89%</b>	<b>21,21%</b>

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela
<b>31 dicembre 2009</b>					
Sofferenze	20.680	(10.615)	10.065	51,33%	4,24%
Incagli	9.032	(1.528)	7.504	16,92%	3,16%
Crediti ristrutturati					0,00%
Crediti scaduti	5.095	(96)	4.999	1,88%	2,10%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>34.807</b>	<b>(12.239)</b>	<b>22.568</b>	<b>35,16%</b>	<b>9,50%</b>

Al 31 dicembre 2010 i crediti deteriorati rappresentano il 21,21% del totale impieghi, a fronte di un'incidenza del 9,50% registrata a fine 2009. Anche nel 2010 si sono registrate le conseguenze della profonda crisi economica manifestate nel forte degrado del portafoglio crediti della banca. Per quanto riguarda la clientela classificata come "consumatore", i ritardi rilevati nelle difficoltà di pagamento rappresentano in molti casi la conseguenza diretta dell'assenza o della perdita del posto di lavoro o anche dell'ammissione a strumenti di sostegno al reddito, quali la cassa integrazione guadagni. In presenza di impegni elevati, spesso riconducibili all'acquisto dell'abitazione, la minore capacità di reddito del nucleo familiare si trasforma immediatamente nell'impossibilità di onorare gli impegni finanziari assunti. Per il segmento delle piccole e medie imprese la crisi ha avuto riflessi diretti nel calo delle vendite, scese spesso al di sotto dei livelli minimi di copertura dei costi di gestione, e nella difficoltà di incasso dei crediti. L'insolvenza dei propri debitori si trasferisce, a catena, nell'impossibilità di rimborsare le somme anticipate dalla banca.

In una situazione economica così complessa ed articolata la Banca registra a fine anno 2010 un incremento dei crediti anomali di 18,9 milioni di euro (esposizione netta) pari ad un incremento dell' 83,93%.

Le rettifiche di valore, che consentono a fine 2010 un grado di copertura sul totale crediti deteriorati del 34% (sostanzialmente in linea con il 2009), hanno subito un incremento del 73% (riconducibile quasi interamente alle maggiori svalutazioni apportate sulle sofferenze (+80%)) a fronte un incremento del 79% dell'esposizione lorda del totale crediti deteriorati (di cui il 72% riconducibile all'incremento delle partite incagliate e il 35% all'incremento dei crediti in sofferenza).

Le suddette rettifiche sono comprensive anche dell'effetto finanziario determinato dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Al 31 dicembre le sofferenze lorde ammontano a 30,3 milioni di euro rispetto ai 20,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il fondo svalutazione su tali partite si attesta a 19 milioni di euro (10,6 milioni di euro nel 2009) ed è costituito da 17,5 milioni di euro da svalutazioni in linea capitale e 1,5 milioni di euro da riserva di attualizzazione.

Le posizioni incagliate al lordo delle svalutazioni ammontano a 28,9 milioni di euro segnando un +20 milioni di euro rispetto al 2009. Tale dato è fortemente influenzato dall'ingresso nel comparto di tre significative posizioni oggetto di recenti accordi con i debitori definiti di concerto con la Capogruppo. I fondi svalutazioni su tali partite ammontano a 2 milioni di euro.

Si rileva che la classificazione delle posizioni deteriorate al 31 dicembre 2010, parimenti per quanto fatto per il 31 dicembre 2009, tiene conto della riforma della Normativa Banca d'Italia per la Matrice dei Conti (Circ. n 272 del 30 luglio 2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009). In particolare sono state riclassificate tra gli incagli tutte le posizioni che alla data del 31 dicembre 2010 soddisfacevano la nuova definizione di incaglio oggettivo e tra gli scaduti le singole transazioni garantite da garanzie immobiliari eleggibili che al 31 dicembre 2010 erano scadute e/o sconfiniate da oltre 90 giorni.

## **STRUTTURA OPERATIVA**

### **INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE**

Nel corso del 2010 l'Ufficio Segreteria e Amministrazione, in adeguamento alla struttura operativa della Capogruppo, ha effettuato numerosi interventi tecnico-procedurali volti soprattutto al recepimento delle disposizioni normative emanate nel corso dell'anno 2009 e riguardanti sostanzialmente le discipline in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e in materia di usura.

La nuova disciplina in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari ha introdotto importanti novità nella materia, tra le quali vanno annoverate: l'introduzione del principio di proporzionalità, consistente in una differenziazione della disciplina in ragione delle caratteristiche delle attività e dei servizi prestati, nonché della tipologia di clientela che ne usufruisce; la conseguente distinzione della clientela in più categorie e in generale, una maggior attenzione alla semplificazione ed alla comprensibilità delle informazioni e delle relative forme, tanto in fase precontrattuale, quanto in corso di rapporto.

In tale ambito, il nostro Istituto ha predisposto una serie di interventi funzionali diretti all'applicazione del principio della proporzionalità, alla classificazione della clientela e ad una maggiore trasparenza, semplificazione e comprensibilità dei servizi bancari finanziari. A tal proposito le principali modifiche hanno riguardato:

- a) il "documento contenente i principali diritti del cliente": documento messo a disposizione del pubblico e redatto secondo un modello standardizzato predisposto dalla stessa Banca d'Italia (Allegato 2 alle Disposizioni), che specifica le principali norme poste a tutela del cliente sia nel corso della fase precontrattuale, sia nel corso del rapporto, sia successivamente alla sua chiusura;
- b) le "guide pratiche", messe a disposizione della clientela secondo i modelli predisposti da Banca d'Italia (Allegato 3 alle Disposizioni). Esse riguardano solamente: i) i contratti di conto corrente offerti ai consumatori e i servizi ad essi più comunemente associati (carte di debito, carte di credito, etc.); ii) i contratti di mutuo ipotecario offerti ai consumatori; iii) le informazioni relative all'accesso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie previsti dall'art. 128 bis TUB;
- c) i "fogli informativi", in relazione ai quali le Disposizioni di vigilanza prevedono un contenuto minimo avente ad oggetto: i) informazioni sull'intermediario; ii) caratteristiche e rischi tipici dell'operazione e del servizio; iii) elenco completo delle condizioni economiche offerte; iv) le clausole contrattuali riguardanti il diritto di recesso, i tempi massimi per la chiusura del rapporto e i mezzi di tutela stragiudiziale previsti per la clientela.
- d) il "documento di sintesi": documento che, da un lato, confluisce nel contratto come frontespizio dello stesso; dall'altro lato, prevede che esso venga allegato, aggiornato, alle comunicazioni periodiche alla clientela. Il documento di sintesi ha inoltre la funzione di riportare in maniera

personalizzata le condizioni economiche pubblicizzate nel foglio informativo relativo al servizio corrispondente.

- e) l'indicatore sintetico di costo" (ISC): indicatore che deve essere riportato nel foglio informativo e nel documento di sintesi delle sole operazioni di mutuo, anticipazione bancaria e altri finanziamenti, nonché delle aperture di credito offerte a clienti al dettaglio e dei conti correnti destinati ai consumatori. Esso rappresenta un valore medio, espresso in termini percentuali, che esprime l'ammontare complessivo dei costi che potrebbe sostenere il cliente. Per i contratti di finanziamento esso coincide con il TAEG e ne prende il nome, mentre per quanto riguarda i contratti di conto corrente offerti ai consumatori, le Disposizioni di Vigilanza prevedono che esso sia calcolato secondo particolari modalità, stabilite sempre da Banca d'Italia (Allegato 5 alle Disposizioni), sulla base di diversi profili di clientela, per ciascuno dei quali corrisponderebbe una determinata tipologia di consumatori ed una determinata tipologia e frequenza delle operazioni. Banca d'Italia ha stabilito i profili di operatività dei clienti consumatori, al fine di consentire la determinabilità di tanti ISC quanti sono i profili di operatività individuali. Nel far ciò essa ha, anzitutto, distinto le tipologie di conti correnti fatti oggetto di offerta, individuando i conti correnti "a pacchetto" (ovverosia, con tariffazione forfetaria), i conti correnti "ordinari" (con tariffazione a consumo) ed i conti correnti "in convenzione" (offerti a categorie di soggetti in virtù di accordi collettivi). Per i conti correnti "a pacchetto" sono stati poi individuati sei profili di operatività diversi, che debbono essere riportati nei fogli informativi, con la precisazione che, se il contratto è destinato solamente ad uno o a parte dei profili, è segnalata per i restanti profili la non adeguatezza del prodotto offerto.
- f) tra gli "strumenti di trasparenza" attinenti alla fase precontrattuale è compreso anche il diritto del cliente di ottenere, qualora ne faccia richiesta, la consegna di una copia del testo contrattuale idonea per la stipula (o, in alternativa, del documento di sintesi), prima della conclusione del contratto. Le Disposizioni di Vigilanza precisano che tale diritto non può essere assoggettato né a termine, né a condizione. La consegna è gratuita, ad eccezione che per i contratti di finanziamento, in relazione ai quali il cliente può scegliere se ottenere: a) una copia del contratto idonea per la stipula, che può essere subordinata al pagamento di una somma non eccedente le spese di istruttoria ovvero b) la consegna gratuita dello schema contrattuale senza le condizioni economiche e un preventivo delle stesse. L'informativa precontrattuale è garantita anche nel caso di contatti con i clienti mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza, all'interno delle quali va annoverata, in primo luogo, la comunicazione tramite la rete internet. A tal proposito sul sito internet della banca sono stati pubblicati fogli informativi, il documento denominato "principali diritti del cliente" e le guide pratiche.

Nei primi mesi del 2010, l'ordinamento italiano ha recepito nella normativa nazionale le disposizioni della Direttiva europea sui servizi di pagamento (Payment Service Directive). Lo scopo della direttiva è quello di:

- realizzare un mercato unico all'interno dell'Unione Europea e degli Stati aderenti all'Area Economica Europea (Islanda, Liechtestein, Norvegia), di seguito chiamata "Area PSD";
- offrire una maggiore trasparenza delle condizioni economiche;

- migliorare la tutela dei clienti che utilizzano i servizi di pagamento;
- aumentare la concorrenza, nell'interesse dei clienti, tra gli operatori e tra i mercati nazionali dei pagamenti.

La Direttiva è stata applicata alle operazioni di pagamento espresse in Euro e nelle altre divise presenti nell'Area PSD, comprese quelle effettuate tramite carte di credito o di debito mentre sono state escluse dalla Direttiva le operazioni di pagamento effettuate tramite assegni o cambiali e le operazioni effettuate in divise e Paesi diversi da quelli sopra specificati.

Il testo governativo ha previsto una gradualità di entrata in vigore e per rispettare tali scadenze il nostro Istituto ha predisposto tutti gli adempimenti procedurali necessari.

Nello specifico dal 1° marzo 2010 sono state apportate modifiche sostanziali alle regole che disciplinano i servizi di pagamento quali Bonifici, Carte di pagamento mentre dal 5 luglio 2010 sono stati sottoposti alle nuove regole i servizi di Incasso commerciali quali RID, Ri.Ba, MAV, RAV, Bollettino bancario Freccia.

Fra i molteplici interventi procedurali legati al recepimento della normativa è stata introdotta ad esempio per i servizi di pagamento l'obbligatorietà dell'IBAN (International Bank Account Number) sui bonifici nazionali quale identificativo unico dei conti di addebito ed accredito delle operazioni di pagamento, o l'abolizione della valuta antergata per addebiti ed accrediti; per servizi di incasso, invece, le implementazioni hanno riguardato la gestione del nuovo RID Ordinario in sostituzione dei precedenti servizi di RID Commerciale e Rid Utenze o altra novità significativa per le Ricevute Bancarie ha riguardato l'obbligatorietà del termine di pagamento entro il giorno di scadenza con la conseguente rilevazione dell'insoluto già dal giorno successivo la scadenza.

La Banca d'Italia ha emanato l'11 Agosto 2009 le nuove istruzioni per la rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura n. 108 del 7/3/96 che sono entrate in vigore dal 1/1/2010.

L'ampia rivisitazione della materia è diretta conseguenza del mutato quadro legislativo intervenuto tra la data di emissione della legge e la situazione odierna; non va inoltre trascurata una accresciuta sensibilità sul tema da parte della clientela e della società in genere, collegata alla rilevanza penale del reato di usura. Le principali variazioni intervenute rispetto alle disposizioni emanate precedentemente sono relative alla modalità di determinazione degli oneri che rientrano nel calcolo del TEG e all'estensione degli oneri da ricomprendere, in particolare gli oneri che considerati nel calcolo del TEG sono quelli sostenuti nei 12 mesi precedenti la fine del trimestre di rilevazione. Nel caso di nuovi rapporti accesi nel trimestre di rilevazione o per i quali sono state variate le condizioni economiche la stima verrà eseguita moltiplicando per quattro gli oneri che saranno addebitati nel trimestre.

Si sottolinea che il calcolo del TEG deve tener conto delle commissioni e remunerazioni a qualsiasi titolo sostenute dal cliente e delle quali la banca finanziatrice è a conoscenza, anche tenuto conto della normativa di trasparenza.

In tale ambito il nostro Istituto ha implementato il Sistema Operativo con una procedura che esegue i calcoli del teg per ogni rapporto e provvede, in caso di sfioramento delle soglie di usura, ad abbattere in modo progressivo prima le commissioni, poi le spese ed infine il tasso di interesse

applicato, sino a far rientrare il singolo rapporto all'interno dei tassi soglia rilevati dalle autorità di vigilanza.

La verifica di coerenza del tasso ISC/TAEG e le soglie usura, unitamente al nuovo processo operativo su tassi e condizioni, hanno l'obiettivo di rendere più efficace l'azione commerciale delle filiali nei confronti dei clienti "Consumatori" e "al Dettaglio", e di offrire un'immagine del nostro istituto in linea con le disposizioni emesse della Banca d'Italia in materia di Trasparenza Bancaria e di Usura.

Si informa inoltre che la Banca Popolare di Roma, pur svolgendo un'attività a ridotto impatto ambientale, attua una politica volta a diffondere l'adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente e a sviluppare una cultura di corretto approccio alle tematiche connesse.

## **ATTIVITA' COMMERCIALE E COMUNICAZIONE**

L'attività commerciale della Banca Popolare di Roma nel 2010 si è rivolta essenzialmente al mercato retail. L'acquisizione di nuova clientela e la fidelizzazione di quella esistente hanno guidato le azioni commerciali intraprese attraverso il collocamento di prodotti e servizi sempre più mirati.

Anche in considerazione della classificazione della clientela introdotta dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2009 in tema "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" ed in particolare delle successive disposizioni che disciplinano i "Profili di operatività per il calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo", ma principalmente per offrire alla clientela prodotti con connotazioni "concorrenziali", si è ritenuto rivisitare l'offerta commerciale nei confronti della clientela "Consumatori" prevedendo conti correnti "a Pacchetto". La rete commerciale ad iniziare da maggio 2010 è stata pertanto dotata di nuove tipologie di conto corrente indirizzabili sia al profilo giovani che indistintamente alle famiglie ed ai pensionati. Nuovi conti correnti caratterizzati da un denominatore comune, sviluppare con il cliente un rapporto fidelizzato attraverso prodotti e servizi il cui costo, contenuto, sia compreso nelle condizioni di tenuta conto.

Sinteticamente sono stati previsti :

- per il profilo Giovani: il Conto EasyWeb, il Conto Young, Libretto di deposito Junior 0/18;
- per il profilo Famiglie e Pensionati con bassa operatività: il Conto EasyWeb, il Conto Popolare Roma, il Conto Libero.

Tale iniziativa è stata accompagnata da una campagna pubblicitaria che dal 15 al 28 luglio 2010 ha visto l'affissione di 186 cartelloni pubblicitari (dimensioni 200 x 140) nelle stazioni della Metropolitana di Roma. Interessate principalmente le linee A e B con alcuni cartelloni anche nelle linee Gialla (Centocelle), Lido (San Paolo e Magliana), Verde (Centro Rai). In particolare si è pubblicizzato il Conto EasyWeb.

Nel comparto assicurativo le convenzioni con Chiara Assicurazioni, Compagnia specializzata nel ramo Danni, e con Cattolica Assicurazioni per il ramo Vita, hanno allargato l'offerta di specifici prodotti finalizzati alla tutela della persona, dei suoi beni e del suo patrimonio, offrendo inoltre prodotti in grado di garantire il connubio dei tradizionali vantaggi di una polizza assicurativa ad una gestione di carattere finanziario.

Il collocamento di obbligazioni di primario Istituto di Credito Internazionale Deutsche Bank ha consentito di offrire alla nostra clientela un ottimo prodotto.

La convenzione stipulata con Pitagora Srl, società specializzata nella erogazione di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio, attraverso la semplice segnalazione di nominativi clienti, ci ha consentito di essere presenti in un particolare settore del credito senza impegnare risorse e patrimonio ed avere un interessante ritorno commissionale.

Sotto la direzione e il coordinamento della capogruppo, Cassa di Risparmio di Ferrara, si è concertato per il IV Trimestre 2010 un Piano Commerciale che ha visto attiva la Banca Popolare di Roma in varie iniziative:

- Sottoscrizione di un accordo di collaborazione con Findomestic Banca Spa, società controllata da BNP Paribas, operante nel settore del “Credito al Consumo non finalizzato”, con l'intento di raggiungere quote di mercato più importanti nel comparto, senza assunzione di rischio e conseguire maggiori ricavi con provvigioni attraverso il collocamento del finanziamento Findomestic, prodotto semplice, trasparente e standardizzato.

- Obbligazioni Cassa di Risparmio di Ferrara; ad ottobre 2010 è iniziato il collocamento di 10 nuovi prodotti obbligazionari, di cui tre a tasso fisso e a cedola semestrale, emessi dalla Carife. Emissioni riservate a nuova clientela o a già clienti portatori di nuovi risparmi. Emissioni con durata 3, 5 e 7 anni, con un rendimento lordo rispettivamente del 2,75%, del 3,10% e del 3,80%. Ulteriore vantaggio per la nuova clientela l'opportunità di beneficiare, con la sottoscrizione delle obbligazioni, del nuovo Conto “BPRomaPromo” a canone mensile gratuito sino al gennaio 2012.

- Fondi Arca e Gestielle; nell'ambito dell'offerta commerciale di strumenti finanziari gestiti, ad ottobre 2010 si è aperto il collocamento di due nuovi Fondi Comuni. Entrambi, pur con approcci molto diversi tra di loro, rispondono alle esigenze d'investimento di un ampio numero di risparmiatori, soprattutto piccoli, senza porre in secondo piano l'indispensabile diversificazione di portafoglio. Nello specifico: Arca Cedola Bond 2015 Alto Potenziale II; Gestielle Total Return Obiettivo Più' II.

L'azione commerciale è stata accompagnata da una campagna di marketing che ha visto, dal 25 Ottobre al 15 novembre 2010, l'affissione di n. 185 poster (300 x 140) nelle stazioni della Metropolitana di Roma. Pubblicizzata la Campagna “Promo Bond”.

Per il settore imprese la Banca Popolare di Roma si è dotata di un pacchetto di conti correnti e servizi molto semplici, trasparenti e competitivi frutto di una attenta analisi della concorrenza, delle esigenze e dei comportamenti dei mercati di riferimento. I conti correnti rientranti sul Pacchetto “BPRoma Imprese” sono stati essenzialmente pensati per acquisire nuova clientela nel segmento imprese “Small Business” e “P.M.I. (Piccole e Medie Imprese)”. Diversificazione basata sul fatturato: Small Business operatori economici (Artigiani, Famiglie produttrici, Ditte Individuali, società di persone e professionisti con un fatturato annuo fino a 1.000.000 di Euro); Piccole e Medie Imprese (società di capitali e di persone con un fatturato annuo compreso tra 1 e 5.000.000 di Euro). Obiettivo sviluppare con l'Impresa, sin dall'apertura, un rapporto fidelizzato attraverso prodotti e servizi offerti nel conto corrente, alcuni compresi nel canone, altri a condizioni scontate e migliorative.

Sono state intensificate le attività intraprese nel comparto Crediti finalizzate all'incremento degli impieghi verso i segmenti Privati e P.M.I.

La Banca inoltre ha aderito all'iniziativa del Comune di Roma mirata all'individuazione di Istituti di Credito interessati ad affiancare, con finanziamenti fondiari, clientela retail acquirente di unità immobiliari

rientranti nell'ambito dell'alienazione del Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica. Trattasi di c.a. 7.400 unità immobiliari che il Comune di Roma attraverso la Risorse RPR Spa metterà in vendita nei prossimi tre anni. In data 13 aprile 2010 è stata formalizzata la nostra proposta di condizioni.

Le Convenzioni stipulate con la CoopFidi, Confidi Unitario dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa; con Banca Impresa Lazio, relativa alla gestione del Fondo art. 20 Legge Regionale 9/2005 e relativa alla gestione del Fondo istituito dal Comune di Roma (ex C.C. n. 33 del 26/27 marzo 2009); con Sviluppo Lazio, per il Fondo Rotativo per le P.M.I. presenti nelle attività produttive; unitamente alle convenzioni già in essere con Unionfidi Lazio, Federlazio e Confesercenti Roma ci rendono sempre più Banca di riferimento del territorio romano e di una imprenditoria locale che richiede al sistema bancario chiarezza trasparenza e tempestività nelle risposte.

Aumentare il volume degli impieghi è obiettivo primario per 2011. Dopo due anni di crisi finanziaria ed economica si iniziano a vedere dei cenni di ripresa. E' pertanto fondamentale saper cogliere ed interpretare tali segnali. L'analisi del merito creditizio di una azienda, in tal contesto, deve saper tener conto degli "asset positivi" espressi dall'attività dell'azienda e non sempre compresi nei dati contabili e di bilancio, soprattutto dopo un periodo di forte recessione economica. In prospettiva la Banca non deve effettuare solo una valutazione del merito creditizio basata meramente su dati contabili, ma in qualche misura anche su elementi che non compaiono a bilancio e che esprimono la capacità dell'azienda di generare valore e di svilupparsi. Finanziare quindi l'azienda su una esigenza specifica e quindi assisterla nella crescita. Finanziare progetti di miglioramento e sviluppo di prodotti; finanziare progetti sui processi di organizzazione interna per un recupero di efficienza e una riduzione dei costi; finanziare progetti di sviluppo commerciale, di apertura di nuovi mercati, di assunzione di nuove risorse per la vendita. Rivolgersi ad aziende operanti in specifici settori produttivi, individuare gli "asset positivi" per singolo settore ed accompagnare quindi l'imprenditore con finanziamenti mirati.

Per le famiglie rispondere ad esigenze primarie quali l'acquisto dell'abitazione, le spese sanitarie, l'istruzione dei figli, con un finanziamento trasparente, rapido nell'istruttoria e conveniente nei tassi ci consentirà di accrescere gli impieghi retail e fidelizzare la clientela.

Attraverso prodotti specifici che diano risposta alle esigenze primarie del cliente sia esso famiglia che impresa pensiamo si possa sviluppare la crescita degli impieghi della Banca Popolare di Roma.

## **CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI**

### **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

La normativa vigente in materia bancaria e creditizia prevede che la Capogruppo, nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento emani disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In tale ottica la disciplina dei controlli che prevede:

- controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Le decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli organi aziendali della capogruppo.
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di ogni singola realtà e del gruppo intero.
- controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

In questo contesto è stata predisposta dalla Capogruppo la struttura dei processi aziendali ed il modello dei controlli interni a cui le controllate si devono allineare. Questi processi coprono tutti gli aspetti dell'operatività in coerenza con la struttura organizzativa delle controllate e della loro diversa complessità.

Per ogni singola partecipata gli organi con funzione strategica e gestionale devono essere consapevoli dei profili di rischio della propria azienda e sono responsabili dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei diversi rischi aziendali.

<b>Schema operativo delle attività di controllo</b>	<b>Azienda Coinvolta</b>
Funzione di Internal auditing	Capogruppo
Funzione di Compliance	Capogruppo/Banca del Gruppo
Funzione di Risk Management	Capogruppo
Funzione Ispettiva	Banca del Gruppo
Controlli di I e II livello	Banca del Gruppo allocati presso le unità operative che hanno responsabilità di esecuzione dei singoli processi

La struttura organizzativa delle controllate è strutturata su livelli di responsabilità ben definiti e determinati dall'organigramma e funzionigramma standardizzato. La struttura esecutiva delle controllate si basa su 2 funzioni contrapposte:

A) l'Organo di Indirizzo (Consiglio di Amministrazione) che avrà il compito di:

1. Verificare la contrapposizione tra le funzioni aziendali e loro interdipendenza;
2. Consentire l'accesso alle informazioni da parte delle funzioni di controllo;
3. Prendere informazioni sulle anomalie e immediatamente eliminarle;
4. verificare nel tempo l'adeguatezza del sistema dei controlli; verificare il corretto esercizio dei poteri delegati alla Direzione Generale ed alle funzioni organizzative deputate, nonché l'eliminazione delle carenze di cui al punto 3).

B) l'Organo Esecutivo (Direzione Generale) che avrà il compito di:

1. Verificare le variabili di contesto e struttura in coerenza al mandato ricevuto;
2. verificare la netta separazione tra unità operative e di potenziali conflitti d'interesse;
3. verificare la coerenza tra regolamenti e processi operativi;
4. verificare che i processi aziendali operativi consentano di svolgere in modo corretto le attività e di effettuare i controlli di linea;
5. verificare e adottare le attività necessarie perchè le informazioni e i report prodotti dalle funzioni di controllo vengano trasferite alle funzioni di Indirizzo e di Controllo.

I controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle applicazioni ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Sono finalizzati alla verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali o parte di essi (fase, sottofase, aspetti qualitativi e attività). Tali controlli valutano l'adeguatezza della disciplina del processo aziendale e delle relative procedure organizzative. Pertanto, essi sono demandati alle stesse unità organizzative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o parte di essi e devono essere completi, ossia interessare tutte le attività poste in essere dalle stesse unità organizzative.

## LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione Compliance per il Gruppo Carife è gestita attraverso un modello accentrato sulla Capogruppo.

La funzione Compliance ha sostanzialmente il compito di identificare, valutare, contribuire a mitigare, monitorare e riferire sul rischio di compliance nel Gruppo Carife. Trattasi del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in

conseguenza di violazione di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il presidio del rischio di non conformità alle norme esterne ed interne permetterà il rafforzamento e la preservazione del buon nome del Gruppo Bancario e conseguentemente della fiducia del pubblico a seguito della correttezza operativa e funzionale svolta nei loro confronti.

La funzione è svolta in ottemperanza:

> alle Direttive Quadro, che formalizzano un mandato che individua Ruoli, Responsabilità, Compiti, Requisiti, Perimetro e Attività per lo svolgimento dell'azione di controllo;

> al Regolamento, che raggruppa le principali funzioni in tre distinte, ma connesse, macro-aree di lavoro:

- Area legale: consiste preliminarmente nell'identificare tutte le norme esterne e interne applicabili al Gruppo Bancario ed alla sua operatività, nel verificare il loro impatto sui processi bancari e successivamente predisporre, in collaborazione con la Direzione Operation di Gruppo, le disposizioni interne attuative. Ne consegue che la funzione di Compliance deve anche, nella redazione delle disposizioni interne, validare come "compliant", cioè conformi, i regolamenti, le circolari, le comunicazioni interne ed alla clientela. Analogo discorso riguarda i processi di creazione e revisione di prodotti/servizi per la clientela, compresi gli aspetti contrattuali di natura tecnica e legale già presidiati dalle funzioni specializzate competenti, che la Direzione Compliance di Gruppo è chiamata a validare complessivamente come conformi alle norme;

- Area controlli e Assessment: la Direzione Compliance dovrà preventivamente analizzare i processi bancari (studiando le regolamentazioni interne in essere e i processi già adottati) proponendo interventi finalizzati all'eliminazione o alla mitigazione dei rischi individuati.

- Area formazione: attività di formazione del personale e consulenza sui rischi di non conformità alle norme (rispetto delle norme, consapevolezza dei rischi di mancato adeguamento) favorendo la conoscenza da parte di tutte le strutture aziendali.

L'istituzione nel Gruppo Carife di una funzione di controllo della conformità, congiuntamente all'istituzione di un Referente presso la singola Banca, oltre che normativamente prevista, va letta nell'ottica di un rafforzamento di quei valori di legalità ed etici che presidono l'operare quotidiano. La conformità ed il rispetto delle norme è un'attività non delegabile ad altri; essa coinvolge tutto il personale che ne è quindi partecipe e responsabile.

## GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Con riferimento alla gestione integrata dei rischi si rinvia a quanto più diffusamente descritto nella parte E della Nota Integrativa.

## **RISORSE UMANE**

### **LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE**

L'Azienda al 31 dicembre 2010 aveva un organico composto da 89 dipendenti, di cui 55 uomini e 34 donne. La differenza rispetto a dicembre 2009 è dovuta ad un'assunzione (dirigente con contratto a tempo indeterminato) e a 3 cessazioni.

Per quanto riguarda l'inquadramento dei dipendenti al 31 dicembre il personale della Banca era suddiviso come segue:

- 3 dirigenti;
- 25 quadri direttivi (di cui 3 donne e 22 uomini);
- 61 impiegati (di cui 31 donne e 30 uomini).

Al 31 dicembre 2010 il Personale della Banca risulta impiegato per il 69% nelle Strutture di rete e per il 31% nelle strutture di Sede Centrale.

Nel corso dell'esercizio è stata portata a regime l'automazione delle attività di gestione delle risorse: l'ambiente operativo per la gestione delle assenze e delle prestazioni aggiuntive è in grado di interagire in tempo reale con il sistema adottato dalla Direzione Risorse Umane di Gruppo per l'amministrazione del personale. Le informazioni inserite nella procedura "Self Service" alimentano automaticamente il libro unico del lavoro e sono inoltre utilizzate per l'elaborazione della busta paga e del bilancio di filiale da parte del controllo di gestione.

L'obiettivo è quello di snellire il processo relativo alla gestione del personale, evitando duplicazioni di attività, eliminando la carta nei processi e rendendo fruibili a tutti i dipendenti le informazioni on line.

### **LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Nel corso dell'esercizio sono continuate le attività formative rappresentate sia da corsi realizzati presso la Capogruppo a Ferrara, sia percorsi formativi sviluppati direttamente presso la Banca.

In particolare ci si è concentrati sulla formazione della Rete in campo assicurativo.

Nel corso dell'anno 2010 è stata inoltre effettuata la verifica documentale sul Piano da parte della società Bompani, incaricata da FBA per la revisione dei Piani Finanziati dal Fondo, concluso nell'aprile 2010, per il quale si è in attesa di un rimborso pari a circa € 40.000,00.

## **IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA**

### **RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO**

Le interazioni infragruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria; essi sono regolati alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la banca operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Gli altri rapporti riferiti alle società di finanza specializzata e alle società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente; essi sono regolati sulla base di accordi contrattuali che, nell'ottica di ottimizzare le sinergie e le economie di scala, fanno riferimento a parametri oggettivi e sono improntati a criteri di trasparenza ed equità.

Le operazioni con la Cassa di Risparmio di Ferrara riguardano principalmente:

- ⇒ il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sotto forma di capitale di rischio;
- ⇒ operazioni di impiego della liquidità, con particolare riguardo all'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria che avviene per il tramite della Capogruppo;
- ⇒ i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo a favore della Banca;
- ⇒ Gli accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Con riferimento ai rapporti di carattere prettamente finanziario con le società del Gruppo, le risultanze di fine esercizio evidenziano: attività per 289,58 milioni di euro; passività per 732 mila euro.

Con riferimento alle relazioni di carattere economico, l'esercizio ha registrato la seguente dinamica: il totale dei ricavi è pari a 3,87 milioni di euro; il totale dei costi è pari a 1,32 milioni di euro.

Le evidenze contabili dettagliate dello stato patrimoniale e del conto economico dei rapporti con le società del Gruppo sono illustrate nella tabella sottostante:

	Cassa di Risparmio di Ferrara Spa	Finproget Spa	TOTALE
<b>ATTIVO INTERCOMPANY</b>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	123.793.298		123.793.298
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
Crediti verso banche	165.783.291		165.783.291
Crediti verso clientela			
Altre attività	37.357		37.357
<b>TOTALE DELL'ATTIVO INTERCOMPANY</b>	<b>289.613.946</b>		<b>289.613.946</b>
<b>PASSIVO INTERCOMPANY</b>			
Debiti verso banche	119.792		119.792
Debiti verso clientela			
Titoli in circolazione	612.253		612.253
Passività finanziarie di negoziazione			
Altre passività	434.319		434.319
<b>TOTALE DEL PASSIVO INTERCOMPANY</b>	<b>1.166.363</b>		<b>1.166.363</b>
<b>CONTO ECONOMICO INTERCOMPANY</b>			
Interessi attivi e proventi assimilati	3.832.990		3.832.990
Interessi passivi ed oneri assimilati	(4.447)		(4.447)
Commissioni attive	35.425		35.425
Commissioni passive	(69.607)	(1.113)	(70.720)
Risultato netto dell'attività di negoziazione			
Spese per il personale	(29.016)		(29.016)
Altre spese amministrative	(1.195.050)	(19.083)	(1.214.133)
Altri oneri di gestione			
Altri proventi di gestione			
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO INTERCOMPANY</b>	<b>2.570.295</b>	<b>(20.196)</b>	<b>2.550.099</b>

In dettaglio, i depositi intrattenuti con la Capogruppo, sono costituiti da:

- depositi vincolati per totali 138,37 milioni di euro, che hanno maturato interessi attivi per 1,5 milioni di euro;
- deposito di Riserva Obbligatoria presso la Capogruppo per 9,06 milioni di euro, che ha maturato interessi attivi per 79 mila euro.

Il totale dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo sono costituiti da:

- saldo del conto corrente di corrispondenza per 18,11 milioni di euro, il quale ha maturato nell'esercizio interessi attivi per 95 mila euro;
- saldo dei conti correnti in valuta estera per un totale di 244 mila euro.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dalla Banca.

La Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, ha aderito al consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, con la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa. In virtù degli accordi contrattuali con la Capogruppo, le imposte anticipate riferite alla perdita fiscale dell'esercizio 2010, pari a 135 mila euro, sono state iscritte nella voce "Crediti verso Controllante", inclusa tra le Altre Attività; il pagamento del credito da parte della

Controllante avverrà entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2010, così come previsto dal contratto di consolidamento sottoscritto.

#### RAPPORTI CON SOGGETTI CORRELATI

Per le obbligazioni, dirette e indirette, degli esponenti aziendali, si conferma l'osservanza del disposto dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla Sezione H della Nota Integrativa.

Per il personale dipendente le concessioni accordate rientrano nella normale operatività della Banca.

## PATRIMONIO CONTABILE

### PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

A fronte di un Patrimonio Netto Civilistico pari a 33,95 milioni di euro, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca al 31 Dicembre 2010 ammontava a 19,6 milioni di euro, e coincideva con il patrimonio di base, composto da capitale sociale e riserve patrimoniali al netto delle attività immateriali.

La tabella seguente mostra la movimentazione del Patrimonio Netto Civilistico nel corso dell'esercizio 2010:

*(importi in migliaia di euro)*

<b>Patrimonio Netto 31/12/2009</b>	<b>40.982</b>
<hr/>	
<b>Decrementi:</b>	<b>(7.070)</b>
- perdita dell'esercizio 2010	(5.987)
- minusvalenze titoli Disponibili per la Vendita	(1.083)
<b>Incrementi:</b>	<b>43</b>
- differenze attuariali su Fondo T.F.R.	43
<hr/>	
<b>Patrimonio Netto 31/12/2010</b>	<b>33.955</b>

Le attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio, ammontano a 164 milioni di euro.

Il Total capital ratio (dato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività ponderate in base al rispettivo grado di rischiosità) è pari all'11,95%, registrando un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente, ed è comunque ben superiore al limite del 7% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di credito facenti parti di Gruppi creditizi.

Per quanto riguarda i rischi di mercato il loro assorbimento di capitale è pari a 1,4 milioni di euro.

L'eccedenza patrimoniale è pari a 6,5 milioni di euro, tenuto conto del rischio di solvibilità.

### AZIONI DELLA BANCA

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale è rappresentato da 48.637.592 azioni. La Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ferrara, detiene una partecipazione del 99,63%. Non si sono registrate variazioni nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2010, la Banca Popolare di Roma non deteneva azioni proprie in portafoglio, né azioni della Capogruppo. Non si sono registrate variazioni nel corso dell'esercizio.

## DATI PATRIMONIALI

### Titoli di Proprietà

I titoli di proprietà ammontano a 132,27 milioni di euro, segnando un +3,74 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono costituiti da titoli classificati nel portafoglio Attività Finanziarie detenute per la negoziazione per 123,8 milioni di euro e titoli classificati nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita per 8,48 milioni di euro.

*importi in €/000*

<b>TITOLI DI PROPRIETA'</b>			
	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (FV/PL)	123.798	118.437	<b>5.361</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	8.479	10.098	<b>-1.619</b>
<b>TOTALE</b>	<b>132.277</b>	<b>128.535</b>	<b>3.742</b>

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il portafoglio relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre ammonta a 123,8 milioni di euro, incrementatosi del 4,5% rispetto all'esercizio precedente. In linea con la politica perseguita fin dallo scorso esercizio è stato deciso di mantenere le risorse investite in prestiti obbligazionari in modo da assicurare un maggior apporto reddituale.

Il portafoglio risulta composto per il 100% da obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Ferrara.

I titoli detenuti nel portafoglio di trading hanno generato una plusvalenza netta da valutazione per 216 mila euro, mentre l'attività di negoziazione ha generato perdite nette per 34 mila euro.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, che ammontano a 8,5 milioni di euro, sono costituite per 11 mila euro da modestissime interessenze in società di servizi, per i restanti 8,4 milioni di euro dal titolo ETF DJ EURO STOXX 50Lev.

Rileviamo che nel corso dell'esercizio il titolo ha distribuito dividendi per complessivi 558 mila euro pari a 1,02 euro a quota detenuta.

Il 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito con Regolamento 1004 le modifiche apportate dallo IASB allo IAS 39 che consentono, in presenza di "rare circostanze", la riclassificazione di strumenti finanziari, relativamente ai quali si sia verificato un mutamento della strategia manageriale, dal portafoglio "Attività finanziarie di negoziazione" ad altre categorie.

Nel secondo semestre del 2008, ritenendo applicabili i presupposti per le “rare circostanze”, la Banca ha proceduto a riclassificare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2008, il titolo ETF DJ EURO STOXX 50Lev, per il quale è venuta meno l'intenzione di negoziazione per effetto della ridotta liquidità e delle turbolenze verificatesi nei mercati finanziari. In questo contesto, infatti, anche in considerazione dei buoni valori fondamentali sottostanti, si è ritenuto che la strategia reddituale più opportuna fosse quella di mantenere in portafoglio il titolo per il futuro prevedibile.

Di seguito vengono riepilogate alcune considerazioni in base alle quali il Management ha ritenuto che per lo strumento ETF DJ EURO STOXX 50 ricorressero le “rare circostanze” in precedenza menzionate. Nel particolare:

- lo spread Ask-Bid medio era nell'intorno del 3%; in alcuni giorni lo spread ha superato il 10%;
- il titolo era altamente volatile. L'indice di volatilità si è raddoppiato negli ultimi mesi del 2008 coerentemente con l'andamento del mercato azionario; in tale periodo la volatilità a 30 giorni si è più che raddoppiata, registrando, a partire dal mese di settembre punte massime comprese tra il 15% e il 18%;
- lo scostamento del prezzo sia rispetto al benchmark che rispetto al NAV si è incrementato notevolmente negli ultimi 3 mesi del 2008;
- il titolo in oggetto è destinato ad una nicchia di mercato (generalmente investitori retail con profilo di rischio elevato);
- la quantità del titolo ETF detenuta dalla Banca rispetto al totale delle quote in circolazione risultava essere particolarmente significativa;
- il prezzo era sensibile rispetto alla dimensione della transazione;
- nel corso del 2008 il 98% delle transazioni hanno avuto un taglio non superiore a 5.000 titoli.

Alla luce di tali considerazioni il titolo è stato riclassificato dal portafoglio “Attività finanziarie di negoziazione” a “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. L'iscrizione nel portafoglio di destinazione è avvenuta il 1° luglio 2008 al fair value pari a € 31,43 corrispondente ad un controvalore pari a 17,2 milioni di euro.

La Banca ha valutato detto titolo, classificato come detto nel portafoglio AFS, al prezzo di borsa che al 31 dicembre 2008 era pari a € 13,232, a cui corrispondeva una minusvalenza pari a 9,95 milioni di euro iscritta, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva di Patrimonio Netto; al 31 dicembre 2009 era pari a € 18,444 a cui ha corrisposto una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di euro 2,85 milioni di euro iscritta nell'apposita riserva da valutazione a Patrimonio Netto. Al 31 dicembre 2010 la Banca ha valutato il titolo al prezzo di borsa pari a € 15,4840 a cui corrisponde un minusvalenza di 1,62 milioni di euro iscritta, al netto dell'effetto fiscale, nell'apposita riserva di Patrimonio Netto.

La seguente tabella illustra per il titolo oggetto di riclassifica, l'ammontare oggetto di riclassificazione, il valore di bilancio al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 e la minusvalenza che sarebbe stata rilevata a conto economico qualora non si fosse proceduto alla riclassificazione.

### Attività finanziarie oggetto di riclassifica

ETF DJES50 LEV

valori in euro migliaia

NUMERO QUOTE	546.898
PREZZO DI ACQUISTO INIZIALE AL 28/01/2008	42,2313
PREZZO DI CARICO ALL'ISCRIZIONE IN PTF AFS	31,4300
VALORE DI BILANCIO ALL'01/07/2008	17.189
PREZZO DI BORSA AL 31/12/2008	13,2320
FAIR VALUE AL 31/12/2008	7.237
PLUS/MINUS NON RILEVATE NEL 2008 PER EFFETTO DELLA RICLASSIFICA	-9.952
PREZZO DI BORSA AL 31/12/2009	18,4440
FAIR VALUE AL 31/12/2009	10.087
PLUS/MINUS NON RILEVATE NEL 2009 PER EFFETTO DELLA RICLASSIFICA	2.850
PREZZO DI BORSA AL 31/12/2010	15,4840
FAIR VALUE AL 31/12/2010	8.468
PLUS/MINUS NON RILEVATE NEL 2010 PER EFFETTO DELLA RICLASSIFICA	-1.619
<b>PLUS/MINUS COMPLESSIVE NON RILEVATE PER EFFETTO DELLA RICLASSIFICA (ANTE IMPOSTE)</b>	<b>-8.721</b>

L'applicazione di tale criteri contabili ha determinato la rilevazione di una riserva patrimoniale negativa di importo pari a 8,7 milioni di euro (5,9 milioni di euro al netto degli effetti fiscali).

\*\*\*\*\*

La Banca ha definito una policy per la rilevazione dell'esistenza di elementi di impairment così come previsto dallo IAS 39, par. 67. Di seguito si rappresentano le considerazioni sottostanti tale valutazione.

Il paragrafo 61 dello IAS 39 prevede che per i titoli rappresentativi di capitale siano da considerare, oltre ai fattori evidenziati al paragrafo 59 dello IAS 39 che illustra indicatori di perdita durevole di valore, anche i seguenti aspetti:

- a. informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, che indicano che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato
- b. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo.

Relativamente a quest'ultimo punto, ai fini della redazione del bilancio dell'esercizio 2008 il Gruppo Carife definì i criteri per l'impairment test degli strumenti finanziari diversi da quelli appostati nel portafoglio FVPL; in particolare per i "titoli di capitale e quote di OICR" si stabilì che:

- per i titoli quotati si procede a verificare l'esistenza di un impairment se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione
- fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi

Le suddette condizioni erano quindi solo degli “indicatori” di perdita di valore durevole, da confermare o smentire sulla base di analisi più approfondite.

Successivamente, nel corso del 2009, il Gruppo Carife ha approvato una integrazione della Policy suddetta, a seguito di una precedente pubblicazione di interpretazioni relative allo IAS 39 da parte dell'IFRIC, prevedendo l'indicazione di soglie di obiettiva evidenza di impairment per i titoli di capitale e quote di OICR (riduzione del fair value al di sotto del costo per almeno il 60% o il perdurare della riduzione per oltre 15 mesi) oltre le quali la riduzione di valore sarebbe stata considerata obiettiva evidenza di impairment e, pertanto, la perdita cumulata, rilevata nel Patrimonio Netto, sarebbe stata trasferita a Conto Economico.

A tale riguardo, in data 30 novembre 2009, il CdA della Capogruppo ha osservato come la situazione dei mercati finanziari, stante il perdurare della crisi a livello mondiale, fosse tutt'altro che stabilizzata e l'andamento dei mercati fosse ben lungi dall'aver raggiunto un livello di volatilità da considerarsi normale. In tale contesto la Capogruppo ha considerato ragionevolmente prevedibile che la situazione appena descritta potesse perdurare per un arco temporale ben più ampio di quello inizialmente previsto, stimato sulla base delle previsioni all'epoca formulabili.

Tutto ciò premesso, la Capogruppo ha ritenuto necessaria una ulteriore revisione della policy adottata a livello di Gruppo. L'intervento si è sostanziato in un allungamento del periodo di tempo previsto dalla policy per la rilevazione dell'impairment, ritenendo più appropriato considerare 30 mesi, sulla base delle considerazioni suddette, rispetto ai 15 mesi stabiliti precedentemente e determinati sulla base delle previsioni in quel momento disponibili circa il superamento della fase negativa del ciclo economico. A seguito di tale nuovo orientamento della Capogruppo, in data 17 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il recepimento della modifica alla policy sopra descritta adottata a livello di Gruppo.

In relazione alle motivazioni sottostanti detta modifica, si rimanda a quanto più ampiamente riportato nella relazione sulla gestione al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

Alla data del 31 dicembre 2009, il fair value dello strumento, determinato sulla base dei prezzi di borsa e pari a euro 10.087 mila evidenziava una riduzione rispetto al valore di iscrizione al momento della riclassifica (euro 17.189 mila) pari al 41% circa, prolungata per un periodo di 18 mesi (dall'1/7/2008 al 31/12/2009).

Successivamente, con delibere adottate nel corso del 2010 e successive integrazioni, il CdA della Capogruppo e della Banca, rilevando l'esistenza di circostanze eccezionali così come previsto dal documento congiunto BI/Consob/Isvap del marzo 2010, ha apportato una ulteriore modifica alla policy, che ha determinato un ulteriore allungamento del termine temporale per la rilevazione dell'impairment ritenendo più appropriato considerare 60 mesi, rispetto ai 30 mesi stabiliti in precedenza.

Le motivazioni sottostanti la sussistenza di circostanze eccezionali presupposto per l'ulteriore prolungamento della soglia temporale per la rilevazione dell'impairment sono di seguito descritte.

Il 2010 è stato caratterizzato dal protrarsi ed acuirsi della peggior crisi di credibilità dell'Eurozona dalla nascita dell'euro ad oggi. Essa ha colpito i cosiddetti "Paesi periferici", partendo dalla Grecia a fine 2009, per contagiare poi direttamente l'Irlanda, il Portogallo e la Spagna ed indirettamente l'Italia ed il Belgio. Va da sé che anche i Paesi più virtuosi dell'Unione Monetaria ne subiscano ineluttabilmente conseguenze negative.

Le cause sono note: dalla crisi dei "mutui *subprime*" statunitensi dell'estate 2007, l'instabilità finanziaria è divenuta sistemica e si è propagata globalmente a tutte le economie sviluppate, culminando nel fallimento della banca d'affari Lehman Brothers il 15 settembre 2008. Ciò ha scatenato una tempesta sui mercati mondiali che ha costretto molti Stati ad esprimere garanzie a favore del sistema bancario nazionale, con l'esito di incrementarne deficit e debito pubblico a livelli ritenuti eccessivi per taluni Paesi dell'area euro.

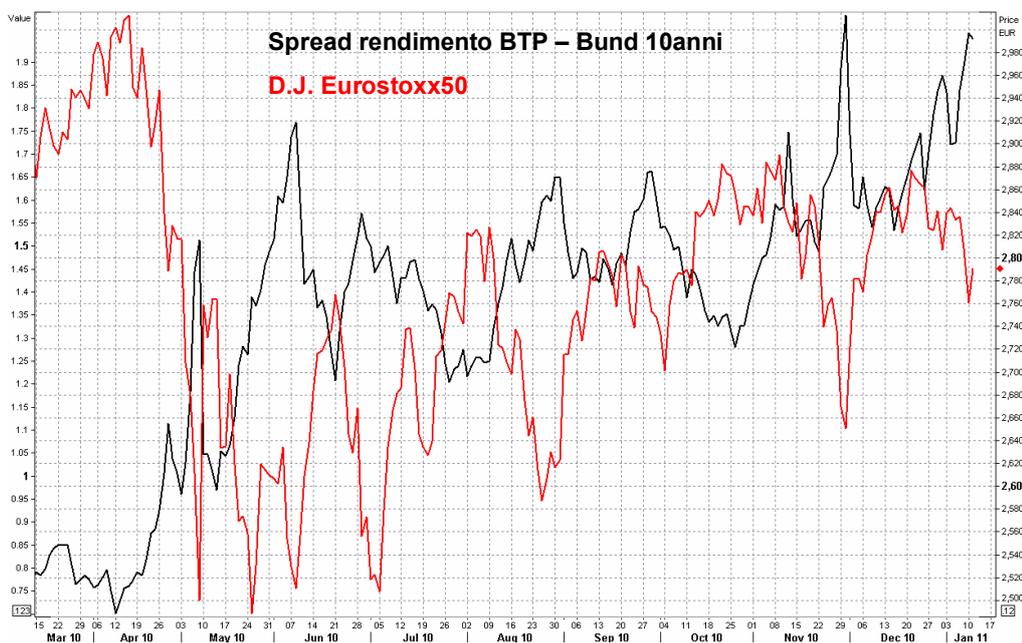
Ciò ha prepotentemente posto in evidenza la fragilità dell'Unione Monetaria Europea, basata sull'insostenibile disomogeneità delle politiche fiscali praticate dai singoli "Paesi In". Tale fragilità ha dato il via ad una speculazione anti euro senza precedenti. La pressione finanziaria sugli Stati periferici è tutt'ora in atto e le misure di salvataggio progettate a livello comunitario sono attualmente in espansione alla luce dell'insufficienza dimostrata da quelle realizzate tra il 2009 ed il 2010.

Relativamente agli effetti della crisi dei Paesi periferici sul mercato azionario europeo – ed in particolare sull'indice D.J. Eurostoxx 50 cui l'ETF in questione è direttamente indicizzato – essi risultano evidenti per i seguenti motivi:

- Il confronto tra l'andamento dell'indice D.J. Eurostoxx 50 rispetto a quello dell'omologo indice statunitense S&P500 evidenzia una notevole quanto insolita divaricazione delle tendenze, giustificata appunto dal contagio della crisi in argomento in particolare sul settore assicurativo/finanziario dell'intera Eurozona, ampiamente coinvolto negli investimenti in prestiti obbligazionari emessi dagli Stati sotto pressione come evidenziato nel grafico successivo;



- La conseguente parziale carenza di liquidità degli istituti finanziari europei si traduce, tra l'altro, nell'incremento del *cost of funding* delle aziende quotate dell'area, indipendentemente dalla dinamica dei tassi ufficiali e dell'euribor, ovvero nella riduzione della quota di credito ad esse erogato, incidendo negativamente sulle relative quotazioni azionarie;
- Le prospettive economiche dell'intera area euro sono strettamente connesse agli esiti delle politiche di sostegno agli Stati in difficoltà già poste in atto ed in corso di emanazione da parte dell'Unione Europea congiuntamente al Fondo Monetario Internazionale ed alla BCE. Ovviamente l'indice azionario dell'area ne subirà simbioticamente le dinamiche;
- Nel corso del 2010, in luogo della tradizionale correlazione tra gli indici azionari delle economie sviluppate, ed in particolare tra quelli riferibili ad Eurozona e USA, abbiamo assistito ad un significativo legame tra l'andamento dell'indice D.J. Eurostoxx 50 e quello degli *spreads* di rendimento tra titoli governativi periferici e bund tedesco. Ciò dimostra la diretta dipendenza delle quotazioni azionarie del Vecchio Continente dall'evoluzione della crisi degli "Stati periferici", piuttosto che dalle dinamiche azionarie d'oltre oceano come evidenziato nel grafico successivo;

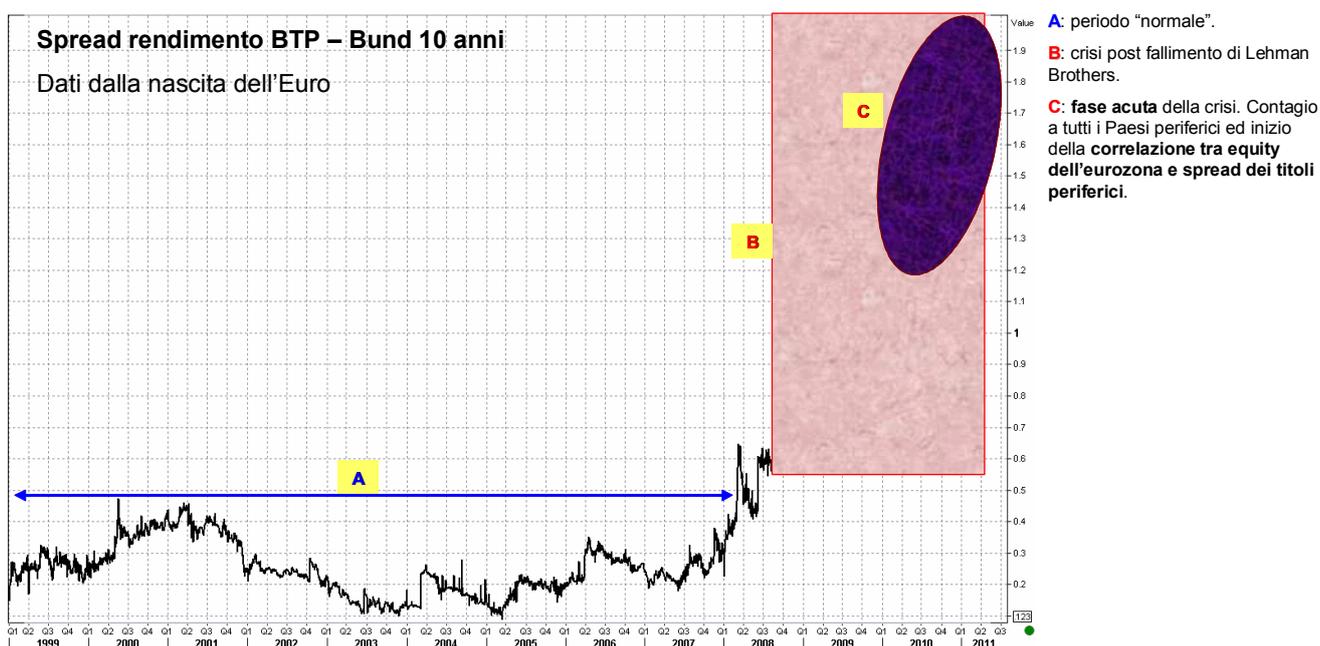


La perfetta specularità dei due indici dimostra che, dalla primavera 2010 ad oggi (cioè dalla recrudescenza della crisi dell'Eurozona che ha decretato il contagio a tutti i Paesi periferici delle sorti del debito greco), ad ogni aumento del differenziale di rendimento tra BTP e Bund decennali corrisponde una caduta proporzionale dell'indice azionario europeo.

- Infine, l'ulteriore ampliamento degli *spreads* menzionati e del novero dei Paesi il cui debito pubblico è sotto pressione finanziaria verificatosi a fine 2010, ha avuto ripercussioni dirette sulle quotazioni azionarie europee ed indica il permanere della situazione di grande incertezza.

Le motivazioni elencate giustificano il fatto di ritenere che tutti i mercati finanziari europei stiano affrontando una situazione inequivocabilmente eccezionale, avulsa dalle consuete dinamiche del ciclo economico globale.

Assumendo quale indice di crisi il differenziale di rendimento tra titolo decennale italiano e tedesco (si veda grafico successivo) in quanto, anche in relazione a quanto precedentemente descritto, è possibile considerarlo un solido riferimento in tal senso, si dimostra inequivocabilmente che oggi ci troviamo in una situazione di oggettiva straordinarietà, mai verificatasi in precedenza e, per certi aspetti, addirittura superiore a quella vissuta all'indomani del fallimento di Lehman Brothers e che il contagio della crisi finanziaria dell'Eurozona al mercato azionario dell'area si è manifestato solo dal 2010.



Alla luce delle motivazioni sopra esposte il CDA della Capogruppo e della Banca hanno quindi ritenuto necessario apportare le opportune modifiche all'*Impairment Policy* affinché essa rifletta la straordinarietà degli eventi che coinvolgono l'intero contesto di riferimento ed in particolare il mercato azionario europeo e mantenga, con ciò, la coerenza con le finalità che essa si pone.

Le motivazioni e le analisi sopra esposte a sostegno della sussistenza delle circostanze eccezionali richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 3 marzo 2010 sono state inoltre sottoposte all'ABI che in data 1 febbraio 2011 ha rilasciato un proprio parere le cui conclusioni sono di seguito riportate.

*"...dall'andamento dell'indice DJ Eurostoxx 50, si evince che i mercati finanziari europei dal 2010 sono in una situazione di crisi eccezionale, avulsa dalle consuete dinamiche del ciclo economico, originata dalla crisi dei cosiddetti "paesi periferici". Anche nell'anno in corso le prospettive economiche dell'area euro si prefigurano strettamente connesse agli esiti delle politiche di sostegno agli Stati in difficoltà che saranno adottate da parte dell'Unione Europea, prefigurando il permanere di una situazione di incertezza, di crisi e volatilità dei mercati finanziari europei. Una causa esterna ed*

*eccezionale ha provocato un cambiamento delle politiche di investimento della Banca. Si ritiene quindi che le significative modifiche del contesto esterno da Voi rappresentate... possano configurare quelle circostanze eccezionali che, secondo il documento delle Autorità giustificerebbero una modifica della policy di impairment a suo tempo definitiva”.*

\*\*\*\*\*

In relazione a quanto sopra descritto, il fair value dello strumento al 31/12/2010, determinato sulla base dei prezzi di borsa e pari a euro 8.468 mila evidenzia una riduzione rispetto al valore di iscrizione al momento della riclassifica (euro 17.189 mila) pari al 51% circa, prolungata per un periodo di 30 mesi (dall'1/7/2008 al 31/12/2010).

In conclusione, sulla base delle considerazioni in precedenza descritte, si ritiene che alla data di redazione del presente Bilancio non sussistano le condizioni di impairment per lo strumento ETF.

A tale riguardo si evidenzia che il recepimento dell'ulteriore modifica della policy in precedenza descritta, con l'estensione a 60 mesi rispetto ai 30 stabiliti in precedenza quale soglia di durevolezza ai fini della rilevazione di una obiettiva evidenza di impairment, ha consentito di mantenere la rilevazione nel patrimonio netto della perdita cumulata al 31/12/2010 e pari ad euro 8,7 milioni di euro (euro 5,9 milioni al netto degli effetti fiscali), senza influenzare il conto economico.

### **Posizione Finanziaria Netta**

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2010 ammonta a euro 3,12 milioni di euro, in aumento di 1,40 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Dall'analisi del rendiconto finanziario, si evince che l'aumento della liquidità disponibile è stata interamente generata dall'attività operativa. Per i dettagli si rimanda al rendiconto finanziario.

### **Avviamento**

L'avviamento iscritto nell'attivo del bilancio nasce a seguito della contabilizzazione dell'operazione di acquisto dei 5 sportelli da Banca Etruria perfezionato nel corso del 2003. Il valore di carico nel bilancio pari a 15,07 milioni di euro, è rappresentato dall'avviamento rilevato alla data di prima applicazione degli IAS/IFRS (19,1 milioni di euro al 1 gennaio 2004), al netto dell'impairment rilevato in sede di FTA (4,06 milioni di euro).

L'avviamento, così come disposto dallo IAS 36, è stato sottoposto a test di impairment, volto a verificare l'adeguatezza del relativo valore d'iscrizione in bilancio sulla base del valore recuperabile. A tal fine il goodwill deve essere allocato a ciascuna o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari ("CGU"). A tal riguardo si specifica che, sebbene l'avviamento è sorto in seguito all'acquisto dei

cinque sportelli, si è ritenuto, sulla base di alcuni elementi, che l'intero Istituto costituisse un'unica Cash Generating Unit. Infatti il processo di acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara dallo stesso venditore del controllo della Banca Popolare di Roma prima, e poi dei 5 sportelli, ed infine, l'elaborazione di un piano di sviluppo di nuove filiali indica chiaramente che si tratta di un unico progetto di investimento riferito all'area romana. Il business model della banca conferma peraltro tale assunzione. In seguito all'acquisizione dei cinque sportelli si è verificato un riassetto della struttura organizzativa con uno scambio di risorse e di contratti con la clientela tra la sede della banca e gli sportelli acquisiti. Inoltre per gli sportelli di nuova apertura è stato programmato l'inserimento di risorse con esperienza provenienti da alcuni sportelli esistenti in modo da agevolare la fase di start up. Questo indica da una parte il completo riassetto di tutta la struttura originaria con i 5 sportelli acquisiti e dall'altra il trasferimento di know how da uno sportello esistente ad uno di nuova apertura a beneficio di tutto l'istituto. Inoltre i 5 sportelli rappresentavano al momento dell'acquisizione l'asset preponderante dell'intera banca rappresentando oltre il 70% della raccolta e circa il 60% degli impieghi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Non disponendo di un piano previsionale approvato dall'organo di amministrazione e nella consapevolezza che costruire proiezioni di medio periodo ottenute estrapolando – sulla base di tassi di crescita normalizzati – i dati del solo *budget* 2011 potrebbe significare non tenere in debito conto le complesse dinamiche degli scenari di mercato indotte dalla crisi, è stato ritenuto opportuno utilizzare come metodo principale per la stima dell'avviamento il *fair value*.

La stima del *fair value* è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazione comparabili. Il metodo si basa sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il reddito d'esercizio) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Dal momento che imprese simili dovrebbero essere caratterizzate da valori analoghi del rapporto tra il valore di mercato e le suddette variabili, il metodo dei multipli prevede che la misura del rapporto riscontrata sull'insieme di tali imprese sia utilizzata per ricavare il valore di mercato teorico di imprese per cui non si dispone del valore di mercato, ma si dispone della misura delle variabili correlate. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile. Va tenuto in considerazione che ogni transazione presenta delle peculiarità frutto del processo di negoziazione che non dovrebbero essere riflesse nel *fair value* della società valutata. E' necessario quindi individuare transazioni con un livello di confrontabilità molto elevato o avere a disposizione un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione. Inoltre tale metodo non è sempre applicabile in quanto non sempre si dispone di un campione sufficientemente ampio di transazioni vicine alla data di riferimento della valutazione.

Il campione di transazioni è stato selezionato osservando le transazioni avvenute in Italia negli ultimi tre anni (2008-2010) ed aventi ad oggetto quote di controllo e totalitarie di banche confrontabili con quella valutata rispetto a dimensione, tipologia di attività, storia.

Sulla base di tali criteri sono state selezionate transazioni delle quali sono stati calcolati i multipli tra il prezzo negoziato e alcune grandezze economico-patrimoniali. Nello specifico sono stati calcolati i seguenti multipli:

- P/BV: il prezzo sul Patrimonio Netto è un multiplo ampiamente utilizzato nel settore bancario, soprattutto nella valutazione di aziende bancarie di medie e grandi dimensioni. L'utilizzo del multiplo è ampiamente diffuso perché il patrimonio netto rappresenta una grandezza di riferimento per una azienda bancaria dati anche i vincoli imposti dalla normativa di vigilanza. Va evidenziato che tale multiplo può in alcuni casi fornire stime fuorvianti: il presupposto del suo utilizzo infatti è quello dell'esistenza di una sostanziale coerenza del livello di patrimonializzazione delle banche del campione rispetto alla banca valutata;
- P/MInt: il prezzo sul margine di Intermediazione è un multiplo che permette di apprezzare il profilo reddituale della banca valutata. Spesso il multiplo viene utilizzato in sostituzione del P/E quando quest'ultimo non è applicabile perché la banca valutata ha avuto un risultato d'esercizio negativo;
- Avv/RG: il multiplo sulla raccolta globale è calcolato come il rapporto tra l'avviamento implicito nel prezzo pagato nella transazione e la raccolta globale (pari alla somma della raccolta diretta e indiretta). Il multiplo è ampiamente diffuso nella prassi della valutazione di aziende bancarie in quanto la raccolta rappresenta il driver principale dell'attività bancaria;
- Avv/MI: i mezzi intermediati sono dati dalla somma della raccolta globale e degli impieghi. Il multiplo sui mezzi intermediati è spesso affiancato al multiplo della raccolta globale per tenere in considerazione anche la capacità di impiego specifica della banca valutata, considerando anche gli impieghi tra i principali driver dell'attività bancaria.

L'utilizzo di una pluralità di multipli calcolati su differenti grandezze economico-patrimoniali permette di apprezzare tutte le caratteristiche di una banca oggetto di valutazione, oltre a consentire di mediare eventuali distorsioni che potrebbero incorporare alcuni multipli con riferimento ad ogni singolo caso.

Per tenere conto del livello di dispersione dei multipli calcolati sul campione selezionato, è stata effettuata una normalizzazione per eliminare eventuali effetti distorsivi ad esso collegati. Nello specifico sono state calcolate oltre alla media semplice, la mediana e la media senza outlier, ovvero l'estremo superiore del campione.

L'*Equity Value* stimato con il metodo dei multipli di transazioni è pari a 80,1 milioni di euro ottenuti applicando la media senza estremi; a tali valori corrisponde un avviamento teorico il cui valore è pari a 61,8 milioni di euro superiore per 46,7 milioni di euro al valore dell'avviamento contabile iscritto in bilancio pari a 15,1 milioni di euro.

L'analisi di sensibilità dei risultati dell'impairment test è stata condotta stimando l'*Equity Value* con le altre statistiche precedentemente menzionate (media semplice e mediana) che conducono ad un fair value rispettivamente di 74 e 82,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore stimato con la mediana senza estremi, a cui corrisponde un avviamento implicito rispettivamente di euro 55,7 e 64,2 milioni di euro.

Come metodologia di confronto del *fair value* sopra descritto è stato utilizzato il valore d'uso stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa previsionali, che nel caso di aziende bancarie corrispondono ai valori di capitale disponibili dopo aver soddisfatto i requisiti di patrimonializzazione imposti dalla regolamentazione di settore (*Excess Capital Method* o *Dividend Discount Method – DDM*). Al fine di verificare la misura della variazione dei valori ottenuti rispetto ai parametri utilizzati è stata svolta un'analisi di sensibilità considerando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio-lungo termine di 25 bps.

I modelli finanziari di previsione sono stati sviluppati sulla base di alcune assunzioni nel seguito brevemente descritte.

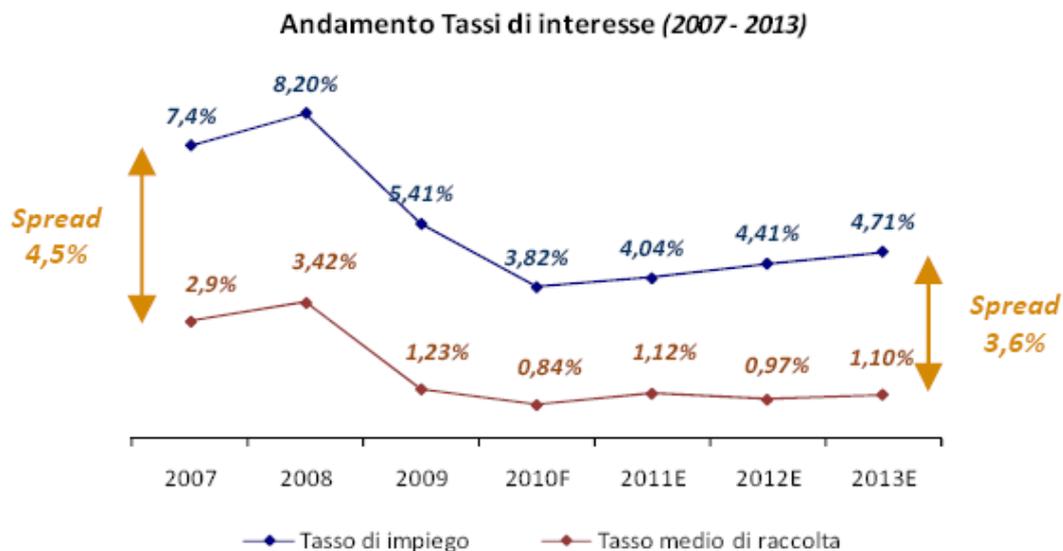
Nel corso del 2011 il Management ha previsto un aumento degli Impieghi verso clientela del 6,6%. Per gli anni successivi di proiezione (2012 e 2013) sono stati ipotizzati rispettivamente un tasso di crescita in linea con la media tra il tasso di crescita 2010-2011 degli impieghi vivi e quello stimato da Prometeia per il 2012 relativamente all'area laziale, mentre per il 2013 pari è stato utilizzato il tasso stimato per il 2012 da Prometeia per il Lazio. Negli anni di proiezione si prevede un graduale miglioramento della qualità del credito, stimando per il periodo 2011-2013 un valore delle attività deteriorate sugli impieghi totali che passa dal 15% nel 2011 al 10% nell'ultimo anno di previsioni, contro un 13,8% del 2010.

Nell'anno di budget 2011 è previsto un incremento della Raccolta Globale superiore a 160 milioni di euro, di cui 120 milioni da Raccolta Diretta e 40 milioni da Raccolta Indiretta. Negli ultimi due anni previsionali 2012 e 2013 la raccolta a vista, principale componente della raccolta diretta, viene stimata impiegando un tasso di crescita in linea con il tasso di crescita medio nel periodo 2009 – 2011 e quello stimato da Prometeia per il 2012 relativamente all'area laziale, e per il 2013 pari è stato utilizzato il tasso stimato per il 2012 da Prometeia per il Lazio. La Raccolta Indiretta è stimata in proporzione alla Raccolta Diretta con un rapporto costante del 28,3%, dato dalla media del rapporto Raccolta Indiretta su Raccolta Diretta registrato negli anni 2009 e 2010.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi, tra il 2010 e il 2011 il Management ha previsto un lieve peggioramento dello spread tra tasso di impieghi vs clientela e il tasso di raccolta di circa 6 bps rispetto all'anno precedente (passando da 2,98% nel 2010 al 2,92% nel 2011). Negli ultimi due anni di

proiezioni si assume un miglioramento dello spread mediamente di 35 bps circa in ciascun anno, attestandosi a 3,61% nel 2013 contro uno spread stimato a livello nazionale di 3,80% (fonte Prometeia). Nel corso del 2011 il tasso su impieghi verso clientela dovrebbe attestarsi intorno al 4,04% a fronte di un tasso attivo pari al 4,4% per impieghi a breve e al 3,7% per impieghi a m/l termine stimati da Prometeia. Per l'anno successivo (2012), viene previsto un graduale incremento del tasso attivo che dovrebbe attestarsi intorno al 4,41%, a fronte di un 4,9% per impieghi a breve e al 4,2% per impieghi a m/l termine stimati da Prometeia. Nel 2013 il tasso attivo è stimato pari a 4,71%, a fronte di un 5,2% per impieghi a breve e al 4,5% per impieghi a m/l termine.

Dal lato del tasso passivo, nel 2011 il Management stima un valore di poco superiore all'1,1% sulla Raccolta Diretta (costituita da c/c, depositi e pronti contro termine), contro uno 0,4% su c/c e 0,68% su depositi stimati da Prometeia a livello nazionale. Per il 2012 il tasso è stato stimato pari a circa l'1,0%, a fronte di stime Prometeia dello 0,7% sui c/c e dell'1,1% sui depositi. Nel 2013 viene impiegato un tasso passivo pari all'1,1%, a fronte di un 0,8% sui c/c e 1,3% sui depositi (fonte Prometeia).



I flussi di cassa disponibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari. Il rischio di credito è stato calcolato pari all'8% della Attività Ponderate per il Rischio, il rischio operativo pari al 15% della media del margine di intermediazione relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti, mentre il rischio di mercato è stato considerato stabile per gli anni di previsione.

Il Terminal Value è stato calcolato considerando il flusso normalizzato distribuibile a conclusione del periodo di previsione. Tale flusso è stato determinato sulla base delle previsioni fatte a fine esercizio 2013 e impiegando un tasso di crescita pari al 2%, in linea con l'inflazione attesa. I flussi disponibili sono stati scontati sulla base di un costo del capitale pari a circa l'8,72% stimato in

base al Capital Asset Pricing Model. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio mediamente riconosciuto dal mercato all'azienda oggetto di valutazione.

Costo del capitale			
<i>Risk free rate</i>	$R_f$	4,69%	← ----- <i>Risk free</i> corrisponde al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente espresso dai titoli di stato italiani a lungo termine, solitamente 10 anni – (Fonte: Bloomberg Professional, 7 febbraio 2011)
<i>Market premium</i>	$R_m - R_f$	5,00%	← ----- <i>Premio per il rischio (MRP)</i> di mercato dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio – (Stime Arché Advisor)
<i>Beta</i>	$\beta$	0,81	← ----- Il <i>beta</i> esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. In questo caso è stato stimato sulla base di un campione di <i>comparable</i> della Società – (Fonte: Bloomberg Professional).
<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> <div style="width: 30%;"></div> <div style="width: 30%;"></div> <div style="width: 30%;"></div> </div>			
<b>Costo del capitale</b>	$K_e$	<b>8,72%</b>	← ----- $k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$

Il valore d'uso complessivo della CGU, stimato sulla base del DDM è pari a 47,1 milioni di euro. A conclusione del processo di valutazione emerge una differenza tra il valore della CGU e il Patrimonio netto previsto al 31 dicembre 2010 (al netto dell'avviamento) di euro 8,82 milioni di euro. Tale valore è superiore ai 15,07 milioni di euro di Avviamento iscritto in bilancio, che evidenzia, anche con questo metodo, una piena sostenibilità dello stesso.

L'analisi di sensibilità, sviluppata considerando variazioni dei parametri costo del capitale e del tasso di crescita di  $\pm 0,25\%$ , ha fornito un range di valori per la CGU compreso tra 44,17 milioni di euro e 50,58 milioni di euro, a cui corrisponde un range di valori per l'avviamento teorico compreso tra 25,85 milioni di euro e 32,26 milioni di euro.

L'avviamento iscritto nel bilancio della Banca è giustificato anche nell'ipotesi peggiorativa, considerando un tasso di crescita inferiore di 50 bps rispetto a quello stimato e con un costo del capitale maggiore di 50 bps.

In conclusione le analisi svolte permettono di concludere che l'Avviamento iscritto nel Bilancio è sostenibile.

## Imposte anticipate

La Banca Popolare Roma ha iscritto nel Bilancio 2010 un totale di 8,14 milioni di euro di crediti per imposte anticipate.

Tali crediti sono principalmente composti da:

- 5,1 milioni di euro si riferiscono a svalutazioni crediti eccedenti il limite fiscalmente previsto dall'art. 106 TUIR che rientreranno tra il 2011 e il 2028.
- 2,8 milioni di euro si riferiscono a svalutazioni del titolo ETF che rientreranno nell'anno in cui verrà imputata a conto economico la minusvalenza; tali imposte anticipate sono state rilevate con contropartita a patrimonio netto.

Con riferimento alle imposte anticipate iscritte in bilancio la Banca ha ritenuto presenti le condizioni previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte anticipate, in considerazione del proprio futuro reddito fiscale, così come prevedibile dalle indicazioni dal budget approvato dal consiglio di amministrazione, ed in considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo. Tale adesione consente, infatti, alla Banca di considerare, oltre alla previsione del proprio reddito fiscale, anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa, già descritto nel paragrafo relativo alla Continuità aziendale della presente Relazione, a cui si rinvia.

Si segnala che, sulla base della Legge 191/2009 relativa agli automatismi fiscali finalizzati a ripianare il deficit sanitario, è stata rideterminata l'aliquota di imposta IRAP nel 4,97%. Si è pertanto provveduto a fine esercizio ad adeguare lo stock delle attività per imposte anticipate che si riverseranno negli esercizi futuri. Ciò ha comportato una rilevazione di un aumento straordinario di imposte anticipate pari a euro 1.718 con contropartita Patrimonio Netto, e euro 10.652 con contropartita conto economico.

## Attività di Ricerca e Sviluppo

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

## REDDITIVITA'

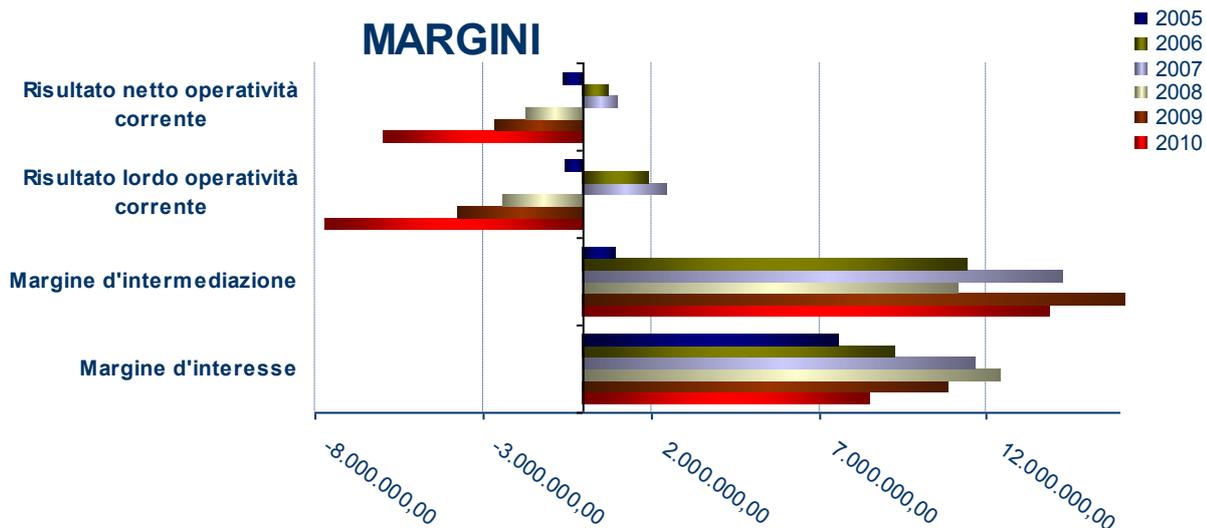
Nel presente prospetto e nelle successive note di commento, **ai soli fini comparativi**, nelle evidenze relative all'esercizio 2009, l'importo di 920 migliaia di euro corrispondente alla commissione massimo scoperto per gli utilizzi in conto corrente, che ha trovato applicazione fino al 30 giugno 2009 e registrata nella voce 10. "interessi attivi", è stato ricondotto alla voce 40. "commissioni attive".

### CONTO ECONOMICO

importi in migliaia di euro

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Differenza	
			Ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.663.207	16.679.725	-4.016.518	-24,08%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.130.105	-5.802.351	1.672.246	-28,82%
<b>30. Margine di Interesse</b>	<b>8.533.102</b>	<b>10.877.375</b>	<b>-2.344.273</b>	<b>-21,55%</b>
40. Commissioni attive	4.819.170	4.978.398	-159.228	-3,20%
50. Commissioni passive	-164.567	-274.837	110.270	-40,12%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>4.654.603</b>	<b>4.703.561</b>	<b>-48.958</b>	<b>-1,04%</b>
70. Dividendi e proventi simili	557.970	563.305	-5.335	-0,95%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	179.565	-126.757	306.322	-241,66%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>13.925.240</b>	<b>16.017.484</b>	<b>-2.092.244</b>	<b>-13,06%</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-8.254.782	-7.461.603	-793.179	10,63%
d) altre operazioni finanziarie	1.977	7.943	-5.966	-75,11%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.670.458</b>	<b>8.555.882</b>	<b>-2.885.424</b>	<b>-33,72%</b>
150. Spese amministrative:				
a) spese per il personale	-12.943.474	-12.877.712	-65.762	0,51%
b) altre spese amministrative	-6.193.417	-5.843.073	-350.344	6,00%
c) altre spese amministrative	-6.750.057	-7.034.639	284.582	-4,05%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-440.343	-	-440.343	100,00%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-412.679	-447.461	34.782	-7,77%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-12.708	-9.908	-2.800	28,26%
190. Altri oneri/proventi di gestione	420.160	1.016.928	-596.768	-58,68%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-13.389.044</b>	<b>-12.318.153</b>	<b>-1.070.891</b>	<b>8,69%</b>
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	-560	-	-560	100,00%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-7.719.146</b>	<b>-3.762.272</b>	<b>-3.956.874</b>	<b>105,17%</b>
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	1.732.427	1.133.957	598.470	52,78%
<b>270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-5.986.719</b>	<b>-2.628.315</b>	<b>-3.358.404</b>	<b>127,78%</b>
<b>280. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>-5.986.719</b>	<b>-2.628.315</b>	<b>-3.358.404</b>	<b>127,78%</b>

L'esercizio 2010 registra una perdita di 5,98 milioni di euro, dopo accantonamenti e rettifiche nette sul portafoglio crediti per circa 8,25 milioni di euro.



### MARGINE DI INTERESSE

Il risultato della “gestione denaro” espresso dal Margine di Interesse si attesta a 8,5 milioni di euro, in diminuzione del 21,6% rispetto all’esercizio precedente, conseguenza dell’ormai noto andamento negativo dei mercati con effetti non positivi sull’andamento dei tassi.

La contrazione dei tassi ha generato una diminuzione rispetto a dicembre 2009 degli interessi attivi per 4 milioni di euro pari al -24,1%, e al contempo ha permesso di ridurre anche la componente di interessi passivi per circa 1,7 milioni di euro pari a -28,8%.

Tra le forme di impiego che sono state meno remunerative rispetto all’esercizio precedente prevalgono i fidi in conto corrente, il cui apporto reddituale deminuisce di 1,7 milioni di euro (-28%), i finanziamenti rateali (ipotecari e chirografari) che complessivamente perdono 1,5 milioni di euro (-26%), l’interbancario, la cui componente economica è diminuita del 42%, facendo registrare una diminuzione degli interessi attivi per 1,1 milioni di euro.

Solamente gli investimenti in titoli hanno registrato un incremento di redditività passando da 1,8 milioni di euro a 2,2 milioni di euro (+358 mila euro).

Dal lato della raccolta la diminuzione è principalmente riferibile alla contrazione del costo dei depositi in conto corrente.

Gli interessi di mora non incidono sul conto economico e quindi non concorrono alla formazione del margine di interesse in quanto, essendo considerati di dubbio realizzo, sono svalutati contestualmente alla rilevazione.

### COMMISSIONI NETTE

Le commissioni attive nette complessivamente hanno registrato una leggera flessione pari a 49 mila euro (-1%) rispetto all’esercizio 2009.

Si ricorda che nella voce 40. "Commissioni attive" dell'anno 2009, ai soli fini comparativi, è stato ricondotto l'importo di 920 migliaia di euro corrispondente alla commissione massimo scoperto per gli utilizzi in conto corrente, che ha trovato applicazione fino al 31 marzo 2009 e registrata nella voce 10. "interessi attivi". Da giugno 2009 la CMS è stata progressivamente sostituita dalla voce commissionale omnicomprendiva Commissione Disponibilità Fondi, che al 31 dicembre 2010 ammonta a 1,74 milioni di euro.

### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

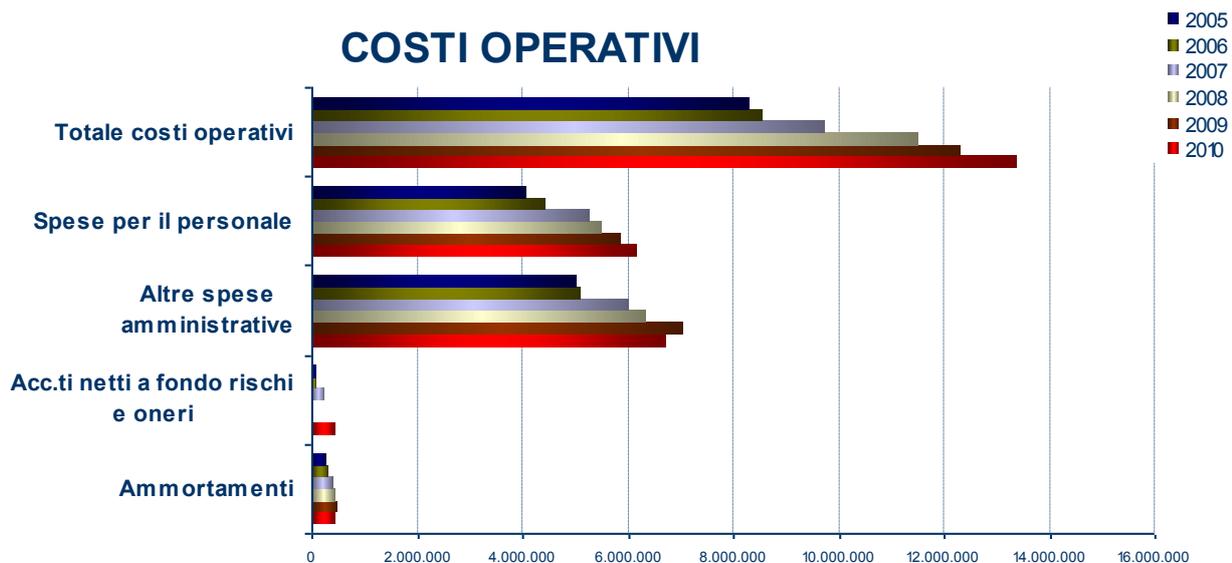
Il Margine di Intermediazione si attesta a 13,93 milioni di euro in diminuzione del 13% rispetto all'esercizio precedente.

Un apporto positivo al margine proviene dal risultato netto dell'attività di negoziazione, che a differenza dello scorso anno registra un saldo positivo di 180 mila euro. Si rileva inoltre che anche quest'anno la Banca ha incassato dividendi dal titolo ETF per 558 mila euro.

### RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Come si sta registrando a livello di sistema, la voce che contraddistingue il conto economico dell'esercizio è quella relativa alle rettifiche di valore sui crediti, che registrano un + 10% rispetto allo scorso esercizio.

Come già specificato in altra parte della relazione, il deterioramento del portafoglio crediti ha comportato un significativo incremento dei fondi rettificativi. L'impatto delle rettifiche di valore comporta che il risultato netto della gestione finanziaria scenda a 5,67 milioni di euro, contro gli 8,66 del 2009.



## COSTI OPERATIVI

Tale aggregato si attesta a 13,39 milioni di euro, in lieve aumento rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio (+1,07 milioni di euro).

L'incremento è sostanzialmente riferibile all'aumento delle spese per il personale (+ 350 mila euro), agli accantonamenti a fondi per rischi e oneri (+440 mila euro) e alla diminuzione degli altri oneri e proventi di gestione (-597 mila euro).

Per quanto riguarda le spese per il personale dipendente l'incremento è riferibile principalmente per 123 mila euro all'accantonamento per ferie maturate e non godute alla data del 31 dicembre 2010 e per 206 mila euro all'incremento della voce stipendi, contributi sociali e indennità fine rapporto.

La diminuzione degli altri oneri e proventi di gestione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'incasso di natura straordinaria registrato nell'esercizio 2009 dalla Banca Popolare di Roma a fronte del Lodo Arbitrale insorto con Banca Etruria e più dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori al Bilancio 2009.

Il 2010 vede un sostanziale peggioramento del cost/income ratio, passato da 76,9% del 2009 al 96,2% del 2010.

## UTILE /PERDITA ANTE IMPOSTE

In sintesi, i fattori che hanno determinato la forte caduta della redditività nel sistema bancario italiano e il deterioramento del contesto economico di riferimento hanno avuto riflessi anche per la Banca Popolare di Roma, la quale, come già ampiamente esposto, ha operato significative rettifiche di valore sul portafoglio crediti tale da condizionare significativamente il risultato d'esercizio.

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a -7,72 milioni di euro.

### **RISULTATO NETTO**

Dopo la rilevazione degli effetti connessi alla fiscalità, il conto economico si chiude quindi con 5,99 milioni di perdita netta.

## INDICATORI DI PERFORMANCE

(importi in migliaia di euro)

	2010	2009
<b>Dati patrimoniali</b>		
Raccolta diretta da clientela	484.115	503.904
Raccolta da banche	120	8
Raccolta indiretta	124.386	149.062
Mezzi di terzi amministrati	608.621	652.966
Crediti verso la clientela	194.490	237.584
Altre attività finanziarie	301.890	281.145
Totale dell'attivo	528.984	559.515
Patrimonio netto	33.954	40.981
<b>Dati reddituali</b>		
Margine di interesse	8.533	11.797
Margine di intermediazione	13.925	16.017
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-8.255	-7.470
Spese per il personale	-6.193	-5.843
Costi operativi	-13.389	-12.318
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	-7.719	-3.762
Utile netto	-5.987	-2.628
<b>Altri dati</b>		
Numero puntuale dipendenti	89	92
Numero medio dipendenti	89	87
Numero degli sportelli bancari	15	15
<b>Profili strutturali e di rischio</b>		
patrimonio / totale attivo	6,42%	7,32%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	40,17%	47,15%
sofferenze nette / crediti verso clientela	5,78%	4,24%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	21,21%	9,50%
grado di copertura delle sofferenze	62,90%	51,33%
grado di copertura dei crediti deteriorati	33,90%	35,16%
grado di copertura dei crediti complessivi	10,70%	5,50%
<b>Profili reddituali</b>		
marginie di interesse / margine di intermediazione	61,28%	73,65%
commissioni nette / margine di intermediazione	33,43%	23,62%
spese per il personale / margine di intermediazione	44,48%	36,48%
spese amministrative / margine di intermediazione	48,47%	43,92%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	96,15%	76,90%
margine di interesse / capitali fruttiferi medi	1,69%	2,42%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	-15,98%	-6,40%
ROA (utile netto / totale attivo medio)	-0,27%	-0,50%
<b>Profili di produttività ed efficienza</b>		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	2.185	2.582
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.439	5.477
utile lordo / dipendenti medi	-87	-43
utile netto / dipendenti medi	-67	-30
dipendenti / sportelli	6	6

## **FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio 2010 è opportuno segnalare i seguenti fatti di rilievo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara sta attuando un complesso piano di riorganizzazione delle strutture di servizio. Il progetto di ristrutturazione si basa, tra le altre cose, sulla trasformazione in società consortile della Immobiliare Giovecca Srl. La Capogruppo, nell'ambito dell'analisi svolta, ritiene infatti che una struttura consortile costituisca il miglior strumento di attuazione dell'obiettivo di garantire una maggiore focalizzazione sull'efficienza e sul controllo dei costi delle attività di service e su un più diretto coinvolgimento degli utenti nella gestione dei servizi accentrati (servizi che attualmente riguardano le attività tecnico-immobiliari). Le ragioni di ciò risiedono anzitutto nella particolare adeguatezza formale e giuridica di tale strumento societario che impronta la propria attività di impresa al perseguimento del diretto vantaggio delle singole economie dei consorziati sotto forma di riduzione dei costi sopportati. Inoltre la struttura consortile costituisce lo strumento tecnico-societario elettivamente più conforme alla funzione ed alle finalità della ristrutturazione anche sotto il profilo dell'impatto fiscale; infatti, il legislatore tributario ha dato chiare, precise e definitive indicazioni normative in tal senso, disponendo espressamente all'art. 10, 2° comma, del DPR 633/1972, l'introduzione dell'esenzione IVA per quei soggetti che svolgono attività esenti (es. bancaria), qualora decidano di esternalizzare i servizi necessari alla loro attività (ad es. locazioni immobiliari, servizi amministrativi, gestione dei sistemi di pagamento, formazione del personale). Il nuovo testo del 2° comma dell'art. 10 prevede, infatti, un regime di esenzione IVA per le sole prestazioni di servizi rese da parte di consorzi o società consortili costituite tra soggetti con percentuale di detrazione IVA non superiore al 10%. Tutto ciò a seguito dell'abrogazione della norma che prevedeva l'esenzione dell'IVA nelle operazioni infragruppo *tout court* (art. 6 Legge 133/1999).

Dopo la trasformazione della Immobiliare Giovecca in società consortile, l'ulteriore fase attuativa del piano di ristrutturazione consisterebbe nel conferimento ovvero nella cessione da parte della Capogruppo a favore della medesima Giovecca di un ramo d'azienda, oltre a quello tecnico – economico conferito a fine dicembre 2010, costituito dai servizi di “*back office*” resi attualmente da Carife alle altre società del Gruppo.

Al fine di ottimizzare il processo di riorganizzazione e far sì che anche la Banca Popolare di Roma possa usufruire del regime IVA in esenzione e sia direttamente coinvolta nella gestione dei servizi accentrati, nel corso del mese di febbraio 2011 la Banca ha acquisito una partecipazione di nominali 5.000,00 euro pari allo 0,10% del capitale della Immobiliare Giovecca Srl ad un prezzo di cessione pari alla quota percentuale di patrimonio netto contabile della partecipata (euro 63.891,00).

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Le recenti indicazioni dei mercati monetari e finanziari evidenziano una significativa tendenza al rialzo dei tassi interbancari, il cui protrarsi, in considerazione della concreta possibilità di un aumento del tasso ufficiale di riferimento prospettata dalla BCE, risulta ipotizzabile anche per i prossimi mesi. Sulla base di tali presupposti si ravvisa la necessità di apportare un generale riprezzamento delle condizioni applicate sul versante degli impieghi a breve termine.

Pertanto, il CdA ha deliberato un aumento dei tassi attivi su rapporti affidati e/o in utilizzo, diversificato per fascia di rating. Nel rispetto dei tempi tecnici della normativa in materia di Trasparenza, le suddette variazioni avranno decorrenza 15/6/2011.

La manovra, chiaramente dettata dalle motivazioni in premessa illustrate, si rende altresì necessaria anche in relazione al sostanziale disallineamento fra i tassi di riferimento ed i tassi corrisposti dalle recenti emissioni obbligazionarie da parte dei principali operatori finanziari, con i conseguenti aumenti generalizzati del costo della raccolta del risparmio, il cui reperimento è sempre più difficoltoso ed oneroso.

In tale contesto, è sempre maggiore la necessità di correlare il costo degli impieghi al rischio sostenuto dalla banca, ovvero prezzare adeguatamente il costo dei nostri impieghi per poter remunerare sia il costo della raccolta, sia il rischio creditizio.

L'attuale fase di tensione dei tassi avrà come conseguenza l'aumento dello 0,25%, a partire dal 1 aprile, del parametro di istituto che si attesterà pertanto all'1,50%; tale aumento si rifletterà su tutti i rapporti in ammortamento regolati a tasso variabile, che oggi costituiscono quasi il 70% degli impieghi complessivi della banca.

Nel novero delle spese e commissioni vigenti in materia di fidi e sconfinamenti, è attualmente prevista una commissione denominata "spese gestione sconfinamento per delibera temporanea crediti", che viene applicata in caso di sconfinamenti extra-fido ed in caso di sconfinamenti in assenza di fido. A seguito degli adeguamenti procedurali che Cedacri sta attuando sul sistema informativo in recepimento delle nuove disposizioni normative in materia di credito ai consumatori (provvedimento pubblicato su G.U. n. 38 del 16/02/2011 a cui le banche sono tenute ad adeguarsi entro 90 gg.), ed in allineamento a quanto recentemente proposto in Capogruppo, l'attuale procedura di recupero delle suddette "spese gestione sconfinamento per delibera temporanea crediti" sarà dismessa a decorrere dal prossimo 30 giugno 2011. Nell'ambito dell'analisi della revisione procedurale, si prospetta l'opportunità di modificare sostanzialmente le modalità di calcolo e di applicazione della suddetta commissione.

Attualmente il recupero delle spese in oggetto è effettuato con cadenza giornaliera e solo al manifestarsi dell'evento.

In base alle rilevazioni forniteci da Cedacri, gli introiti derivanti dall'applicazione delle suddette misure erano mediamente quantificabili in euro 32.000,00 trimestrali.

Si precisa che tale rilevazione è stata effettuata con gli ultimi dati disponibili, relativi al III° trimestre 2010 e, con le recenti introduzioni delle limitazioni alle operazioni in sconfinato, questi importi sono diminuiti e tenderanno a ridursi ulteriormente, in misura quantificabile mediamente del 30%.

Dalle rilevazioni dei primi mesi del 2011 l'importo recuperato risulta attestarsi ad euro 8.500,00 mensili circa. La nuova operatività prevede il calcolo di un importo giornaliero da applicare per scaglione di sconfinato, con addebito in un'unica quota trimestrale.

La nuova operatività presenta inoltre maggiori vantaggi, sia in termini di Trasparenza che di rispetto della Normativa Antiusura.

La nuova procedura consentirà infatti:

- di poter intervenire sull'importo delle commissioni da addebitare nel caso siano tali da portare il conto in usura;
- di essere maggiormente trasparente per la clientela con penalizzazione sui rapporti che restano sconfinati per lunghi periodi;
- di produrre il nuovo documento previsto dalla normativa in materia di credito al consumo.

Tale operatività sarà applicata a decorrere dall'inizio del III° trimestre 2011.

Sul fronte del presidio dei rischi si informa che la gestione dei Grandi Rischi nel corso del primo trimestre del 2011 ha sostanzialmente ricalcato la politica creditizia adottata nel corso dell'ultimo biennio dal nostro Istituto, mirando ad un contenimento delle esposizioni presenti sulle posizioni corporate, che costituiscono la totalità dei Grandi Rischi della Banca Popolare di Roma.

Nel dettaglio la suddetta tipologia di clientela è stata gestita evitando un aumento dello specifico rischio complessivo, prevedendo limitazioni del preesistente intervento fiduciario in un'ottica di razionalizzazione dell'assistenza creditizia; limitazione che nel primo trimestre 2011 ha trovato fattiva realizzazione con un contenimento dell'intervento creditizio nei confronti dei clienti Grandi Rischi, quantificabile in circa 3 milioni di euro.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO**

*Signori Soci,*

Siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2010 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vi proponiamo inoltre di rimandare al prossimo esercizio la perdita di euro 5.986.719,10.

---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

---



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ai sensi dell'art. 2429 c.c.**  
**Bilancio al 31/12/2010**

Signori Azionisti,

Vi informiamo, ai sensi di legge, sul nostro operato svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Al riguardo Vi precisiamo che abbiamo esercitato l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La nostra relazione costituisce anche un resoconto dell'attività di vigilanza svolta in merito all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, al rispetto dei canoni di una corretta amministrazione, nonché dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo – contabile della Società, essendo l'attività di controllo contabile stata eseguita dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

In particolare abbiamo:

- I. effettuato n. 27 riunioni, di cui n. 16 presso la Direzione Generale, n. 8 presso le filiali, n. 1 presso lo Studio del Dott. De Gregorio, e n. 1 presso la sede di Commercio e Finanza Spa (Società appartenente al medesimo gruppo bancario, ove si è proceduto a un incontro con il Collegio Sindacale della Capogruppo), nonché partecipato a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- II. ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi né in contrasto con le delibere dell'Assemblea, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- III. tenuto gli opportuni contatti con la società di revisione che, nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, nelle riunioni periodiche ci ha informato che nel corso della sua attività di verifiche trimestrali non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione e ci ha rassicurato circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;

- IV. acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e periodici incontri con i responsabili delle diverse funzioni;
- V. vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di quello amministrativo contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi del risultato del lavoro svolto dalla società di revisione, formulando, ove ritenuto opportuno, suggerimenti finalizzati ad una migliore efficienza ed efficacia dei processi;
- VI. accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio di esercizio e della relativa relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione;
- VII. verificato l'adeguatezza degli strumenti posti in essere per recepire le direttive impartite dalla Capogruppo.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Possiamo inoltre assicurarVi che:

- nel corso dell'esercizio la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali;
- nelle operazioni infragruppo e con parti correlate, di natura ordinaria, come riferito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, i rapporti sono stati regolati a condizioni di mercato;
- al Collegio non sono pervenuti esposti o denunce ex art. 2408 C.C..

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Roma, 1° aprile 2011

**IL COLLEGIO SINDACALE**

---

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31  
DICEMBRE 2010**

---

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilita' liquide	1 608 519	1 722 323
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	123 798 120	118 436 889
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	8 478 977	10 098 178
60. Crediti verso banche	168 004 437	150 887 494
70. Crediti verso clientela	194 489 962	237 584 405
110. Attivita' materiali	1 105 462	1 281 814
120. Attivita' immateriali	15 092 857	15 094 162
di cui:		
- Avviamento	15 068 867	15 068 867
130. Attivita' fiscali	8 354 733	5 436 988
a) correnti	216 817	43 544
b) anticipate	8 137 916	5 393 444
150. Altre attivita'	8 050 903	18 972 697
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>528 983 970</b>	<b>559 514 950</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	119 792	7 731
20. Debiti verso clientela	475 051 964	494 875 218
30. Titoli in circolazione	9 062 931	9 027 898
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	1 292	648
80. Passivita' fiscali	948 363	879 308
a) correnti	288 304	630 987
b) differite	660 059	248 321
100. Altre passivita'	7 512 020	11 949 099
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1 680 495	1 704 383
120. Fondi per rischi e oneri	652 845	89 506
b) altri fondi	652 845	89 506
130. Riserve da valutazione	( 5 804 564)	( 4 764 392)
160. Riserve	( 4 270 702)	( 1 642 387)
170. Sovrapprezzi di emissione	1 378 661	1 378 661
180. Capitale	48 637 592	48 637 592
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	( 5 986 719)	( 2 628 315)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>528 983 970</b>	<b>559 514 950</b>

## Conto Economico

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12 663 207	17 599 227
20. Interessi passivi e oneri assimilati	( 4 130 105)	( 5 802 351)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>8 533 102</b>	<b>11 796 876</b>
40. Commissioni attive	4 819 170	4 058 897
50. Commissioni passive	( 164 567)	( 274 837)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>4 654 603</b>	<b>3 784 060</b>
70. Dividendi e proventi simili	557 970	563 305
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	179 565	( 126 757)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>13 925 240</b>	<b>16 017 484</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	( 8 254 782)	( 7 461 603)
a) crediti	( 8 256 759)	( 7 469 546)
d) altre operazioni finanziarie	1 977	7 943
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5 670 458</b>	<b>8 555 881</b>
150. Spese amministrative:	( 12 943 474)	( 12 877 712)
a) spese per il personale	( 6 193 417)	( 5 843 073)
b) altre spese amministrative	( 6 750 057)	( 7 034 639)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	( 440 343)	
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	( 412 679)	( 447 461)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	( 12 708)	( 9 908)
190. Altri oneri / proventi di gestione	420 160	1 016 928
<b>200. Costi operativi</b>	<b>( 13 389 044)</b>	<b>( 12 318 153)</b>
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	( 560)	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>( 7 719 146)</b>	<b>( 3 762 272)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1 732 427	1 133 957
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>( 5 986 719)</b>	<b>( 2 628 315)</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>( 5 986 719)</b>	<b>( 2 628 315)</b>



---

## **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

---



## Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>(5986 719)</b>	<b>(2628 315)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1082 793)	2409 139
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	42 621	64 699
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1040 172)</b>	<b>2473 838</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(7026 891)</b>	<b>(154 477)</b>



---

## **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

---

## Esercizio 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale															
a) azioni ordinarie	48637 592		48637 592											48637 592	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1378 661		1378 661											1378 661	
Riserve															
a) di utili	(1642 387)		(1642 387)	(2628 315)										(4270 702)	
b) altre															
Riserve da valutazione	(4764 392)		(4764 392)										(1040 172)	(5804 564)	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(2628 315)		(2628 315)	2628 315									(5986 719)	(5986 719)	
Patrimonio netto	40981 159		40981 159										(7026 891)	33954 268	

## Esercizio 2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale</b>														
a) azioni ordinarie	48 637 592		48 637 592											48 637 592
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	1378 661		1378 661											1378 661
<b>Riserve</b>														
a) di utili	91398		91398	(1733 785)										(1642 387)
b) altre														
<b>Riserve da valutazione</b>	(7 238 230)		(7 238 230)									2 473 838		(4 764 392)
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	(1733 785)		(1733 785)	1733 785									(2 628 315)	(2 628 315)
<b>Patrimonio netto</b>	41 135 636		41 135 636										( 154 477)	40 981 159



---

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

---



## Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

Errore. Il collegamento non è valido.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2009, alla riga C-attività di provvista-distribuzione dividendi, non è stata considerata la perdita portata a nuovo.

<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1 722 323	2 490 168
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	( 113 804)	( 767 845)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1 608 519</b>	<b>1 722 323</b>



---

## **NOTA INTEGRATIVA**

---



# NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1	Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
SEZIONE 2	Principi generali di redazione
SEZIONE 3	Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
SEZIONE 4	Altri Aspetti

### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
SEZIONE 2	Attività finanziarie disponibili per la vendita
SEZIONE 4	Crediti
SEZIONE 8	Attività materiali
SEZIONE 9	Attività immateriali
SEZIONE 11	Fiscalità corrente e differita
SEZIONE 12	Fondi per rischi ed oneri
SEZIONE 13	Debiti e titoli in circolazione
SEZIONE 16	Operazioni in valuta
SEZIONE 17	Altre informazioni

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1	Trasferimenti tra portafogli
A.3.2	Gerarchia del fair value
A.3.3	Informativa sul c.d. “ <i>day one profit/loss</i> ”

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
SEZIONE 6	Crediti verso banche - Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela - Voce 70
SEZIONE 11	Attività materiali - Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali - Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 15	Altre attività - Voce 150

### PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche - Voce 10
SEZIONE 2	Debiti verso clientela - Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione - Voce 30
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
SEZIONE 8	Passività fiscali - Voce 80

SEZIONE 10	Altre passività - Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri - Voce 120
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 Altre informazioni

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

SEZIONE 1	Gli interessi - Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni - Voci 40 e 50
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili - Voce 70
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative - Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
SEZIONE 16	Rettifiche di valore all'avviamento - Voce 230
SEZIONE 17	Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

## **PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa
	A. Qualità del credito
	A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
	B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
	B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

## SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

## SEZIONE 3

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

## SEZIONE 4

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Informazioni di natura quantitativa

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

## ALLEGATI AL BILANCIO



## **Parte A**

### **POLITICHE CONTABILI**



## **A.1 - PARTE GENERALE**

### **SEZIONE 1**

#### **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

La Banca Popolare di Roma S.p.A ha redatto il bilancio dell'esercizio 2010 in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

### **SEZIONE 2**

#### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il Bilancio di Banca Popolare di Roma S.p.A., come detto, è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni transitorie sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2010 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.

Il Bilancio di Banca Popolare di Roma S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2010/2018 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

### **SEZIONE 3**

#### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dovrebbero essere rilevati in Bilancio e/o nella Nota Integrativa.

### **SEZIONE 4**

#### **ALTRI ASPETTI**

## **Chiarimenti della Banca d'Italia sulle modalità di rilevazione in bilancio di talune operazioni e delle informazioni sui Grandi Rischi**

Il 16 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha diramato la lettera n. 01425023/11 "Bilancio e segnalazioni di vigilanza" recante disposizioni relative alla corretta rilevazione sia ai fini di bilancio che nelle segnalazioni statistiche di vigilanza delle seguenti operazioni:

- operazioni di leasing finanziario e procedure concorsuali
- fondi di terzi in amministrazione
- crediti documentari
- titoli di proprietà non iscritti nell'attivo
- operazioni di fusione per unione
- oneri funzionalmente connessi con il personale
- operazioni di provvista garantite
- operazioni di pronti contro termine passive a valere su titoli di propria emissione riacquistati
- strumenti finanziari strutturati
- contratti assicurativi di capitalizzazione e polizze assicurative di natura finanziaria "unit-linked" e "index-linked"
- moneta elettronica
- rettifiche di valore su strumenti derivati finanziari
- garanzie
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- prospetto della redditività complessiva
- informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- covered bond

Nella lettera vengono forniti chiarimenti anche sulla informativa di dettaglio da fornire in nota integrativa sui crediti in bonis a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2010.

Il 28 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha diramato altra lettera n. 0180868/11 recante chiarimenti sulle corrette modalità di rilevazione in nota integrativa delle informazioni sui grandi rischi.

Il Bilancio della Banca Popolare di Roma già recepiva le classificazioni, ove applicabili, indicate nella lettera roneata n. 01425023/11 sopra citata, e dal 31/12/2010 recepisce i chiarimenti espressi dall'Organo di Vigilanza in termini di informativa.

## **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2010**

IFRS 2 - In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 - Group cash-settled share-based payment transactions. Il documento si applica a partire dagli esercizi con inizio 1 gennaio 2010. Le modifiche chiariscono il trattamento contabile che deve essere applicato da una società controllata facente parte di un gruppo relativamente agli accordi di pagamento basati su azioni; in particolare le modifiche all'IFRS 2 disciplinano i casi in cui la controllata riceva beni o servizi (da dipendenti o fornitori) dietro pagamenti fatti dalla controllante o altra entità del gruppo. Nel chiarire l'ambito di applicazione dell'IFRS 2, le nuove modifiche stabiliscono che l'entità contabilizzi i beni o i servizi ricevuti indipendentemente da quale entità del gruppo sia chiamata a regolare la transazione ed indipendentemente dal fatto che la transazione sia regolata attraverso azioni o cassa.

IFRS 3 - Nel corso dell'esercizio 2010 è entrata in vigore una versione aggiornata dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. L'IFRS 3 rivisto stabilisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione. Le principali modifiche apportate

all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Il goodwill in tali casi sarà determinato come differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. L'IFRS in oggetto determina inoltre quali informazioni debbono essere presentate in merito alle operazioni descritte.

IAS 27 - Nell'emendamento allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato- lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto di terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. La modifica sarà applicabile a partire da bilancio al 31 dicembre 2011.

IAS 39 - In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 -Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato "Elementi qualificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti. La nuova modifica, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2011, è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 17 - In data 27 novembre 2008 è stato emanato l'IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide - che deve essere applicato in chiave prospettica agli esercizi che iniziano il 1° luglio 2009 o in data successiva. L'interpretazione fornisce chiarimenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità.

IFRIC 18 - Il 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela, che fornisce chiarimenti e orientamenti sulla contabilizzazione di elementi di immobili, impianti e macchinari ricevuti da clienti o di disponibilità liquide ricevute dai clienti per l'acquisizione o la costruzione di immobili, impianti e macchinari.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, che sarà applicato a partire dal bilancio 2011. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale

dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

Nel corso dell'esercizio l'Unione Europea ha adottato alcune modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni, applicabili a partire dall'esercizio 2010. In particolare:

- con Regolamento N. 243/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha adottato miglioramenti che hanno comportato modifiche all'IFRS, 2, IFRS 5 e IFRS 8, oltre che allo IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38 e IAS 39. Con lo stesso Regolamento, inoltre, sono state modificate le interpretazioni IFRIC 9 e IFRIC 16.
- con Regolamento N. 244/2010 del 23 marzo 2010 la Commissione ha modificato l'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni ed ha soppresso l'IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e l'IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo.

#### **Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore**

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. L'entrata in vigore delle modifiche in oggetto interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

IAS 12 e IFRS 1- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Il nuovo principio, che semplifica la definizione di "Parte Correlata", sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.

Il 6 maggio 2010, infine, lo IASB ha apportato miglioramenti a 7 principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13) i cui effetti avranno luogo a partire dall'esercizio 2011.

#### **Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea**

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che completa la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono

essere scorporati;

- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con le disposizioni per la contabilizzazione delle passività finanziarie. Il principio contabile include le seguenti principali disposizioni:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi anche per il 2011; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, si segnalano inoltre i seguenti argomenti, ad oggi in via di definizione:

- Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft 2009/12 "Financial instruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'effective interest method per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'impairment delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto dall'exposure draft, il calcolo del costo ammortizzato si basa sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente all'impairment, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurred losses" con quello basato sulle "expected losses". A questo proposito, in data 31 gennaio 2011, lo IASB ha pubblicato un'integrazione all'exposure draft proponendo diversi trattamenti contabili a seconda della qualità del portafoglio di attività monitorate (good book e bad book). In particolare, mentre le perdite attese del bad book sarebbero da rilevare immediatamente, quelle del good book sarebbero invece da rilevare lungo un determinato arco temporale (time proportional approach).
- Hedge accounting: in data 9 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un exposure draft relativo all'Hedge Accounting. Le regole contenute nel nuovo documento si propongono di meglio riflettere contabilmente le attività di Risk Management poste in essere da un'entità. Il documento in consultazione introduce la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, possibilità in precedenza ristretta al solo rischio di cambio ed ora estesa, per esempio, al prezzo delle commodities. Inoltre, l'exposure draft introduce la possibilità di coprire esposizioni nette. Infine il documento si propone di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting,

focalizzata ora non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare di Roma S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### SEZIONE 1

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

##### Rilevazione iniziale

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

##### Classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

##### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli circa le metodologie di determinazione del fair value si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riportata integralmente nella successiva SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

##### Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Qualora sia mantenuta una parte rilevante dei rischi e dei benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

##### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## SEZIONE 2

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso dei crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

#### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Per maggiori dettagli circa le metodologie di determinazione del fair value si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riportata integralmente nella successiva SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI, che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, secondo i criteri definiti dal Gruppo CARIFE per l'identificazione di una perdita di valore più dettagliatamente descritti nel successivo paragrafo SEZIONE 17- ALTRE INFORMAZIONI.

#### Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61 declinato in termini di percentuali di riduzione di valore e di durevolezza della stessa in una policy definita a livello di gruppo. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

## SEZIONE 4

### CREDITI

#### Rilevazione iniziale

I crediti sono iscritti in bilancio alla data di erogazione, o nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorchè liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritte in bilancio come operazione di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debito per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligazione di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni e i rapporti garantiti da immobili residenziali scaduti e sconfinati da oltre 90 giorni con controparte in bonis, così come disposto dalle vigenti istruzioni di vigilanza. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturate e scadute) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

#### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD). In questa prima fase, in attesa di avere delle serie storiche sulla PD di Istituto, abbiamo utilizzato una PD media delle banche aderenti al Consorzio Cedacri, fornita dall'outsourcer.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturata e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare di Roma ha utilizzato i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

#### Cancelazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti”.

## **SEZIONE 8**

### **ATTIVITÀ MATERIALI**

#### Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d’acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all’acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall’utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all’acquisto sono rilevate nel conto economico nell’esercizio nel quale sono state sostenute.

#### Classificazione

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d’arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all’esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e del patrimonio artistico, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo. Per Banca Popolare di Roma non sono presenti attività di tale tipologia.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell’attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d’uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell’attività.

### Cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **SEZIONE 9**

### **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### Rilevazione iniziale

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto degli asset (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future degli asset (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo delle attività.

#### Classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- Controllo della risorsa in oggetto;
- Esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo d'acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### Valutazione

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene effettuata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

### Cancelazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utile/Perdite da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

## SEZIONE 11

### FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

#### Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

#### Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero. Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

#### Cancelazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha origiante perde rilevanza fiscale.

Si precisa che la Banca Popolare di Roma aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Carife, ai sensi del D.Lgs. n. 344 del 12/12/2003.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve. Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

## SEZIONE 12

### FONDI PER RISCHI E ONERI

#### Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

#### Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

#### Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## SEZIONE 13

### DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### Rilevazione iniziale

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Classificazione

I "Debiti verso banche" e i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso i certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale quota riacquistata.

#### Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

#### Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

## **SEZIONE 16**

### **OPERAZIONI IN VALUTA**

#### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

#### Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## **SEZIONE 17**

### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### **Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto**

##### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Nella primo caso rientrano due diverse fattispecie:

1. programmi a contribuzione definita;
2. programmi a benefici definiti

a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici,

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il Fondo Trattamento Fine Rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

#### Rilevazione iniziale e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. In particolare si rinvia al paragrafo "Altri aspetti" per la descrizione della fattispecie attualmente applicata.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19.

#### Altri Aspetti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

## Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

### Contesto Normativo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione di strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta in Nota Integrativa.

Nel proseguo sono esplicitate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi, inclusa la policy sull'impairment delle Attività Finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

### Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione”.

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

### Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

#### **in base alla natura:**

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

#### **in base alle categorie IAS 39:**

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
  - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
  - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);

Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.

- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

**in base alla classificazione di bilancio:**

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in Fair Value Option:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo - Titoli in circolazione

**Mercato Attivo:**

Lo IAS 39 AG. 71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid - ask;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

**Gerarchia del Fair Value:**

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB). Inoltre la Circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS

7, prescrive che “le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni”.

La scala gerarchica del fair value in 3 livelli è enunciata come segue:

**Livello 1** - se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

**Livello 2** - se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

**Livello 3** - se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

### **Metodologie di determinazione del fair value**

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

#### **Livello 1**

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

#### **Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:**

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i “prezzi ufficiali” resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

#### **Livello 2 e Livello 3**

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (*Mark to Model*).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- Credit spread ricavati da prezzi di credit default swap quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

#### **Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:**

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il Gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli similari;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti similari (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificate per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di Gruppo.

#### **Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)**

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad *Impairment test* (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- 1) individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;

2) quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per verificare la presenza di indicatori di perdita durevole di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue.

#### Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di riduzione del fair value e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "investment grade".

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:
  - Fair value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di prima iscrizione;
  - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:
  - Fair value del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di prima iscrizione;
  - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* al verificarsi delle condizioni dello schema seguente.

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede a determinare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:
  - Fair value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di prima iscrizione;
  - Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 6 mesi.

#### Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Con riferimento al precedente punto, evidenziamo di seguito i parametri che si ritengono indicativi della necessità di procedere all'*impairment test*.

### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per i titoli quotati si procede a rilevare l'esistenza di un *impairment* se presente almeno una delle seguenti condizioni:

- o Fair value del titolo inferiore del 60% rispetto al valore di prima iscrizione;
- o Fair value del titolo inferiore al valore di iscrizione per un periodo di almeno 60 mesi.

I titoli non quotati rappresentativi di Partecipazioni vengono sottoposti alla valutazione di una società esterna la quale identifica il valore di iscrizione a bilancio.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (*impairment*)" sono stati modificati nel corso dell'esercizio 2009 e nel corso dell'esercizio 2010 per pervenire alla versione qui riportata. Tali modifiche hanno interessato i parametri relativi all'*impairment* dei titoli di capitale e quote di OICR e sono descritte nella Relazione sulla Gestione.

#### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre Attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

#### **Accantonamento per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre Passività.

### **A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### *A.3.1 Trasferimenti tra portafogli*

Con deliberazione dei competenti Organi, la Banca ha effettuato, nell'esercizio 2008, alcuni trasferimenti di titoli tra portafogli della proprietà.

Ciò in forza di un emendamento allo IAS 39, varato il 15 ottobre 2008 dalla Commissione Europea, che dava la possibilità di riclassificare qualsiasi attività finanziaria del portafoglio di trading, valutata al fair value con impatti a conto economico, in altri portafogli valutati al costo o al costo ammortizzato, al verificarsi di rare circostanze, con un nuovo costo coincidente con il fair value alla data di trasferimento alla nuova categoria.

In particolare la Banca ha proceduto a riclassificare, in data 1° luglio 2008, un titolo (ETF DJ Euro Stoxx 50Lev) originariamente detenuto nel portafoglio HTF e successivamente riclassificato al portafoglio AFS così come descritto puntualmente in Relazione sulla Gestione.

### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di	Fair value al	Componenti reddituali in		Componenti reddituali	
			bilancio al:	31/12/2010	assenza del	registrate nell'esercizio		
			31/12/2010	31/12/2010	trasferimento (ante	(ante imposte)	(ante imposte)	
			(4)	(5)	imposte)			
					Valutative	Altre (7)	Valutative	Altre (9)
					(6)		(8)	
<b>A. Titoli di debito</b>								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
<b>B. Titoli di capitale</b>								
	HFT	AFS						
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
<b>C. Altre attività finanziarie</b>			8 468	8 468	1619	( 558)	1619	( 558)
	HFT	AFS	8 468	8 468	1619	( 558)	1619	( 558)
	HFT	HTM						
	HFT	Crediti vs banche						
	HFT	Crediti vs clientela						
<b>Totale</b>			8 468	8 468	1619	( 558)	1619	( 558)

### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2010 nessuna attività finanziaria è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio 2010 nessuna attività finanziaria è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

codice Isin	descrizione	saldo riclassificato	Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	val.bilancio al 31/12/08	fair value al 31/12/08	tasso di interesse effettivo alla data di riclassifica	CASHFLOW (espresso in centesimi)		
									fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni
FR0010468983	ETF DJES50 LEV MTF	546898	quote di OICR	FVPL	AFS	17.189.004	7.236.554	////	////	////	////
<b>Totale</b>						17.189.004	7.236.554				

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Le categorie di strumenti finanziari oggetto di valutazione sono:

- **Attività finanziarie:**
  - detenute per la negoziazione (portafoglio FVTPL)
  - disponibili per la vendita (portafoglio AFS)
  - detenute sino alla scadenza (portafoglio HTM)
- **Passività finanziarie:**
  - titoli in circolazione
  - passività finanziarie di negoziazione
  - passività finanziarie valutate al fair value

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

**Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

### **Metodologie di determinazione del fair value**

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

**Livello 1** : Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso;

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. ( cfr. IAS39 - appendice A - par.AG71)

Di conseguenza, vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora vi siano contributori attivi con prezzi bid (denaro) aggiornati e operativi.

**Livello 2** : La valutazione è basata su prezzi di mercato di strumenti identici o simili rilevati in mercati attivi (comparable approach) o utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che non utilizza parametri discrezionali tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale; tale valutazione viene assunta da un soggetto terzo rispetto alla Banca;

In particolare per gli strumenti derivati (di negoziazione e di fair value option) non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

**Livello 3** : Il fair value è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte della Banca che assume il ruolo di valutatore (mark to model). La valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando un modello di pricing che si basa su specifiche ipotesi riguardanti: lo sviluppo di cash flows futuri, il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o ricerche specializzate. In particolare, il modello valutativo prevede l'attualizzazione dei flussi futuri certi o presunti (cedole e rimborso capitale) dello strumento finanziario utilizzando la curva dei tassi

presente sul mercato al momento della valutazione, eventualmente aumentata di uno spread rappresentativo del rischio emittente e del rischio illiquidità dello strumento stesso.

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	1	123.793	2.404	1	116.032
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.468	-	11	10.087	-	11
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.472</b>	<b>1</b>	<b>123.804</b>	<b>12.491</b>	<b>1</b>	<b>116.043</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	-	1	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

Nell'esercizio 2010 non si rilevano trasferimenti significativi tra livello 1 e livello 2.

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>116 032</b>		<b>11</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>48 382</b>		
2.1. Acquisti		47 572		
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico		236		
- di cui plusvalenze		236		
2.2.2. Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento		574		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>(40 621)</b>		
3.1. Vendite		( 72)		
3.2. Rimborsi		(40 000)		
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico		( 23)		
- di cui minusvalenze		( 23)		
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione		( 526)		
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>123 793</b>		<b>11</b>

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value - livello 3 -, l'analisi di sensitività effettuata applicando uno spread maggiorato di 50 basis points evidenzia una riduzione di valore di 591 mila euro.

### A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “one day profit/loss”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.



## **Parte B**

# **INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## Attivo

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	1 609	1 722
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>1 609</b>	<b>1.722</b>

### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	123.793	2.403	-	116.032
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	123.793	2.403	-	116.032
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	123.793	2.403	-	116.032
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	4	1	-	1	1	-
1.1 di negoziazione	4	1	-	1	1	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	4	1	-	1	1	-
<b>Totale (A+B)</b>	4	1	123.793	2.404	1	116.032

In questa voce trovano collocazione titoli destinati al trading, e sono rappresentati da titoli di debito.

Le attività finanziarie classificate al livello 3 di *fair value* sono relative a nominali 122,99 milioni di euro di obbligazioni della Capogruppo, per il 99,6% a tasso variabile.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>123 793</b>	<b>118 435</b>
a) Governi e Banche Centrali		2 403
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	123 793	116 032
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>123 793</b>	<b>118 435</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	2	2
b) Clientela		
- fair value	3	
<b>Totale B</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>123 798</b>	<b>118 437</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>118 435</b>				<b>118 435</b>
<b>B. Aumenti</b>	58 828				58 828
B.1 Acquisti	57 996				57 996
B.2 Variazioni positive di fair value	236				236
B.3 Altre variazioni	596				596
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 53 470)</b>				<b>( 53 470)</b>
C.1 Vendite	( 10 518)				( 10 518)
C.2 Rimborsi	( 42 395)				( 42 395)
C.3 Variazioni negative di fair value	( 23)				( 23)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	( 534)				( 534)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>123 793</b>				<b>123 793</b>

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, nel valore delle attività finanziarie sono comprese eventuali attività "cedute e non cancellate".

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11	-	-	11
2.1 Valutati al fair value	-	-	11	-	-	11
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.468	-	-	10.087	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.468</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>10.087</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per 11 mila euro da modestissime interessenze in società di servizi e per 8,5 milioni di euro dal titolo ETF DJ Euro Stoxx 50Lev.

Si ricorda che tale titolo, inizialmente iscritto tra le attività finanziarie di negoziazione, in data 01/07/2008 fu riclassificato fra le attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto la Banca ritenne applicabili i presupposti per le "rare circostanze" così come definite dal regolamento 1004 della Commissione Europea a parziale modifica dello IAS 39.

Inoltre con delibere adottate nel corso del 2010 e successive integrazioni, il CdA della Capogruppo e della Banca, rilevando l'esistenza di circostanze eccezionali così come previsto dal documento congiunto BI/Consob/Isvap del marzo 2010, ha apportato una ulteriore modifica alla policy, che ha determinato un ulteriore allungamento del termine temporale per la rilevazione dell'impairment ritenendo più appropriato considerare 60 mesi, rispetto ai 30 mesi stabiliti in precedenza.

A tale riguardo si evidenzia che il recepimento dell'ulteriore modifica della policy in precedenza descritta, con l'estensione a 60 mesi rispetto ai 30 stabiliti in precedenza quale soglia di durevolezza ai fini della rilevazione di una obiettiva evidenza di impairment, ha consentito di mantenere la rilevazione nel patrimonio netto della perdita cumulata al 31/12/2010 e pari ad euro 8,7 milioni di euro (euro 5,9 milioni al netto degli effetti fiscali), senza influenzare il conto economico.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo Titoli di Proprietà della Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:	11	11
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	11	11
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>8 468</b>	<b>10 087</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>8 479</b>	<b>10 098</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>11</b>	<b>10 087</b>		<b>10 098</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Acquisti					
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>( 1 619)</b>		<b>1 619</b>
C.1 Vendite					
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value			<b>( 1 619)</b>		<b>1 619</b>
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti da altri portafogli					
C.6 Altre variazioni					
<b>D. Rimanezze finali</b>		<b>11</b>	<b>8 468</b>		<b>8 479</b>

Al 31 dicembre il titolo ETF DJ Euro Stoxx 50 Lev presenta un *fair value* pari a 8,5 milioni di euro a cui è corrisposto nel corso dell'esercizio l'iscrizione di un minusvalore di 1,6 milioni di euro che, al netto degli effetti fiscali, è stata rilevato nella specifica riserva patrimoniale. Al 31 dicembre la riserva ammonta a 5,9 milioni di euro.

La Banca ha valutato l'esistenza di elementi di *impairment*, così come previsto dallo IAS 39, par. 67, coerentemente con le soglie di significatività e durevolezza identificate per i titoli di capitale e quote di OICR dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dallo stesso riviste nel corso del 2010 e recepite dalla Banca, rilevando l'assenza di elementi di *impairment* così come descritto nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Titoli di Proprietà".

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>168 004</b>	<b>150 887</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	20 576	29 572
2. Depositi vincolati	147 428	121 315
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Total (valore di bilancio)</b>	<b>168 004</b>	<b>150 887</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>168 004</b>	<b>150 887</b>

I crediti verso banche sono rappresentati prevalentemente da rapporti intrattenuti con la Capogruppo. Nella Relazione sulla Gestione, paragrafo "Rapporti Infragruppo", sono riportati tutti i dettagli.

I rapporti in valuta, costituiti da conti correnti di corrispondenza intrattenuti con la Capogruppo, sono rappresentati al tasso di cambio alla data di chiusura del bilancio e ammontano a 244 mila euro.

Stante la natura di crediti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

Come previsto dal 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, tra i depositi vincolati è ricompreso l'ammontare della Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta, ammontante a 9,1 milioni di euro (contro gli 8,2 milioni dell'anno 2009).

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	32.502	18.410	51.850	11.499
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	106.028	19.551	136.825	8.807
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.291	400	2.686	240
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	12.413	2.895	23.653	2.024
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>153.234</b>	<b>41.256</b>	<b>215.014</b>	<b>22.570</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>159.410</b>	<b>41.256</b>	<b>221.706</b>	<b>22.588</b>

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>153.234</b>	<b>41.256</b>	<b>215.014</b>	<b>22.570</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	153.234	41.256	215.014	22.570
- imprese non finanziarie	91.756	34.426	143.152	16.633
- imprese finanziarie	2.311	117	6.395	431
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	59.167	6.713	65.467	5.506
<b>Totale</b>	<b>153.234</b>	<b>41.256</b>	<b>215.014</b>	<b>22.570</b>

## Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1 105</b>	<b>1 282</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	625	718
d) impianti elettronici	166	133
e) altre	314	431
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>1 105</b>	<b>1 282</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1 105</b>	<b>1 282</b>

Tutte le attività materiali, funzionali o detenute a scopo di investimento, sono valutate al costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti determinate in relazione alla vita utile attribuibile al bene nel rispetto delle regole previste dal Principio IAS 16. Di seguito vengono indicate le durate utili con riferimento alle principali categorie di attività materiali:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>1 510</b>	<b>605</b>	<b>1 467</b>	<b>3 582</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			( 792)	( 472)	( 1 036)	( 2 300)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>718</b>	<b>133</b>	<b>431</b>	<b>1 282</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>74</b>	<b>97</b>	<b>67</b>	<b>238</b>
B.1 Acquisti			74	97	67	238
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>( 167)</b>	<b>( 64)</b>	<b>( 184)</b>	<b>( 415)</b>
C.1 Vendite					( 1)	( 1)
C.2 Ammortamenti			( 167)	( 64)	( 183)	( 414)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>625</b>	<b>166</b>	<b>314</b>	<b>1 105</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			( 957)	( 535)	( 1 220)	( 2 712)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>1 582</b>	<b>701</b>	<b>1 534</b>	<b>3 817</b>
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non esistono attività della fattispecie.

## Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		<b>15 069</b>		<b>15 069</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo	24		25	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	24		25	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>15 069</b>	<b>25</b>	<b>15 069</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20 318</b>			<b>59</b>		<b>20 377</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	( 5 249)			( 34)		( 5 283)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>15 069</b>			<b>25</b>		<b>15 094</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>11</b>		<b>11</b>
B.1 Acquisti				11		11
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>( 12)</b>		<b>( 12)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				( 12)		( 12)
- ammortamenti				( 12)		( 12)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>15 069</b>			<b>24</b>		<b>15 093</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	( 5 249)			( 46)		( 5 295)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>20 318</b>			<b>70</b>		<b>20 388</b>
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto delle attività e passività costituenti il ramo d'azienda acquisito nel giugno 2003 dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e costituito da 5 agenzie.

L'avviamento, così come disposto dallo IAS 36, è stato sottoposto a test di *impairment*, volto a verificare l'adeguatezza del relativo valore d'iscrizione in bilancio sulla base del valore recuperabile.

Per quanto riguarda la definizione della *Cash Generating Unit*, l'acquisizione da parte della Carife del controllo della Banca Popolare di Roma Spa finalizzato ad un progetto di investimento nell'area romana, e la circostanza che i 5 sportelli rappresentavano l'asset preponderante dell'intera banca, ha fatto definire come *Cash Generating Unit* l'intero Istituto.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Non disponendo di un piano previsionale approvato dall'organo di amministrazione e nella consapevolezza che costruire proiezioni di medio periodo ottenute estrapolando – sulla base dei tassi di crescita normalizzati – i dati del solo budget 2011 potrebbe significare non tenere in debito conto le complesse dinamiche degli scenari di mercato indotte dalla crisi, è stato ritenuto opportuno utilizzare come metodo principale per la stima dell'avviamento il *fair value*.

Questa è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazioni comparabili, data l'assenza di un mercato attivo su cui possono essere scambiati i titoli.

Il test di *impairment* ha confermato il valore iscritto in bilancio e conseguentemente non sono state effettuate riduzioni di valore.

Per maggiori dettagli di rimanda al paragrafo "Avviamento" della Relazione sulla Gestione.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>Derivano da:</b>				
Crediti verso banche e clientela	5 060	2 925		
Immobilizzazioni materiali e immateriali		44		
Fondi rischi e oneri	134	13		
Fondi oneri contrattuali	11	11		
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti			2 832	2 295
Fondo Trattamento Fine Rapporto	98	98		
Altre componenti	3	7		
<b>Totale</b>	<b>5 306</b>	<b>3 098</b>	<b>2 832</b>	<b>2 295</b>

Con riferimento all'esistenza dei presupposti previsti dallo IAS 12 per l'iscrivibilità delle imposte anticipate si rinvia a quanto più ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>Derivano da:</b>				
Plusvalenze rateizzate				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	471	106		
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti				
Fondo Trattamento Fine Rapporto			136	135
Altre componenti	53	7		
<b>Totale</b>	<b>524</b>	<b>113</b>	<b>136</b>	<b>135</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3 098</b>	<b>1 418</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2 452</b>	<b>1 887</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2 450	1 887
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2 450	1 887
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 244)</b>	<b>( 207)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	( 244)	( 207)
a) rigiri	( 244)	( 207)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5 306</b>	<b>3 098</b>

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR modificato dal DI 112/2008.

Si segnala che, sulla base della Legge 191/2009 relativa agli automatismi fiscali finalizzati a ripianare il deficit sanitario, è stata rideterminata l'aliquota di imposta IRAP nel 4,97%. Si è pertanto provveduto a fine esercizio ad adeguare lo stock delle attività per imposte anticipate che si riverseranno negli esercizi futuri.

Ciò ha comportato una rilevazione di un aumento straordinario di imposte anticipate pari a euro 1.718.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>113</b>	<b>835</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>422</b>	<b>386</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	422	386
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	422	386
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 11)</b>	<b>( 1 108)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	( 11)	( 1 108)
a) rigiri	( 11)	( 1 108)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>524</b>	<b>113</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2 295</b>	<b>2 737</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>537</b>	<b>480</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	526	480
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	526	480
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>( 922)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		( 922)
a) rigiri		( 922)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2 832</b>	<b>2 295</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio con contropartita a patrimonio netto sono imputabili a svalutazioni di titoli AFS.

Si segnala che, sulla base della Legge 191/2009 relativa agli automatismi fiscali finalizzati a ripianare il deficit sanitario, è stata rideterminata l'aliquota di imposta IRAP nel 4,97%. Si è pertanto provveduto a fine esercizio ad adeguare lo stock delle attività per imposte anticipate che si riverseranno negli esercizi futuri.

Ciò ha comportato una rilevazione di un aumento straordinario di imposte anticipate pari a euro 10.652.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>135</b>	<b>136</b>
<b>2. Aumenti</b>		( 1)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		( 1)
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		( 1)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>135</b>	<b>135</b>

### 13.7 Altre informazioni

La Banca essendo in possesso dei parametri richiesti, nel corso dell'esercizio 2010 ha proceduto a rinnovare l'opzione per il consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa.

## Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	38	23
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente		6
Assegni di c/c tratti su terzi	413	5 003
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	590	1 028
Costi in attesa di imputazione definitiva	813	127
Altre partite in corso di lavorazione	418	434
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	1 339	1 715
Effetti propri in portafoglio	186	482
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	37	53
Partite viaggianti	1 795	6 243
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	868	1 059
Ratei e risconti non ricondotti	57	41
Crediti per consolidato fiscale	135	
Partite fiscali varie	1 362	2 759
<b>TOTALE</b>	<b>8 051</b>	<b>18 973</b>

La diminuzione della voce Altre Attività è riferibile alla minor incidenza nel 2010 rispetto al 2009 della voce partite viaggianti, che hanno trovato sistemazione nei conti definitivi entro la fine dell'esercizio e delle partite riferite agli assegni di altri istituti da negoziare.



## Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>120</b>	<b>8</b>
2.1 Conti Correnti e depositi liberi		8
2.2 Depositi vincolati	120	
2.3. Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>8</b>
<b>Fair value</b>	<b>120</b>	<b>8</b>

### Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	435 680	436 634
3. Finanziamenti	39 366	57 713
3.1 pronti contro termine passivi	39 366	57 713
5. Altri debiti	6	528
<b>Totale</b>	<b>475 052</b>	<b>494 875</b>
<b>Fair value</b>	<b>475 052</b>	<b>494 875</b>

Stante la natura di debiti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

#### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

Non sussistono operazioni della fattispecie.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	9.063	-	-	8.916	9.028	-	-	8.642
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.063	-	-	8.916	9.028	-	-	8.642
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.063</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.916</b>	<b>9.028</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.642</b>

Al 31/12/2010 le obbligazioni a tasso fisso rappresentano il 44% del totale.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sussistono operazioni della fattispecie.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
	L1	L2	L3		L1	L2	L3			
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

## Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Partite viaggianti tra filiali italiane	6	7
Acconti versati su crediti a scadere	1	2
Importi da versare al fisco	714	628
Somme a disposizione della clientela	660	1 406
Partite in corso di lavorazione	2 337	1 052
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	2 531	2 796
Partite creditorie per valuta di regolamento	152	
Partite definitive non imputabili ad altre voci	1 080	5 642
Ratei e risconti passivi non ricondotti	26	34
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	5	7
Debito per consolidato fiscale		375
<b>Totale</b>	<b>7 512</b>	<b>11 949</b>

La significativa riduzione della voce Altre Passività è riferibile alla minor incidenza rispetto al 2009 delle partite relative agli assegni in lavorazione.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1 704</b>	<b>1 767</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>79</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		79
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 24)</b>	<b>( 142)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	( 24)	( 77)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		( 65)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1 680</b>	<b>1 704</b>

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Patrimonio Netto interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

### 11.2 Altre informazioni

Vedi Sezione 12.3 del Passivo.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	653	90
2.1 controversie legali	440	
2.2 oneri per il personale	164	41
2.3 altri	49	49
<b>Totale</b>	<b>653</b>	<b>90</b>

Il fondo per rischi e oneri per controversie legali è connesso a passività ritenute probabili correlate a posizioni facenti parte del noto caso di infedeltà dipendenti risalente all'anno 2006. Nell'ambito degli accertamenti processuali e conseguenti atti sono state estinte 8 posizioni riferite a nominativi che hanno disconosciuto le firme. Le relative posizioni debitorie, precedentemente classificate tra le partite incagliate, sono state appostate tra le altre attività e i fondi rettificativi pari a 440 mila euro su esse esistenti sono stati contabilizzati tra i fondi rischi e oneri.

Tra i fondi per oneri per il personale sono stati accantonati 123 mila euro di ferie maturate e non godute alla data del 31 dicembre 2010.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>90</b>	<b>90</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>563</b>	<b>563</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		123	123
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		440	440
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>653</b>	<b>653</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

<b>Ipotesi finanziarie</b>	<b>Anno 2010</b>	
Tasso annuo di attualizzazione		4,60%
Tasso annuo di inflazione		2,00%
Tasso annuo di incremento TFR		3,00%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti	1,75%
	Quadri	0,75%
	Impiegati	0,25%
<b>Ipotesi demografiche</b>		
Mortalità		Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità		Tavole INPS distinte per età e per sesso
Requisiti di pensionamento		100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
Turn Over (1)		3,00%
Anticipazioni TFR		1,50%

(1) Le frequenze annue di turn over sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono sostanzialmente costituiti da stanziamenti a fronte delle perdite presunte su cause attive.

**Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Capitale</b>				
A.1 azioni ordinarie	48 638		48 638	48 638
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
<b>Totale</b>	<b>48 638</b>		<b>48 638</b>	<b>48 638</b>
<b>B. Azioni proprie</b>				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
<b>Totale</b>				

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2010 a 48.637.592, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 48.637.592,00.

#### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>48 637 592</b>	
- interamente liberate	48 637 592	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>48 637 592</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>48 637 592</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	48 637 592	
- interamente liberate	48 637 592	
- non interamente liberate		

N.B.: Il numero delle azioni è puntuale.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre quelle già fornite.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce comprende le seguenti riserve di utili:

Voci	2010	2009
Riserva Legale	90	90
Riserva Statutaria	1	1
Perdite a nuovo	(4 362)	(1 733)
<b>Totale</b>	<b>(4 271)</b>	<b>1.642</b>

## Altre informazioni

### 1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	806	940
a) banche	517	485
b) clientela	289	455
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1 858	2 889
a) banche	77	18
b) clientela	1 781	2 871
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2 208	6 518
a) banche	2 042	685
i) a utilizzo certo	2 042	685
ii) a utilizzo incerto		
b) clientela	166	5 833
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	166	5 833
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>4 872</b>	<b>10 347</b>

## 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39 203	57 735
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

## 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
<b>a) Acquisti</b>	
- Regolati	
- Non regolati	
<b>b) Vendite</b>	
- Regolate	
- Non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
- Individuali	
- Collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>296 510</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	172 971
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	55 950
2. Altri titoli	117 021
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	124 386
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	123 539
<b>4. Altre operazioni</b>	

## **Parte C**

# **INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**



## Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 192			2 192	1 833
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		1 676		1 676	2 802
6. Crediti verso clientela		8 792		8 792	12 964
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			3	3	
<b>Totale</b>	<b>2 192</b>	<b>10 468</b>	<b>3</b>	<b>12 663</b>	<b>17 599</b>

Gli interessi su crediti verso clientela sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'anno su posizioni a sofferenza, oggetto di integrale svalutazione.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2010
- su attività in valuta	1

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2010	31/12/2009
2. Debiti verso banche					1
3. Debiti verso clientela	3 962			3 962	5 654
4. Titoli in circolazione		168		168	147
<b>Totale</b>	<b>3 962</b>	<b>168</b>		<b>4 130</b>	<b>5 802</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2010
su passività finanziarie in valuta	1

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni della fattispecie.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie rilasciate	46	67
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	487	438
1. negoziazione di strumenti finanziari	24	29
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	38	49
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	281	218
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	94	97
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	50	45
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	50	45
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	875	909
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1 420	1 563
j) altri servizi	1 991	1 082
<b>Totale</b>	<b>4 819</b>	<b>4 059</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	331	263
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli	281	218
3. Servizi e prodotti di terzi	50	45
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2010	31/12/2009
a) garanzie ricevute	1	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	17	18
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	17	18
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	91	107
e) altri servizi	56	150
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>275</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		558		563
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>		<b>558</b>		<b>563</b>

I dividendi percepiti su attività finanziarie disponibili per la vendita afferiscono tutti al titolo ETF DJ Euro Stoxx 50Lev, che nel corso del mese di ottobre ha distribuito dividendi netti pari a 1,02 euro a quota.

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>238</b>	<b>22</b>	<b>( 23)</b>	<b>( 59)</b>	<b>178</b>
1.1 Titoli di debito	238	22	( 23)	( 54)	183
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				( 5)	( 5)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2</b>				<b>2</b>
4.1 Derivati finanziari:	2				2
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	2				2
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>240</b>	<b>22</b>	<b>( 23)</b>	<b>( 59)</b>	<b>180</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(107)	(10.470)	-	1032	2	609	677	(8.257)	(7.470)
- Finanziamenti	(107)	(10.470)	-	1032	2	609	677	(8.257)	(7.470)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(107)</b>	<b>(10.470)</b>	<b>-</b>	<b>1.032</b>	<b>2</b>	<b>609</b>	<b>677</b>	<b>(8.257)</b>	<b>(7.470)</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2010	31/12/2009
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate							2	2	8
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>Totale</b>							<b>2</b>	<b>2</b>	<b>8</b>

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

.

## Sezione 9 – Le spese amministrative --- Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1) Personale dipendente	5 804	5 501
a) Salari e Stipendi	4 089	3 866
b) Oneri sociali	1 083	989
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	75	84
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	396	383
- a contribuzione definita	396	383
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	161	179
2) Altro personale in attività		10
3) Amministratori e sindaci	372	332
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	17	
<b>Totale</b>	<b>6 193</b>	<b>5 843</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2010	31/12/2009
a) Dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	25	26
c) Restante personale dipendente	61	63
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>89</b>	<b>91</b>
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. Si rileva che nell'anno non sussistevano dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e dipendenti della Banca distaccati presso altre società, che in base al 1° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia sarebbero rispettivamente rientrati ed esclusi nel calcolo della media ponderata. I dipendenti part time sono stati considerati al 50%.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Rimborso spese trasferta	13	7
Buoni pasto	78	78
Premi assicurativi	60	60
Formazione	5	29
Spese diverse riferibili al personale	4	5
Oneri fondi solidarietà		
<b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>179</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2010	31/12/2009
Abbonamenti pubblicazioni	13	10
Premi di assicurazione	11	86
Canoni noleggio macchine elettroniche	29	28
Contributi vari e liberalità		2
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	140	139
Fitti per immobili	1 730	1 737
Informazioni e visure	312	321
Manutenzione	178	201
Consulenze professionali	229	135
Pubblicità	126	140
Servizi elaborativi	1 748	1 954
Spese legali per recupero crediti	506	405
Pulizia ed igiene	165	162
Postali	79	88
Telefoniche	185	168
Esercizio automezzi	45	68
Stampati e cancelleria	78	75
Trasporti	118	169
Vigilanza e sicurezza	417	425
Spese diverse	72	75
Imposta di bollo	478	487
Imposte diverse	91	160
<b>Totale</b>	<b>6 750</b>	<b>7 035</b>

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri --- Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Fondo rischi ed oneri per controversie legali	440	
<b>Totale</b>	<b>440</b>	

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri per controversie legali è relativo a un fondo accantonato in esercizi precedenti a rettifica diretta di crediti verso clientela facenti parte del noto caso di infedeltà dipendenti risalente all'anno 2006. Nell'ambito degli accertamenti processuali e conseguenti atti sono state estinte 8 posizioni riferite a nominativi che hanno disconosciuto le firme. Le relative posizioni debitorie, precedentemente classificate tra le partite incagliate, sono state appostate tra le altre attività e i fondi rettificativi pari a 440 mila euro su esse esistenti sono stati contabilizzati tra i fondi rischi e oneri.

Per una più ampia informativa, si fa rimando alla precedente Sezione 12 –Fondi per Rischi ed Oneri- di cui alla Parte B della presente Nota Integrativa.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	413			<b>413</b>
- ad uso funzionale	413			<b>413</b>
- per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
<b>Totale</b>	<b>413</b>			<b>413</b>

Informazioni sulla vita utile delle attività materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13			<b>13</b>
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	13			<b>13</b>
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>Totale</b>	<b>13</b>			<b>13</b>

Informazioni sulla vita utile delle attività immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 –Attività immateriali Voce 120.

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Ammortamento migliorie immobili di terzi	301	309
Canoni leasing		
Manutenzione immobili ad uso investimento		
Oneri straordinari	50	43
Sopravvenienze passive	96	97
<b>Totale</b>	<b>447</b>	<b>449</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2010	31/12/2009
Fitti attivi		
Rimborsi spese immobili in affitto		
Compensi per contratti di service		
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	5	
Rimborsi di imposte	494	582
Rimborsi per spese assicurative	1	
Rimborsi per spese diverse	86	128
Rimborsi di spese legali	210	162
Sopravvenienze attive	71	595
<b>Totale</b>	<b>867</b>	<b>1 467</b>

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'Avviamento – Voce 230

In base ai risultati del test di *impairment* effettuato nel corso del mese di dicembre, nell'esercizio 2010 non sono state effettuate rettifiche di valore dell'avviamento. Per maggiori dettagli dell'attività di valutazione svolta si rimanda alla Sez. 12 dell'Attivo nonché alla Relazione sulla Gestione.

## Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Componenti reddituali/Settori	31/12/2010	31/12/2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	( 1)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	( 1)	
<b>Risultato netto</b>	<b>( 1)</b>	

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260***18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Imposte correnti	64	1 269
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	( 2 208)	( 1 681)
5. Variazione delle imposte differite	412	( 722)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	( 1 732)	( 1 134)

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.719)</b>
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>(2.123)</b>
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Costi indeducibili	86
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>	
Altre differenze permanenti IRES	6
<b>IRAP</b>	<b>310</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(1.732)</b>

### Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

### Sezione 21 – Utile per azione

#### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2010 evidenziando una perdita.



## **Parte D**

# **REDDITIVITA' COMPLESSIVA**



## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>- 5.987</b>
<b>Altre componenti reddituali al lordo delle imposte</b>				
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	- 1.619	536 -	1.083
	a) variazioni di fair value	- 1.619	536 -	1.083
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	43	-	43
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>- 1.576</b>	<b>536 -</b>	<b>1.040</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>- 7.027</b>



## **Parte E**

# **INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**



## SEZIONE 1

### RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di *business* del Gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare di Roma, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della decisione di ricondurre direttamente alla Capogruppo la gestione dei crediti anomali, è stata costituita una specifica struttura (Contenzioso e recupero crediti), che si è andata ad aggiungere alla già preesistente funzione dedicata al monitoraggio del portafoglio in bonis e delle posizioni ad incaglio e in *precollection* sull'intero gruppo bancario.

Il modello di *governance*, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo, si basa sui seguenti principi:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Banca Popolare di Roma, secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo, che ne monitora nel continuo l'efficacia.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo.

In termini di sviluppo procedurale, a seguito di un *assessment* del sistema di rating a livello consortile, l'*outsourcer* Cedacri da un lato sta sviluppando, congiuntamente con una primaria società di consulenza esterna, i nuovi modelli di rating per tutti i segmenti di rischio, dall'altro sta potenziando i relativi applicativi informatici.

In particolare il nuovo modello di rating per i Privati, i cui risultati sono già disponibili, presenta un tasso di accuratezza del 74%, mentre per gli altri segmenti si prevede la conclusione dello sviluppo per il secondo trimestre del 2011.

Tuttora è in corso anche una rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di rating CRS, che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del primo semestre del 2011; in particolare, le principali caratteristiche della nuova infrastruttura sono:

- architettura multi banca;
- procedure di calcolo della nuova PD;
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a “valle” della procedura CRS.

Per quanto concerne gli stress test, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti “a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti”.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), Banca Popolare di Roma, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo, si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD* d'istituto.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale della Capogruppo, che coordina tutte le realtà del gruppo bancario.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					123 798	123 798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					168 004	168 004
5. Crediti verso clientela	11 250	26 940	273	2 794	153 233	194 490
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>11 250</b>	<b>26 940</b>	<b>273</b>	<b>2 794</b>	<b>445 035</b>	<b>486 292</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>10 065</b>	<b>7 504</b>		<b>4 999</b>	<b>484 340</b>	<b>506 908</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				123 798		123 798	123 798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				168 004		168 004	168 004
5. Crediti verso clientela	62 408	( 21 151)	41 257	154 132	( 899)	153 233	194 490
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>62 408</b>	<b>( 21 151)</b>	<b>41 257</b>	<b>445 934</b>	<b>( 899)</b>	<b>445 035</b>	<b>486 292</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>34 807</b>	<b>( 12 239)</b>	<b>22 568</b>	<b>485 916</b>	<b>( 1 576)</b>	<b>484 340</b>	<b>506 908</b>

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese le seguenti esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi (Accordo quadro ABI-MEF):

Tipologia/anzianità dello scaduto	Insoluti da meno di tre mesi	Insoluti da 3 a 6 mesi	Insoluti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Insoluti da oltre 1 anno	Totali
Oggetto di rinegoziazione	15	-	107	108	231

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	291 797			291 797
<b>Totale A</b>	<b>291 797</b>			<b>291 797</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	594			594
<b>Totale B</b>	<b>594</b>			<b>594</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>292 391</b>			<b>292 391</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze	30 324	( 19 074)		11 250
b) Incagli	28 954	( 2 014)		26 940
c) Esposizioni ristrutturate	280	( 7)		273
d) Esposizioni scadute	2 850	( 56)		2 794
e) Altre attività	154 132		( 899)	153 233
<b>Totale A</b>	<b>216 540</b>	<b>( 21 151)</b>	<b>( 899)</b>	<b>194 490</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	265			265
b) Altre	7 173		( 5)	7 168
<b>Totale B</b>	<b>7 438</b>		<b>( 5)</b>	<b>7 433</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>20 680</b>	<b>9 032</b>		<b>5 095</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10 361</b>	<b>31 394</b>	<b>305</b>	<b>15 903</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	608	15 378	280	15 420
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8 235	13 586		248
B.3 Altre variazioni in aumento	1 518	2 430	25	235
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 717)</b>	<b>( 11 472)</b>	<b>( 25)</b>	<b>( 18 148)</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis		( 611)		( 3 934)
C.2 cancellazioni	( 3)			
C.3 incassi	( 714)	( 2 475)		( 557)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		( 8 386)	( 25)	( 13 657)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>30 324</b>	<b>28 954</b>	<b>280</b>	<b>2 850</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>10 615</b>	<b>1 528</b>		<b>96</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9 119</b>	<b>2 059</b>	<b>7</b>	<b>51</b>
B.1 Rettifiche di valore	8 467	2 021	7	50
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	652	38		1
B.3 Altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 660)</b>	<b>( 1 573)</b>		<b>( 91)</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	( 455)	( 328)		( 35)
C.2 Riprese di valore da incasso	( 202)	( 604)		( 2)
C.3 Cancellazioni	( 3)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		( 641)		( 50)
C.5 Altre variazioni in diminuzione				( 4)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>19 074</b>	<b>2 014</b>	<b>7</b>	<b>56</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2010
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			291 797				194 490	<b>486 287</b>
<b>B. Derivati</b>							5	<b>5</b>
B.1 Derivati finanziari							5	<b>5</b>
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			77				2 588	<b>2 665</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							5 363	<b>5 363</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>			<b>291 874</b>				<b>202 446</b>	<b>494 320</b>

La Classe 3 ricomprende anche le esposizioni per cassa e per firma verso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara dotata di rating Moody's Baa3 e verso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari, dotata di rating S&P BBB/A-2.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Popolare di Roma (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2010, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
<b>31.12.2010</b>	0,23%	4,12%	10,23%	11,66%	32,27%	8,57%	4,17%	7,17%	1,51%	9,55%	10,52%	100,00%
<b>31.12.2009</b>	0,25%	4,57%	8,75%	9,60%	36,27%	8,86%	3,99%	8,89%	2,90%	9,03%	6,89%	100,00%
<b>Var.ne assoluta</b>	-0,02%	-0,45%	1,48%	2,06%	-4,00%	-0,29%	0,18%	-1,72%	-1,38%	0,52%	3,62%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
<b>31.12.2010</b>	0,19%	7,44%	7,93%	7,53%	19,48%	12,68%	5,94%	10,32%	0,62%	13,16%	14,70%	100,00%
<b>31.12.2009</b>	0,46%	7,76%	7,61%	5,09%	21,98%	12,51%	10,21%	21,03%	1,09%	3,55%	8,72%	100,00%
<b>Var.ne assoluta</b>	-0,27%	-0,32%	0,33%	2,44%	-2,51%	0,17%	-4,27%	-10,71%	-0,47%	9,62%	5,98%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Popolare di Roma presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 19% circa degli impieghi totali;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 16% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 20% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 27,9% del totale delle esposizioni;

- al lordo della classe di rating “C+”, il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 21,5% circa, corrispondente al 28,5% del totale delle esposizioni.

Si fa presente che i rating interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>														
1.1 totalmente garantite	151.445	93.747	1.462	55								68.878	164.142	
- di cui deteriorate	24.460	10.256	235	15								25.975	36.481	
1.2 parzialmente garantite	7.112		2.226	158								2.079	4.463	
- di cui deteriorate	4.127		840	8								1.865	2.713	
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>														
2.1 totalmente garantite	1.563	58	124	241								1.143	1.566	
- di cui deteriorate	265											265	265	
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							17	( 278)					8 839	( 17 049)		2 294	( 1747)	
A.2 Incagli													24 551	( 1741)		2 389	( 273)	
A.3 Esposizioni ristrutturate													270	( 7)		3		
A.4 Esposizioni scadute													768	( 16)		2 026	( 40)	
A.5 Altre esposizioni							2 311		( 12)				91755		( 721)	59 167		( 166)
<b>Totale</b>							2 428	( 278)	( 12)				126 183	( 18 813)	( 721)	65 879	( 2 060)	( 166)
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													265					
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni													1453		( 4)	5 718		( 1)
<b>Totale</b>													1718		( 4)	5 718		( 1)
<b>Totale 2010</b>							2 428	( 278)	( 12)				127 901	( 18 813)	( 725)	71597	( 2 060)	( 167)
<b>Totale 2009</b>	2 403						6 826	( 53)	( 68)				163 273	( 10 200)	( 1332)	76 647	( 1986)	( 183)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	10 630	( 18 896)	620	( 178)						
A.2 Incagli	26 940	( 2 014)								
A.3 Esposizioni ristrutturati	273	( 7)								
A.4 Esposizioni scadute	2 794	( 56)								
A.5 Altre esposizioni	153 233	( 899)								
<b>TOTALE</b>	<b>193 870</b>	<b>( 21 872)</b>	<b>620</b>	<b>( 178)</b>						
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	265									
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	7 171	( 5)								
<b>TOTALE</b>	<b>7 436</b>	<b>( 5)</b>								
<b>TOTALE 2010</b>	<b>201 306</b>	<b>( 21 877)</b>	<b>620</b>	<b>( 178)</b>						
<b>TOTALE 2009</b>	<b>249 149</b>	<b>( 13 822)</b>								

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	291797									
<b>TOTALE</b>	<b>291 797</b>									
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	594									
<b>TOTALE</b>	<b>594</b>									
<b>TOTALE 2010</b>	<b>292 391</b>									
<b>TOTALE 2009</b>	<b>267 423</b>									

### B.4 Grandi rischi

	2010		2009	
	Valore di	Valore	Valore di	Valore
	Bilancio	ponderato	Bilancio	ponderato
a) ammontare	365.051	48.639	52.329	47.592
b) numero	15		9	

A seguito del 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 con il quale è stato, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, la Banca d'Italia ha chiarito che l'importo delle posizioni di rischio che costituiscono un "grande rischio" va fornito, nella presente informativa, facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato e considerando, a livello individuale, anche le esposizioni infragruppo e le operazioni SFT passive che comprendono i pronti contro termini passivi.

Fra i dati al 31 dicembre 2010 è, pertanto, riportato anche il valore di bilancio della posizione riferibile alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara, il cui coefficiente di ponderazione, in base alla vigente disciplina prudenziale, è pari a zero, e una posizione di pronti contro termine passiva parzialmente ponderata al 20%.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche		Crediti v/clientela		Totale		
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)			31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Attività per cassa</b>																			
1. Titoli di debito	39 203																	39 203	57 735
2. Titoli di capitale																			
3. O.I.C.R.																			
4. Finanziamenti																			
<b>B. Strumenti derivati</b>																			
<b>Totale</b>																			
<b>31/12/2010</b>	<b>39 203</b>																	<b>39 203</b>	<b>57 735</b>
<i>di cui deteriorate</i>																			
<b>Totale</b>																			
<b>31/12/2009</b>	<b>57 735</b>																	<b>57 735</b>	
<i>di cui deteriorate</i>																			

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	39 366						<b>39 366</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>39 366</b>						<b>39 366</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>57 713</b>						<b>57 713</b>

#### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Banca Popolare di Roma non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2

### RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli *stress test*, sono stati posti in essere i necessari *step* operativi per avviare tale attività di analisi di sensibilità rispetto a fattori autonomamente identificati e considerati rilevanti.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, si è affiancato il monitoraggio dello sbilancio minus-plus dei portafogli HFT e AFS in ottemperanza di quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza. Tali controlli giornalieri sono stati effettuati dalla Direzione *Risk Management*.

Nel corso del 2011 il sistema ERMAS sarà implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo permetterà di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio default/credit migration).

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. *Aspetti generali.*

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Il portafoglio di negoziazione è costituito da titoli di debito della Capogruppo.

Si precisa che il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**  
*Valuta di denominazione: Euro*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		45 067	77 653		500			
1.1 Titoli di debito		45 067	77 653		500			
- con opzione rimborso anticipato								
- altri		45 067	77 653		500			
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>		39 366						
2.1 P.C.T. passivi		39 366						
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		4 092	4 086	72				
3.1 Con titolo sottostante		4 090	4 086					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4 090	4 086					
+ Posizioni lunghe		2 048	2 043					
+ Posizioni corte		2 042	2 043					
3.2 Senza titolo sottostante		2		72				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2		72				
+ Posizioni lunghe		2		36				
+ Posizioni corte				36				

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito		■	■	■	■	■	■	■
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante		2		74				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2		74				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2		74				
+ Posizioni lunghe				37				
+ Posizioni corte		2		37				

Nel corso del 2010 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente regolamento finanza. In particolare, con riferimento alla rilevazione del 31 dicembre 2010 per il portafoglio di negoziazione, il VaR è risultato pari a 214 euro, contro il limite previsto di 80.000 euro.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.*

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la Banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo.

Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica. Di seguito si riportano le peculiarità dei due modelli. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma tenga conto anche dei volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di *stress*, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In

essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella policy di liquidità attualmente in vigore.

Nel corso del secondo semestre 2010, è stata avviata un'attività volta all'implementazione del nuovo sistema di Enterprise Risk Management (ERMAS, sviluppato da Prometeia), che rappresenta l'evoluzione della metodologia di ALM fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più raffinati ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Attualmente tale procedura è già in fase di testing e gestione parallela rispetto alla precedente.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**  
*Valuta di denominazione: Euro*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	81695	225 096	38 253	2 114	8 455	5 679	809	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	20 704	17 057	30 000					
1.3 Finanziamenti a clientela	60 991	108 039	8 253	2 114	8 455	5 679	809	
- c/c	44 002		61	339	4 025	2 482		
- altri finanziamenti	16 989	108 039	8 192	1775	4 430	3 197	809	
- con opzione di rimborso anticipato	4 814	83 748	5 809	1416	2 190	967	809	
- altri	12 175	24 291	2 383	359	2 240	2 230		
<b>2. Passività per cassa</b>	435 488	2 000	3 000		4 000			
2.1 Debiti verso clientela	435 425							
- c/c	423 778							
- altri debiti	11647							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	11647							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	63	2 000	3 000		4 000			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	63	2 000	3 000		4 000			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	37	60	87					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	33							
1.3 Finanziamenti a clientela	4	60	87					
- c/c	4							
- altri finanziamenti		60	87					
- con opzione di rimborso anticipato		60	87					
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	61	120						
2.1 Debiti verso clientela	61							
- c/c	61							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		120						
- c/c								
- altri debiti		120						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

*Valuta di denominazione: Dollaro Canada*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Franco Svizzera**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	201							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	201							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	200							
2.1 Debiti verso clientela	200							
- c/c	200							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	6							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/-1%. La variazione di fine anno 2010 è pari a 22% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -24,5% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a 2,5 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a -582.000 euro.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il livello operativo della gestione in divisa rimane trascurabile.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>184</b>	<b>2</b>		<b>2</b>	<b>201</b>	<b>6</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	33	2		2	201	6
A.4 Finanziamenti a clientela	151					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>6</b>	<b>7</b>				
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>181</b>				<b>200</b>	
C.1 Debiti verso banche	120					
C.2 Debiti verso clientela	61				200	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>77</b>					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	77					
+ Posizioni lunghe	37					
+ Posizioni corte	40					
<b>Totale attività</b>	<b>227</b>	<b>9</b>		<b>2</b>	<b>201</b>	<b>6</b>
<b>Totale passività</b>	<b>221</b>				<b>200</b>	
<b>Sbilancio</b>	<b>6</b>	<b>9</b>		<b>2</b>	<b>1</b>	<b>6</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	75	-	69	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	75	-	69	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	75	-	69
	<b>Valori medi</b>	75	-	69

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1	-	1	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	1	-	1	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

## A.4 Derivati finanziari: fair value negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1	-	1	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	1	-	1	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forw ard	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

*A.5 Derivati finanziari OTC –portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			38				38
- fair value positivo			37				37
- fair value negativo			1				
- esposizione futura							1
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza</b>	75	-	-	75
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	75	-	-	75
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	75	-	-	75
<b>Totale 31/12/2009</b>	69	-	-	69

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *policy liquidity*.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio equivalente a scadenza.

Il risultato dell'analisi è l'individuazione di un profilo prudentiale e non previsionale, nel senso che è stato presupposto in via conservativa l'assenza di nuovi afflussi ed è stato stimato l'esaurirsi della attuale raccolta in un periodo di 10 anni.

Inoltre la liquidità strutturale si caratterizza per la presenza e la determinazione della *counterbalancing capacity*, ove tutti i titoli di proprietà del Gruppo non immobilizzati (con alcune esclusioni dal perimetro di analisi, vedi titoli infragruppo, PCT e titoli impegnati) sono valutati in presenza di *haircut* prudentziali indicati dalla vigilanza. Il risultato complessivo conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato. Tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	83 266	545	94	32 489	109 379	37 005	76 095	103 268	54 584	362
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					10 031		64 977	47 999		
A.3 Quote OICR	10 087									
A.4 Finanziamenti	73 179	545	94	32 489	99 348	37 005	11 118	55 269	54 584	362
- Banche	20 704			30 000	87 057	30 000				
- Clientela	52 475	545	94	2 489	12 291	7 005	11 118	55 269	54 584	362
<b>Passività per cassa</b>	435 504	219	618	4 050	4 346	30 032	3 000	6 017		
B.1 Depositi	435 403							17		
- Banche										
- Clientela	435 403							17		
B.2 Titoli di debito							3 000	6 000		
B.3 Altre passività	101	219	618	4 050	4 346	30 032				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	2 771	4 092				4 086	72		2 482	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4 092				4 086	72			
- Posizioni lunghe		2 050				2 043	36			
- Posizioni corte		2 042				2 043	36			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2 482								2 482	
- Posizioni lunghe									2 482	
- Posizioni corte	2 482									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	289									

La presente tabella, come da istruzioni Banca d'Italia è stata prodotta utilizzando dati gestionali pertanto i relativi dati non sono perfettamente corrispondenti ai valori di bilancio.

## Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	37	35			25	88				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	37	35			25	88				
- Banche	33									
- Clientela	4	35			25	88				
<b>Passività per cassa</b>	61	82		37						
B.1 Depositi	61	82		37						
- Banche		82		37						
- Clientela	61									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		2					75			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2					75			
- Posizioni lunghe							38			
- Posizioni corte		2					37			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna**


---

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Dollaro Canada**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	201									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	201									
- Banche	201									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	200									
B.1 Depositi	200									
- Banche										
- Clientela	200									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

### Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	6									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	6									
- Banche	6									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla liquidity policy registra nel mese di dicembre 2010, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,78 e oltre un anno pari a 0,83.

Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%.

## **SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2010, la Capogruppo ha portato a termine l'analisi relativa al processo di assessment qualitativo (Self Risk Assessment), rilevando altresì i principali fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Alla luce dei risultati relativi alle attività condotte durante il 2010, è in via di ridefinizione l'approccio alla gestione dei rischi operativi, secondo una modalità più accentrata, al fine di renderne più efficace il presidio.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base (BIA - "Basic Indicator Approach"), è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi e ammonta a 2.010 migliaia di euro.

## **Parte F**

# **INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
1. Capitale	48 638		
2. Sovraprezzi di emissione	1 379	A, B, C	1 379
3. Riserve			
- di utili			
a) legale	90	B	90
b) statutaria	1	A, B, C	1
c) azioni proprie			
d) altre			
- altre	(4.362)		
4. Strumenti di capitale			
5. (azioni proprie)			
6. Riserve da valutazione:			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.889)		
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	84		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione			
7. Utile (perdita) dell'esercizio	(5.987)		
<b>Totale</b>	<b>33.954</b>		

#### Legenda

A: per aumento di capitale  
B: per copertura perdite  
C: per distribuzione ai soci

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	48.638	48.638
2. Sovrapprezzi di emissione	1.379	1.379
3. Riserve	(4.271)	(1.643)
- di utili		
a) legale	90	90
b) statutaria	1	1
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(4.362)	(1.734)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserva da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.889)	(4.806)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	85	42
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(5.987)	(2.628)
<b>Totale</b>	<b>33.955</b>	<b>40.982</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		( 5 889)		( 4 806)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>( 5 889)</b>		<b>( 4 806)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>			( 4 806)	
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>			( 1 083)	
3.1 Riduzioni di fair value			( 1 083)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>			( 5 889)	

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### *Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

#### *1. Patrimonio di base*

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio di base ammonta a 19.501 migliaia di euro.

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio supplementare ammonta a 85 migliaia di euro.

## 3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2010 nel patrimonio della Banca Popolare di Roma S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

### Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>19 501</b>	<b>31 076</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		( 4 806)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>19 501</b>	<b>26 270</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>19 501</b>	<b>26 270</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	85	42
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>85</b>	<b>42</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>85</b>	<b>42</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>19 586</b>	<b>26 312</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>19 586</b>	<b>26 312</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2010, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 11,90%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 11,95%.

**Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>427 689</b>	<b>427 988</b>	<b>175 493</b>	<b>210 604</b>
1. Metodologia standardizzata	427 689	427 988	175 493	210 604
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>14 039</b>	<b>16 848</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>1 430</b>	<b>1 260</b>
1. Metodologia standard			1 430	1 260
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2 010</b>	<b>2 029</b>
1. Metodo base			2 010	2 029
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>(4 370)</b>	<b>5 034</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>13 109</b>	<b>15 103</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			163 863	188 790
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,900%	13,910%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,950%	13,940%

## **Parte H**

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **Aspetti procedurali**

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Banca Popolare di Roma S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

### **1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e i Dirigenti.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

*(Dati in migliaia di €)*

<b>Forma di retribuzione 2010</b>	
Benefici a breve termine (a)	748
- dirigenti	484
- amministratori	264
Benefici successivi al rapporto di lavoro	10
Altri benefici a lungo termine	
- dirigenti	
- amministratori	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	26
Pagamenti in azioni	
Altri compensi (b)	108
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS 24 e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Attualmente in Banca Popolare di Roma non sono previsti pagamenti in azioni.

Per i dirigenti e gli Amministratori non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

## **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Nel 2010 non sono state effettuate dalla Banca Popolare di Roma S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Popolare di Roma S.p.A., in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca Popolare di Roma S.p.A.. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2009 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca Popolare di Roma S.p.A. sotto forma di capitale di rischio della banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore della Banca Popolare di Roma S.p.A.;
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi della Banca Popolare di Roma S.p.A. o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Carife.

Le operazioni con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque

applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Roma.

In particolare sono considerate parti correlate.

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri Dirigenti della Banca Popolare di Roma;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, e Dirigenti della Banca Popolare di Roma, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca Popolare di Roma, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

I rapporti tra la banca e gli esponenti sono riconducibili alla normale operatività della banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli altri esponenti, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

		Importo	Tot. Voce bilancio	Incidenza %
<b>Cassa di Risparmio di Ferrara Spa</b>	Attività	289.616	528.984	54,75
	Crediti di firma	77	2.665	2,89
	Passività	1.166	522.997	0,22
	Proventi	3.870	18.642	20,76
	Oneri	1.298	26.361	4,92
	Azioni della Società	48.459.245	48.637.592	99,63
<b>Esponenti</b>	Attività	145	528.984	0,03
	Crediti di firma		2.665	-
	Passività	3.003	522.997	0,57
	Proventi	2	18.642	0,01
	Oneri	5	26.361	0,02
	Azioni della Società	7.438	48.637.592	0,02
<b>Altre parti correlate</b>	Attività	1.083	528.984	0,20
	Crediti di firma		2.665	-
	Passività	14.933	522.997	2,86
	Proventi	40	18.642	0,22
	Oneri	112	26.361	0,42
	Azioni della Società	6.984	48.637.592	0,01

Si presentano di seguito i principali dati dell'ultimo Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo riferiti al 31 dicembre 2009.

	<i>(dati in migliaia di euro)</i>
	<b>2009</b>
<b>ATTIVO</b>	
Immobilizzazioni	613.108
Disponibilità	5.996.402
Altre Attività	210.481
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.819.991</b>
<b>PASSIVO</b>	
Capitale	179.283
Riserve	325.267
Debiti	6.260.612
Altre passività	124.211
Utile d'Esercizio	(69.383)
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.819.991</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Interessi Attivi e Proventi assimilati	217.257
Interessi passivi e oneri assimilati	(106.693)
<b>Margine di Interesse</b>	<b>100.564</b>
Commissioni Attive	56.265
Commissioni passive	(10.836)
<b>Commissioni nette</b>	<b>45.429</b>
<b>Dividendi ed altri proventi</b>	<b>3.999</b>
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al Fair Value	10.106
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>170.098</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività finanziarie	(121.185)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>48.913</b>
Spese amministrative	(123.839)
Altri oneri e proventi di gestione	7.693
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	(9.723)
<b>Costi operativi</b>	<b>(125.869)</b>
Utili da cessione investimenti	(8.634)
<b>Utili della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(85.590)</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	16.208
<b>Utile d'Esercizio</b>	<b>(69.383)</b>





**Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa**

*(ai sensi dell'art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)*

*importi in euro migliaia*

Descrizione del servizio	Corrispettivi IVA e spese escluse	Totale
<b>Servizi di Revisione</b>		<b>52</b>
Bilancio d'Esercizio	35	
Relazione Semestrale	10	
Controlli contabili trimestrali	7	
<b>Altri servizi resi dalla revisione</b>		<b>8</b>
Fondo Nazionale di Garanzia	5	
Dichiarazioni fiscali	3	
<b>Totale</b>		<b>60</b>



---

## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

---



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### **Agli Azionisti della BANCA POPOLARE DI ROMA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Roma S.p.A. (di seguito anche "Banca") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca Popolare di Roma S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Roma S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:
- nella Relazione sulla Gestione e nella parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" della Nota Integrativa, gli Amministratori forniscono informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e della recuperabilità delle attività per imposte anticipate e dell'avviamento, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
  - nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori forniscono informazioni in merito all'ulteriore modifica della "policy" in materia di *impairment* degli strumenti rappresentativi di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", adottata dalla Banca nel corso dell'esercizio in conformità a quanto effettuato dalla Capogruppo. In particolare, le ragioni di tale modifica e i relativi effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, sono ampiamente illustrati nel paragrafo Patrimonio Contabile – Dati Patrimoniali – Titoli di Proprietà - Attività finanziarie disponibili per la vendita della Relazione sulla Gestione nonché nella Sezione 4 – Paragrafo 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica della Nota Integrativa.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Roma S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 12 aprile 2011